Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

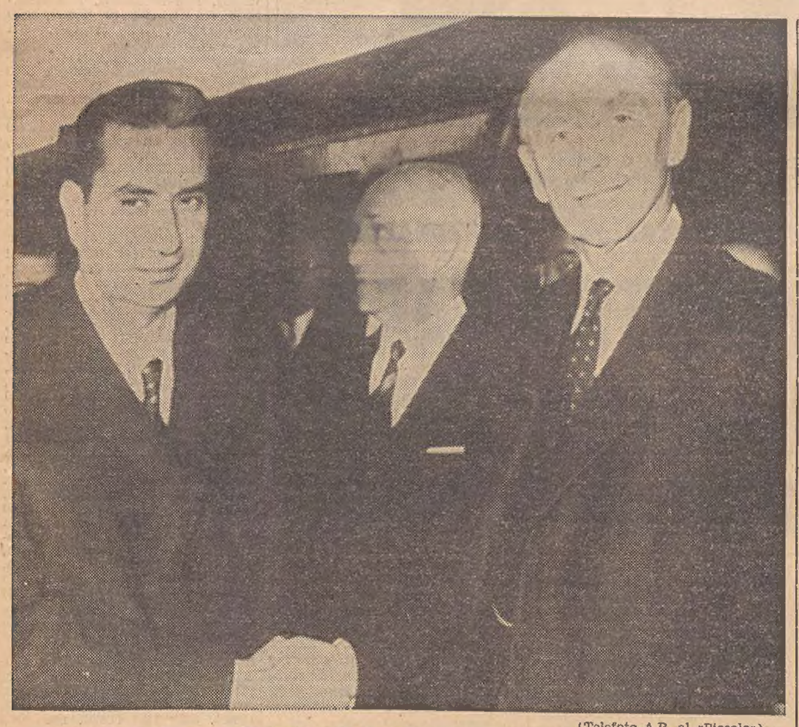
Martedì, 28 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5403 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SEMPLICI MA PIENE DI CALORE LE ACCOGLIENZE DI LONDRA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MORO E LORD HOME CONCORDI NEL VALUTARE I PROBLEMI EST-OVEST

Conferenza del disarmo e NATO altri temi dei colloqui tra i due Primi Ministri «Molto positiva» la prima impressione riportata dal nostro Capo del Governo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'on. Moro e il Premier Lord Home posano per i fotografi alla Stazione Victoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La prima giornata della visita del Presidente del Consiglio Moro a Londra si è svolta alla insegna della cordialità e della amicizia. Il Governo ed i cittadini inglesi hanno riservato al loro ospite un'accoglienza semplice e spontanea. Non si è vista inutile pompa, ma non vi sono stati falsi convenevoli. E' sembrato che a trovare Sir Alec Douglas Home fosse venuta una vecchia conoscenza. Moro è stato trattato con rispetto ma con calore. «L'alleanza tra i nostri due Paesi — aveva scritto il «Times» stamattina — è a un punto tale che la si deve ormai dare per pacifica». In questo spirito la visita del Presidente del Consiglio, pur essendo la sua prima all'estero, e anzi forse per questo, è stata considerata come la testimonianza di una comunanza non solo di interessi ma anche di aspirazioni. Oggi non ci sono in Europa due Paesi più vicini dell'Italia e dell'Inghilterra sia nei problemi pratici, sia nelle questioni teoriche.

Il Presidente del Consiglio Moro è arrivato alla Stazione di Victoria, proveniente da Parigi, alle 9.10 esatte. Ieri sera aveva avuto un colloquio di un'ora con Couve de Murville: s'era trattato di un colloquio di cortesia chiesto dal Ministro francese, ricco ed opportuno dal punto di vista informativo. Moro aveva viaggiato l'intera notte attraversando la Manica in battello e sbarcando in Inghilterra poco dopo l'alba. Alla Stazione di Victoria è stato accolto da Sir Alec Douglas Home, dal Ministro senza portafoglio Lord Carrington, dallo Ambasciatore britannico a Roma Ward e dall'Ambasciatore italiano a Londra Quaroni. Home è apparso sulla pensilina con cinque minuti di anticipo, giacca scura e calzoni a righe. Il clima era primaverile, l'ufficio meteorologico avrebbe annunciato più tardi che questo è stato il giorno più caldo d'aprile degli ultimi sei anni. Quando Moro è sceso dal treno protetto da un cappotto da mezza stagione, esaurite le presentazioni, Home lo ha invitato davanti ai microfoni. «La bellezza ed il tepore di questa giornata — ha detto quasi trionfalmente — riflettono il calore dei nostri rapporti».

Il Primo Ministro inglese, nel suo breve discorsetto, ha accennato ai reciproci vincoli dei due Paesi, alla comune appartenenza alla NATO, ai passati contatti culminati, il febbraio dell'anno scorso, nella visita di Macmillan a Roma. Ha dichiarato che i colloqui con il Presidente del Consiglio avrebbero spaziato sui più importanti problemi internazionali oltre che sui rapporti bilaterali concreti. Moro ha risposto ringraziando per l'invito rivoltogli alcune settimane fa per questa visita. «Senza voler anticipare il risultato dei nostri colloqui — ha detto fra l'altro — sono profondamente convinto che essi dimostreranno una volta di più quanto concreta e preziosa è, per i nostri due Paesi e per l'Occidente l'amicizia italo-inglese. Più che speranza è mia convinzione che essi contribuiranno, ferme restando le esigenze della sicurezza garantita dall'Alleanza atlantica, a rinforzare le prospettive della pace e della libertà nel mondo, per le quali concordemente operiamo».

Il Presidente del Consiglio ed il Primo Ministro inglese si sono quindi accomiatati. Moro si è recato all'Ambasciata italiana dove ha consumato la colazione con l'Ambasciatore Quaroni. Sua figlia Anna, di quindici anni, che lo ha accompagnato a Londra, lo ha ben presto lasciato per visitare la città. Il Presidente del Consiglio ha riposato un poco e verso le 15,15 è andato in macchina a Palazzo Buckingham ed a Clarence House per firmare il registro dei visitatori come vuole la consuetudine.

Alle 15.30 ha fatto ingresso a Downing Street 10, residenza ufficiale di Sir Alec Douglas Home, seguito dai suoi collaboratori, tra gli applausi di una piccola folla di curiosi e di turisti. I colloqui sono incominciati immediatamente. Per cinquanta minuti, e cioè fino alle 16.20, il Presidente del Consiglio ed il Primo Ministro inglese hanno parlato da soli. Dalle 16.20 alle 17.45 hanno invece partecipato alle discussioni anche i loro collaboratori, tra gli altri l'Ambasciatore Quaroni ed il consigliere diplomatico Pompei, Lord Carrington e l'Ambasciatore Ward.

Il contenuto della prima parte dei colloqui non è stato rivelato, ma si sa che in essa i due uomini politici hanno anche fissato il programma dei prossimi incontri. La seconda parte si è accentrata sulle relazioni tra il blocco occidentale ed il blocco orientale, sulla conferenza per il disarmo di Ginevra e sulla NATO. Oggetto dei colloqui di dopodomani saranno il Medio Oriente, l'Europa, e quindi anche il Mercato comune, ed i rapporti bilaterali anglo-italiani.

Moro è uscito da Downing Street 10 alle 17.50. Ha pazientemente posato per i fotografi e gli operatori cinematografici come già aveva fatto la mattina alla Stazione di Victoria; appariva soddisfatto. Ha stretto la mano a Sir Alec Douglas Home ringraziandolo, ed il Primo Ministro gli ha augurato buona permanenza e «arrivederci a presto».

Il Presidente del Consiglio ha sostato all'Ambasciata per pochi minuti ed alle 18.30 si è presentato al ricevimento in suo onore della Società italo-britannica. L'ex Ambasciatore britannico a Roma Clarke gli ha rivolto un discorsetto commosso. Clarke ha letto una lettera di Thomas Eliot, in cui il celebre poeta, fervente ammiratore dell'Italia, si scusava per la sua assenza dovuta a motivi di salute. «La nostra Società — ha affermato — è stata fondata per favorire la amicizia tra i nostri due Paesi. Il Presidente del Consiglio si accorgerà che mai l'Inghilterra ha nutrito tanto interesse per l'Italia come adesso».

Moro ha ringraziato ed ha commentato: «La bontà e la cordialità dei rapporti ufficiali hanno alla lunga ben poca importanza se non poggiano su una trama di rapporti umani, di contatti personali, di sforzi individuali».

Vice

La situazione

A Londra Moro ha avuto i primi colloqui con Home. Nelle dichiarazioni fatte all'arrivo, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che tra Italia e Granbretagna non ci sono problemi in contrasto, mentre si hanno, invece, comuni interessi e aspirazioni. Moro ha anche dichiarato che i problemi che vengono discussi con Home interessano l'intero mondo occidentale piuttosto che i soli rapporti italo-britannici. L'unione politica europea con il relativo inserimento della Granbretagna costituisce, ovviamente, uno dei principali argomenti dei colloqui.

La visita di Moro a Londra durerà, com'è noto, cinque giorni. Si può dire che tre ordini di problemi sono al centro delle conversazioni tra Moro e Home: 1) la cooperazione politica ed economica fra Granbretagna e Paesi della Comunità europea; 2) sviluppo della solidarietà atlantica sul terreno della consultazione politica e della interdipendenza economica; 3) rapporti Est-Ovest, anche in relazione alla polemica ideologica tra russi e cinesi. Si deve pensare che nei colloqui sarà fatto il punto anche sulla situazione politica atlantica.

De Gaulle, come è noto, avrebbe deciso di distaccarsi ulteriormente dalla NATO, specialmente nel settore navale. Secondo notizie non confermate, De Gaulle avrebbe deciso anche altre misure per accentuare il suo «distacco» dalla NATO. Anche se si tratta di misure che sotto l'aspetto tecnico non sembrano rilevanti, è evidente che siamo di fronte alla riconferma dell'orientamento francese tendente all'autonomia, in seno alla NATO, cosa di cui gli altri Paesi della Alleanza non possono non tener conto.

Lo stesso De Gaulle ha inviato un messaggio cordiale al Segretario dell'ONU, U Thant, che si trova a Parigi. La cosa ha una certa importanza, giacchè finora le relazioni tra il Governo francese e le Nazioni Unite erano piuttosto fredde.

A Cipro la situazione si è ulteriormente aggravata con nuovi scontri fra greci e turchi. Il Presidente Makarios è intervenuto per far cessare le ostilità e per far ritirare i greco-ciprioti che assediano gli elementi della comunità turca. Anche i caschi blu hanno cercato di far del loro meglio per impedire nuovi scontri. Nel Laos la situazione è così confusa che i Governi inglese e francese hanno invitato i loro connazionali a lasciare il Paese.

Al Senato i Ministri Colombo e Giolitti faranno, in serata, il punto sulla situazione congiunturale del Paese, dando così avvio al dibattito sui bilanci.

UN FATTO CONCRETO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Questa sera, al ricevimento offerto dalla «British-Italian Society», il Presidente del Consiglio italiano ci ha dichiarato che la sua prima impressione di questo soggiorno londinese è «molto positiva». Ci avrebbe forse detto di più se l'Ambasciatore Quaroni non fosse abilmente intervenuto a troncare l'improvvisa intervista, ma riteniamo ugualmente di poter interpretare quelle poche parole convenzionali come il segno di una concordanza di vedute che, almeno in questa fase della vita internazionale, non ha più bisogno di collaudi.

E' stata oggi tracciata l'agenda dei lavori: nella seconda serie di colloqui che si svolgeranno mercoledì (domani l'on. Moro andrà in visita alla «nuova città» di Harlow e all'Università di Cambrigde) saranno sul tappeto le questioni relative al Medio Oriente ed all'Europa e le questioni bilaterali fra i due Paesi. I temi più vasti sono stati affrontati dunque fin da oggi. Non si trattava di giungere a conclusioni sensazionali, nè di dar corpo a nuove direttive di politica estera, ma di esaminare insieme, a scopo di informazione reciproca e di controllo delle rispettive valutazioni, tutti quei problemi e quelle situazioni in cui si concreta la gigantesca crisi che il mondo sta attraversando, avviato — è da sperare — ad una svolta veramente risolutiva della sua lunga storia.

Un primo accertamento è stato dedicato alla distensione fra Mosca e l'Occidente. I due primi Ministri hanno convenuto che si tratta di un fatto concreto, sempre più accentuatosi da quando l'angosciosa crisi di Cuba risvegliò sensi di responsabilità il cui salutare influsso sugli atteggiamenti politici continua tuttora. E' un solco nel quale occorre continuare il lavoro, dal quale potranno nascere frutti sempre più appariscenti, anche se naturalmente sarebbe assurdo aspettarsi sviluppi conclusivi da un giorno all'altro: nel difficile contesto dei problemi esistenti nessuno sarebbe in grado di prendere iniziative così ambiziose; e altrettanto assurdo sarebbe smantellare le condizioni di sicurezza, rappresentate, per esempio, dalla NATO, entro le quali si è svolto finora l'oculato progresso verso una pace sincera e stabile.

E' riconosciuto che, diversamente da un passato non molto lontano, oggi l'epicentro dei pericoli che non hanno cessato di minacciare la pace del mondo, si è spostato dall'Europa al Sud-Est asiatico. La Cina, i suoi sviluppi politici ed economici, le sue impostazioni militari e strategiche hanno ovviamente formato oggetto di attento esame da parte dei due Primi Ministri, ben consapevoli, fra l'altro, della possibilità che problemi imbrigliati in Occidente risorgano, non meno preoccupanti, da un'altra parte del mondo.

Lord Carrington, Ministro senza portafoglio al Foreign Office, che ha partecipato con altri collaboratori dei due Primi Ministri alla seconda parte dei colloqui odierni, ha riferito su una sua recente missione in Oriente, e il suo è stato ovviamente un contributo di primo ordine alle questioni sul tappeto; sono questioni di guerra e di pace, di progresso umano e, così dire, di rigenerazione della convivenza internazionale, che non si prestano a rassicuranti suddivisioni geografiche, come in altri tempi, quando il mondo non era ancora soggetto a ripercussioni così immediate e fatali da una parte all'altra del suo scacchiere politico, ma devono essere affrontati in blocco, ed in rapporto alle quali sarebbe ingenuo domandarsi quale sia il diretto interesse dell'Italia.

Il nostro Paese vi è interessato non meno dell'Inghilterra, come corresponsabile delle condizioni in cui sarà possibile assicurare la pace al genere umano, e più ancora quegli sviluppi della pace «concetto ancora allo stato primitivo persino nella mente di parecchi uomini politici» che costituiscono un vero superamento degli irrazionali assestamenti politici, delle barbariche redistribuzioni di potere e di ricchezze, degli incerti e precari soddisfacimenti di bisogni umani che hanno cercato finora, e mai veramente trovato, una soluzione nelle guerre.

Eugenio Galvano

UN DISCORSO MOLTO APERTO A CINQUEMILA «BUSINESSMEN»

JOHNSON CHIEDE COLLABORAZIONE AGLI UOMINI DI AFFARI AMERICANI

Confermata dal Presidente la favorevole congiuntura economica degli Stati Uniti «Mai siamo stati militarmente così forti» - «Dobbiamo lavorare per la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Altro discorso di Johnson. Questa volta ai cinquemila uomini d'affari americani riuniti nella Camera di Commercio di Washington per il loro Congresso annuale. E' stato un discorso quasi esclusivamente di carattere interno, salvo un accenno alla politica estera (i businessmen discuteranno anche dei rapporti economici fra Est e Ovest nel Congresso). Ecco alcune interessanti affermazioni del Presidente degli Stati Uniti, interessanti anche perchè valgono per tanti Paesi e, quindi, hanno un carattere generale indicativo.

«Vi prometto — ha detto Johnson — che il Governo userà cautela e senso di responsabilità nel giudicare la vostra politica economica, ma in compenso io chiedo a voi di usare la stessa cautela nelle vostre decisioni, capaci di influenzare il benessere generale economico e vi chiedo senso di responsabilità quando dovete decidere se appoggiare o non appoggiare le politiche e le proposte del vostro Governo, il quale serve non soltanto voi, ma tutto il popolo». E più avanti: «non esiste e non deve esistere ostilità e conflitto fra Governo e mondo degli affari. Dobbiamo tenere presenti alcuni importanti elementi, questi: che la discriminazione razziale e religiosa costa più di quindici miliardi di dollari l'anno e che la disoccupazione o la sottoccupazione costano anche di più al Governo. E pertanto se la amministrazione cerca di migliorare la vita della Nazione, gli uomini di affari debbono capire che lo fa nell'interesse di tutti, anche nel loro».

Gli affari e il benessere vanno a braccetto — ha rilevato Johnson — e se nei primi tre mesi del 1964 la produzione nazionale ha raggiunto i 600 miliardi di dollari (265 mila miliardi di lire), verrà il momento in cui il mondo degli affari americano «guadagnerà 30 miliardi di dollari l'anno»: che è una cifra primato mai raggiunta in questo Paese. Johnson ha lasciato capire che quell'anno potrebbe essere questo o il prossimo. «Per tali ragioni — ha continuato il Presidente americano — non accetto il punto di vista di coloro che ritengono che Governo e affari sono naturalmente nemici. Essi sono, insieme con l'agricoltura, i sindacati e il popolo in generale, naturali e inseparabili compagni nella costruzione del benessere americano». Se si toglie la parola «americano» da questa frase e vi si sostituisce, per esempio, italiano, francese, tedesco e così via, è un discorso valido per ogni Paese del mondo. Rifiutata anche l'idea che «un Governo debba cercare sedativi alle crisi economiche», Johnson ha detto che «esso deve cercare le cause delle crisi e concepire una cura che sia efficace».

Il Presidente ha concluso sostenendo «che l'America può e deve lavorare anche per dare la pace al mondo. La nostra Nazione non è mai stata tanto forte militarmente e ora deve mettersi sulla strada che porta allo stabilimento di una onorevole pace». Non è mancato un leggero accento di polemica con i sostenitori di Kennedy quando Johnson ha detto: «negli ultimi centocinquanta giorni (che sono poi i cinque mesi del suo Governo) la direzione del Paese ha cercato di aderire ai mutati bisogni e alle mutate speranze di una Nazione che sta mutando. Abbiamo compiuto tagli nel bilancio, nel deficit, negli impieghi governativi e abbiamo eliminato in parte l'inefficicienza e la dispersione». Tuttavia simili velate critiche al periodo Kennedy non hanno evitato che per ben sessanta volte i cinquemila applaudissero il discorso del Presidente.

Stelio Tomei

Un articolo di «Fortune»

Il pericolo dell'inflazione nei paesi europei

New York, 27

La rivista «Fortune» scrive oggi che «se l'inflazione continuerà il suo movimento a spirale in Europa, la conseguenza sarà probabilmente una brusca inversione verso una drammatica recessione». L'autorevole periodico economico afferma che sebbene gli esportatori americani traggano ora vantaggi dalla tendenza inflazionistica in atto in Europa, una susseguente recessione «potrebbe avere ripercussioni disastrose sulle esportazioni degli Stati Uniti».

«Fortune» esprime dei dubbi sul successo dei provvedimenti anti-inflazionistici, specialmente in Italia e in Francia: «L'adeguatezza di questi rimedi iniziali rimane dubbia — scrive la rivista —; i politici tengono ad evitare le cure più efficaci per una economia in stato febbrile, nel timore che sebbene il Paese possa sopravvivere, altrettanto non si verifichi per il Governo».

A questo proposito «Fortune» nota che «alla fine l'Italia potrebbe trovarsi di fronte alla spiacevole necessità di svalutare la lira, un epilogo che sarebbe, come ha detto un esponente del Governo italiano, «l'ultimo atto di questo Governo».

La rivista definisce la spirale inflazionistica come «un morbo contagioso» i cui effetti sono sentiti anche nei Paesi del Benelux e nella prospera Germania Ovest. Ma le misure antinflazionistiche e fiscali proposte dal Governo di Bonn, nota «Fortune», «saranno di scarso giovamento, se gli altri Paesi europei non riusciranno a ristabilire la fiducia nelle loro valute».

NON È AGEVOLE LA POLITICA DEL DOPPIO BINARIO SEGUITA DAL PSI

I socialisti in imbarazzo per lo sciopero dei ferrovieri

La nuova ondata di agitazioni promossa dalla CGIL - Sconfitta dei fanfaniani ad Ascoli Piceno - Oggi al Senato torna sul tappeto la situazione economica

Roma, 27

La discussione sui bilanci di previsione per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1964 comincerà domani pomeriggio a Palazzo Madama. La presentazione di tale bilancio semestrale o, come comunemente viene definito, bilancio-ponte, è stata necessaria in seguito all'approvazione, da parte dei due rami del Parlamento, della proposta di legge dell'on. Curti ed altri, che ha parificato la durata dell'anno finanziario a quella dell'anno solare. Infatti, col 1.o gennaio 1965, la durata dell'anno finanziario dello Stato verrà a coincidere con la durata dell'anno solare ed avrà decorrenza 1.o gennaio-31 dicembre 1964. La discussione sarà preceduta, domani pomeriggio a Palazzo Madama, dalla esposizione sulla situazione economico-finanziaria del Paese che — secondo quanto previsto dalla nuova legge che regola la presentazione e la discussione in Parlamento dei bilanci stessi — sarà fatta dal Ministro del Bilancio Giolitti e dal Ministro del Tesoro Colombo.

A quanto si apprende, il Ministro Giolitti nella sua relazione si occuperà della situazione economica e finanziaria del Paese nelle sue linee di carattere generale: reddito, produzione, occupazione, eccetera. Dal canto suo, il Ministro Colombo, che parlerà subito dopo, si soffermerà sui problemi che più direttamente investono la competenza dell'Amministrazione del Tesoro, e cioè andamento della situazione di tesoreria e politica del credito.

E' chiaro che, data la particolare congiuntura, Colombo e Giolitti non si limiteranno ad una esposizione tecnica, ma definiranno gli orientamenti del Governo in materia economica generale. Non è prevista alcuna discussione da parte dell'Assemblea. L'inizio della discussione in aula sui bilanci dovrebbe avvenire, secondo il calendario concordato tra i vari gruppi parlamentari, il 25 maggio. Com'è noto, a seguito della campagna elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, senatori e deputati continueranno a lavorare fino a mercoledì sera o, al massimo, giovedì mattina. Dopodichè i lavori saranno interrotti fino all'11 maggio, per dar modo ai parlamentari di intervenire nella campagna elettorale regionale.

All'ordine del giorno è sempre la fase precongressuale della DC con la relativa polemica sulla cosiddetta «reversibilità» o meno del centro-sinistra. Oggi è toccato a Donat-Cattin, in un discorso a Torino, pronunciarsi contro detta reversibilità. Ma i fatti più interessanti in campo democristiano riguardano i risultati di alcuni congressi provinciali. Tra sabato e domenica si è tenuta anche l'assemblea per il rinnovo del comitato provinciale democristiano di Ascoli Piceno; il risultato delle votazioni ha dato luogo ad un capovolgimento della precedente situazione. Infatti, Ascoli era una delle province più fanfaniane delle Marche. Invece la votazione di ieri ha visto l'affermazione della corrente moro-dorotea, guidata da De Cocci, che ha preso venti seggi; altri quattro seggi sono andati agli scelbiani, tre alle sinistre di «Forze nuove», due a elementi indipendenti e, infine, un solo seggio a «Nuove Cronache». Il risultato è significativo, anche se ovviamente va considerato nei limiti del suo valore locale. Ha avuto, però, una certa ripercussione negli ambienti romani. In un altro congresso locale, a Enna, al termine sono stati eletti 25 componenti del comitato provinciale: 21 appartengono alla corrente moro-dorotea, 3 alla «Nuova sinistra» ed uno agli «Amici di Nuove Cronache». Qui però non c'è stata sorpresa: è stata riconfermata la situazione precedente. Comunque, è evidente che i moro-dorotei continuano ad essere la corrente maggioritaria.

La direzione socialista tornerà a riunirsi mercoledì per proseguire la discussione sulla relazione economica fatta da Giolitti. Pare che si discuterà anche della questione sindacale. A questo proposito va segnalato che i due segretari confederali della CGIL, l'on. Novella comunista e l'on. Santi socialista, si sono incontrati stamane a Montecitorio, dove hanno avuto un colloquio sulla situazione sindacale. Il colloquio va messo in relazione, oltre che alle numerose agitazioni proclamate a partire da oggi in vari settori dalla CGIL, all'imminente sciopero delle Ferrovie dello Stato, fissato dai ferrovieri aderenti al sindacato socialcomunista per il 5 maggio prossimo. La CGIL è rimasta nuovamente isolata; infatti allo sciopero dei ferrovieri non aderiranno i ferrovieri della CISL, della UIL e dei Sindacati autonomi.

L'atteggiamento intransigente della CGIL nei confronti del Governo sembra invece aggravare le perplessità per la posizione della corrente socialista in seno alla confederazione sindacale di sinistra. Si ripete, cioè, l'imbarazzo in cui i socialisti si trovarono in occasione del recente sciopero dei dipendenti pubblici (3 e 4 aprile scorso), quando la decisione della CGIL determinò la rottura del fronte sindacale, avendo la C.I.S.L., l'UIL ed i Sindacati autonomi denunciato il fine politico dell'agitazione.

Il prossimo sciopero dei ferrovieri costituisce la prima prova del ritorno della CGIL alla precedente tattica di agitazioni settoriali. Fallito lo sciopero generale dei pubblici dipendenti, l'organizzazione socialcomunista ha riavviato il sistema degli scioperi a scacchiera: i primi sono i ferrovieri, quindi toccherà ai postelegrafonici, che hanno già annunciato lo sciopero, ma ne fisseranno la data il 5 maggio.

Le agitazioni nel settore del pubblico impiego inoltre si inquadrano in tutto il vasto panorama di agitazioni settoriali e di categoria che la CGIL ha rilanciato a partire da oggi in tutta Italia. Si tratta di una nutrita bordata di rivendicazioni non soltanto economiche, che hanno lo scopo di mettere in difficoltà il Governo e accentuare all'interno di esso gli eventuali attriti esistenti. Per primi sono scesi nuovamente in sciopero trentamila portuali bloccando, per ventiquattro ore, tutte le operazioni di carico e scarico nei porti italiani. Lo sciopero dei portuali è rivolto contro la concessione delle cosiddette «autonomie funzionali», consistenti nella possibilità accordata ai singoli stabilimenti di effettuare le operazioni portuali su proprie banchine, con proprie attrezzature e maestranze. E' il terzo sciopero dei portuali in meno di un mese. La agitazione dei portuali interessa anche aziende di Stato come l'Italsider. Altre aziende statali sono coinvolte dagli scioperi di questa settimana.

Il consiglio nazionale del PSIUP si è aperto questo pomeriggio con una relazione del segretario Vecchietti, il quale ha affermato che esiste una «tendenza al deterioramento della situazione per l'involuzione della politica del centro-sinistra, che è ormai divenuta soltanto una formula parlamentare e di Governo che la DC giudica senza alternative, perchè le altre formule sono ancora oggi troppo logorate per rispolverarle, dal centrismo al centro-destra». Dopo aver criticato il PSI, Vecchietti ha sostenuto l'urgenza di mettere in crisi il Governo.

MENTRE I GRECO-CIPRIOTI STANNO PER SOPRAFFARE I TURCHI AL PASSO DI KYRENIA

A Cipro i «caschi blu» hanno le mani legate

Nell'impossibilità di intervenire con la forza tra i contendenti devono limitarsi a fare da pacieri, ma con risultati scoraggianti

Nicosia, 27

Le forze armate delle Nazioni Unite hanno oggi assistito impotenti ad una nuova recrudescenza di scontri a fuoco tra greci e turchi a Cipro. Particolarmente drammatica è apparsa la situazione nel piccolo villaggio di Ayostheodoros che ha una popolazione mista. Armati dei due gruppi etnici hanno scambiato un volume di fuoco eccezionalmente alto decisi, a quanto pare, a piegare la resistenza dell'altra parte.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che è stata notata nel villaggio la presenza di un centinaio di elementi greci «incontrollabili», armati di mitragliatrici pesanti e di mortai. La furibonda azione di questi contro le posizioni dei turchi minaccia di mettere in pericolo anche le vite delle donne e dei bambini del villaggio. Rappresentanti delle Nazioni Unite hanno dapprima tentato di ottenere una tregua, e successivamente almeno la evacuazione senza ostacoli di 250 donne e bambini turchi rinchiusi nella scuola turca del villaggio. Vista la gravità della situazione, sono iniziate a Nicosia trattative per ottenere lo sgombero dell'intera popolazione turca di Ayostheodoros.

Nulla hanno potuto fare gli «elmetti azzurri» per far cessare i furiosi combattimenti attorno al castello di Sant'Ilario, trasformato dai turchi in una piazzaforte che permette loro di controllare il passo di Kyrenia. Il castello fu ostruito dai crociati, e qualche anno fa fu usato da Walt Disney per girarvi scene di un suo film. I greci che dopo una offensiva scatenata alle prime ore dell'alba di ieri l'altro si sono portati a seicento metri circa dal castello, hanno continuato a bombardare l'edificio con mortai. Sembra che a tarda sera gli attaccanti greci, che si dice siano guidati personalmente dal Ministro degli Interni cipriota Gheorgadjs, dopo una furiosa battaglia siano giunti ai piedi dello storico castello. Una richiesta di resa sarebbe stata respinta dai turchi.

Maggior successo hanno avuto gli elmetti azzurri nell'ottenere una tregua tra i villaggi turchi e greci di Terrakritou, i cui abitanti avevano iniziato questa mattina una nutrita sparatoria. In questo caso il contingente svedese è riuscito là dove i canadesi non erano riusciti al passo di Kyrenia.

Gli elmetti azzurri hanno le mani legate: non possono adottare nessuna iniziativa di forza, non possono disarmare i combattenti greci e turchi: sono soltanto autorizzati a sparare se attaccati; per il resto possono solo trattare con i combattenti. Fare opera di pacificazione. Ma volere la pace bisogna essere sempre in due, o nel caso di Cipro, in tre, e non si può fare certo colpa agli elmetti azzurri se i ciprioti continuano ad accopparsi a vicenda.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Nicosia — Un ferito greco-cipriota viene portato via dai commilitoni nei pressi di Sant'Ilario

LE CONCLUSIONI DELL'ESECUTIVO DELL'INTERNAZIONALE LIBERALE

Il conflitto russo-cinese non deve illudere l'Occidente

Condannate le persecuzioni antiebraiche nell'Unione Sovietica Necessario il rinnovamento dell'Alleanza atlantica nel 1969

Roma, 27

Il segretario del PLI, on. Giovanni Malagodi, è rientrato oggi a Roma da Londra a bordo di un aereo di linea. L'on. Malagodi, al suo arrivo, ha fatto ai giornalisti una dichiarazione in merito ai lavori della cinquantacinquesima sessione del comitato esecutivo della internazionale liberale. «Erano presenti — ha detto l'on. Malagodi — i delegati dei partiti liberali del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, di Israele, dell'Italia, dell'Olanda e della Svizzera. Assenti giustificati i delegati liberali dell'India e della Svezia. Erano anche presenti il presidente onorario don Salvador De Madariaga e i rappresentanti dei gruppi liberali in esilio della Polonia, della Spagna e della Jugoslavia. Il comitato esecutivo ha approvato le conversazioni in corso per lo sviluppo dei rapporti tra l'internazionale liberale e i partiti e gruppi liberali in Canadà, Ceylon, nelle Filippine, nel Giappone, nella Nuova Zelanda e nella Turchia. E' stato approvato all'unanimità un documento politico sulla situazione internazionale, ed è stato deciso che il prossimo congresso annuale della internazionale liberale sarà tenuto a Stresa nei primi giorni del prossimo ottobre, temi del congresso saranno: «L'azione liberale nella politica internazionale» e «Il controllo del potere esecutivo e del processo legislativo da parte del Parlamento».

L'on. Malagodi ha poi detto che «il comitato esecutivo della internazionale liberale ha passato in rivista la situazione internazionale ed ha richiamato l'attenzione di tutti i partiti liberali sui punti seguenti: 1) quali che siano le prospettive del conflitto fra la Russia comunista e la Cina comunista, l'opinione pubblica dell'Occidente non deve lasciarsi indurre da un pericoloso allentamento della vigilanza ideologica, politica e militare. I frequenti assassini commessi dalla polizia comunista sulla linea divisoria tra la Germania occidentale ed orientale; la recente dura repressione della richiesta di libertà formulata dai maggiori intellettuali polacchi; la persistente pressione sulle Chiese e sulle comunità ebraiche in Russia e in altri paesi comunisti — tali sintomi non possono essere trascurati. Una coesistenza veramente pacifica col mondo comunista può essere raggiunta soltanto se lo Occidente è unito, fermamente attaccato ai principi della libertà e attivamente impegnato nella loro espansione pacifica. 2) Il rinnovo dell'Alleanza Atlantica nel 1969 è di importanza fondamentale. Esso deve essere preparato in tempo al fine di superare le difficoltà inevitabili, specialmente nel campo degli armamenti nucleari, e di realizzare un'alleanza più intima. Ciò sarebbe di grande importanza anche per l'unificazione europea. 3) Le difficoltà e la stagnazione che ne deriva nel processo di unificazione europea e l'irrigidimento del MEC e dell'EFTA come aree preferenziali, costituiscono una preoccupazione crescente, nonostante gli accordi raggiunti come ad esempio quello fra i Sei sulla politica agricola. Le pressioni inflazionistiche e la minaccia di recessione in alcuni paesi europei costituiscono un nuovo serio problema. Solo uno sforzo comune, basato su una volontà politica comune, può superare tali difficoltà. La opinione pubblica deve essere mobilitata in favore della unificazione politica e dell'ingresso della Granbretagna e di altri paesi democratici nell'organizzazione europea. E' possibile che si debbano esaminare formule nuove, ma l'obiettivo di un'Europa unita rimane fondamentale. 4) Nel considerare tali problemi non dobbiamo perdere di vista certe aree di crisi come il Medio Oriente ed il Sud Africa. La minaccia ripetuta di distruggere Israele e il popolo ebraico, così come la «apartheid» Sud Africana, sono in contraddizione con i principi liberali, minacciano la libertà e la pace e giustificano un intervento delle Nazioni Unite. 5) Le forze liberali hanno una grande responsabilità morale e politica per la soluzione di tutti questi problemi. In situazioni politiche diverse nei vari paesi il compito dei liberali è di mantenere nella loro integrità i principi della libertà in tutti i campi, di diffonderli, di mobilitare l'opinione pubblica in favore delle soluzioni politiche che ne derivano e che sono le più adeguate per quello sviluppo della società contemporanea che non può essere assicurato nè dal comunismo e dal socialismo, nè da formule conservatrici.

NUOVI ECCESSI DELL'ESTREMISMO DI DESTRA

A Vienna un giornale vuole Reder in libertà

Il massacratore di Marzabotto descritto come l'ultimo «prigioniero della pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Un organo della destra estremista il «Wiener Montag», prende oggi le difese della jena di Marzabotto, il maggiore Walter Reder che il Tribunale militare di Bologna condannò il 20 marzo 1951 all'ergastolo e alla degradazione per gli eccidi commessi in Italia e a trenta anni di reclusione per gli incendi e le distruzioni. Per quanto riguarda il solo caso Marzabotto l'operato delle SS, al comando di Reder, suscitò orrore anche fra le autorità della Repubblica sociale italiana, fida alleata dei tedeschi. La triste vicenda del Comune di Marzabotto appare inserita in una notevole operazione militare contro la brigata partigiana «Stella Rossa», ma come per altri episodi l'operazione perdette, come è noto, la sua sostanza militare per divenire terroristica a danno degli indifesi. L'azione che in quattro giorni (20 e 30 settembre e 1 e 5 ottobre) provocò la morte di circa 1800 persone, in prevalenza vecchi, donne e bambini del tutto inermi, si è svolta infatti in zone dove non esistevano truppe partigiane che risultavano dislocate più in alto, sui declivi del Monte Sole.

Il giornale viennese scrive oggi che a diciannove anni dalla fine della guerra Walter Reder langue ancora nella fortezza di Gaeta benchè commissioni inglesi e americane abbiano a loro tempo accertato che egli, nel quadro delle operazioni belliche, non si è reso responsabile di alcuna azione passibile di punizione. Una petizione sottoscritta da 280 mila nomi di appartenenti a 34 paesi, informa sempre il giornale, è stata inviata al Governo italiano «ma ogni tentativo è risultato vano». Vari gruppi dell'Occidente si danno da fare ininterrottamente malgrado ciò per ottenere la scarcerazione di Reder, che è attesa con viva ansia dall'ottantaquattrenne madre malata, la maestra Henriette Retussnig, di Graz, che è riuscita per sua iniziativa a far scarcerare un capitano e quattro altri prigionieri austriaci che si trovavano detenuti nei campi francesi e lavora senza tregua per ottenere la liberazione del figlio.

Il giornale informa che anche l'Associazione dei combattenti austriaci si schiera con tutte le sue energie dalla parte del prigioniero e lancia questo patetico appello: «Possano i molti che vogliono aiutare Reder riuscire a liberare l'ultimo prigioniero austriaco in Italia che viene definito ormai nel mondo occidentale "il prigioniero della pace"».

Bruno Tedeschi

La congiuntura nell'industria e l'andamento dei prezzi

Firenze, 27

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica:

«Gli ultimi sintomi raccolti dal Centro manifestano lo stridente contrasto tra fenomeni che risentono ancora di un precedente stato di euforia, come le vendite dei beni di consumo al minuto e la produzione delle autovetture che proprio nel febbraio scorso (cioè prima dei noti provvedimenti restrittivi) era tornata su posizioni di «massimo», e altri sintomi in piena recessione, come il forte calo delle vendite di beni strumentali, e della produzione di veicoli industriali, come la diminuzione della produzione e degli ordinativi nell'industria siderurgica, come l'aumento delle giacenze dei prodotti finiti in quasi tutti i settori. E' entrata in crisi l'attività edilizia, compresa dal difetto del credito bancario e resa esitante dal progetto di legge sull'urbanistica con esproprio generalizzato.

«La situazione è meno triste nel settore dei prezzi all'ingrosso, che sono in evidente riduzione per le materie prime e per i prodotti di carattere alimentare, e presentano aumenti assai più limitati nel comparto industriale.

«Per il futuro la situazione si presenta ben più preoccupante per quanto riguarda la nostra bilancia commerciale il cui deficit tende ad aggravarsi. Il valore delle importazioni ha assunto dalla metà dell'anno scorso aumenti crescenti, mentre quello delle esportazioni è in diminuzione, almeno dall'ottobre al gennaio u. s.».

Durante una crociera

Quattro cecoslovacchi chiedono asilo politico

Palermo, 27

Quattro dei trecentododici crocieristi cecoslovacchi imbarcati sulla motonave sovietica «Latvsia» in transito per Palermo, non si sono presentati ieri alla partenza della nave per Tunisi. Si tratta del medico Marik Jaroslav, nato a Pilzen nel 1933, la moglie di lui Marikova Jrina, anch'essa nata a Pilzen nel 1933 e ambedue residenti in quella città. I coniugi si sono presentati ieri in Questura.

Oggi si sono presentati alla Questura, chiedendo asilo politico, anche gli altri due crocieristi. Sulla loro identità le autorità di polizia mantengono il più stretto riserbo e il capo della squadra stranieri della Questura, dott. De Francesco, ha comunicato soltanto le iniziali dei nomi: K. P. e M. J., ambedue sui trenta anni, il primo meccanico, il secondo scultore.

BOTTINO DI DUE MILIONI E MEZZO

ASSALTO ALLA BANCA IN UN PAESE DEL VENETO

La rapina è avvenuta in pieno giorno nella piazza principale affollata di passanti

Venezia, 27

Due milioni e mezzo sono stati rapinati nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Pianiga in provincia di Venezia da due banditi armati. I due sono fuggiti su una «Alfa Romeo» che li attendeva fuori della Banca con il motore acceso. Il fatto è accaduto, nel pomeriggio, nel centro della piazza del paese dove, isolata dal resto degli edifici, si trova la agenzia della Cassa di Risparmio. La piazza era affollata di gente, ma tutti i presenti, pur avendo assistito all'episodio, si sono resi conto della rapina solo quando i banditi sono fuggiti.

Alle 16 circa un uomo vestito dimessamente, col capo coperto da un cappello e con spessi occhiali neri che nascondevano parzialmente il volto, è entrato, provenendo tranquillamente da una strada laterale non asfaltata, nell'unica stanza della Banca. Nel locale non c'erano clienti e l'impiegato, Gastone Vannisso, di 41 anni, stava eseguendo alcune operazioni contabili. L'uomo, appena entrato, ha estratto una pistola e, fatto uscire il Vannisso dal banco, lo ha costretto ad addossarsi con le mani alzate alla parete.

In quel momento da un'Alfa Romeo «spyder» color alluminio e col tetto nero è sceso il complice, anch'egli con cappello ed occhiali scuri. Entrato nel locale ed estratta a sua volta la pistola, il secondo rapinatore ha fatto cambiare posizione all'impiegato, costringendolo ad appoggiarsi ad una altra parete lontana dalla finestra per evitare che fosse visto dalla gente che passeggiava in piazza. Ha quindi scavalcato con un balzo il banco e si è impadronito del denaro custodito nei cassetti e, dopo aver costretto l'impiegato a consegnargli le chiavi, di quanto era contenuto nella cassaforte. I due sono poi usciti, e sono saliti sull'auto che si è diretta a tutta velocità, verso Mirano. I carabinieri, avvertiti telefonicamente dallo stesso Vannisso, hanno istituito posti di blocco su tutte le principali arterie della provincia.

MORTO L'AUTORE della «Montanara»

Trento, 27

Si sono svolti questo pomeriggio a Trento i funerali di Luigi Pigarelli, l'autore di due tra i più famosi canti alpini, la «Montanara» e la «Paganella». Il prof. Pigarelli era una delle figure più popolari del Trentino non soltanto perchè fu il maestro del celebre coro della SAT, per il quale scrisse e armonizzò la maggior parte delle canzoni di montagna, ma anche perchè fu uno dei patrioti più genuini e tra i più coraggiosi irredentisti.

Amico di Riccardo Zandonai e di Cesare Battisti, per il suo spirito d'italianità all'inizio della prima guerra mondiale finì davanti al Tribunale militare austriaco. Nel '44, come Procuratore della Repubblica a Trento, intervenne presso il comando delle SS per protestare contro la strage compiuta dai nazisti nel Basso Sarca, dove vennero trucidati numerosi patrioti; a lui devono inoltre la vita i numerosi detenuti politici che nel 1944 si trovavano nelle carceri di Rovereto, ai quali egli dette la libertà.

Le esequie si sono svolte con l'intervento delle autorità della Regione e di una folla di estimatori. La salma di Pigarelli, che era seguita dai familiari dello scomparso, tra i quali il figlio Fabio, capitano di fregata, e la figlia contessa Cleia Golfarelli, è stata portata nel cimitero cittadino dove, prima della tumulazione, il coro della SAT ha cantato la «Montanara» «Ai Preat», un canto friulano armonizzato dal maestro.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Il commissario della polizia francese Goguillon (a sinistra) giunge in Tribunale accompagnato dal sostituto Procuratore della Repubblica della capitale lombarda Vaccari

DOPO JO ROSSI PRESO UN ALTRO CAPO DEI RAPINATORI DI VIA MONTENAPOLEONE

IMPORTANTE ARRESTO A PARIGI FUNZIONARI ITALIANI NELLA METROPOLI

Un ispettore della Sûreté si è recato invece a Milano per interrogare Bergamelli Ci si avvia alla scoperta di una grande organizzazione europea del crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Il «cervello» della banda di via Montenapoleone sarebbe stato arrestato a Parigi. Il Commissario Jobart, della Police Judiciaire, che dirige l'inchiesta, ed il dott. Jovine della Squadra Mobile di Milano, assieme ai colleghi Vaccaro, di Genova, Maugeri di Torino che si trovano attualmente a Parigi, hanno dichiarato stasera che un «arresto importante» era stato compiuto questo pomeriggio nella capitale francese.

Il Commissario Jobart ha tenuto una conferenza stampa nei suoi uffici del Quai des Orfevres, in presenza di numerosi inviati e corrispondenti italiani. Erano presenti oltre ai funzionari italiani già citati, anche il dott. Sergio Sorichilli, sostituto Procuratore della Repubblica di Milano e il dott. Vaccari, anch'egli sostituto Procuratore della Repubblica di Milano. Jobart ha sopratutto insistito sulla necessità di mantenere il massimo riserbo sullo svolgimento dell'inchiesta, per «ovvie ragioni di sicurezza». Il funzionario francese ha precisato che tutte le dichiarazioni fatte alla stampa erano state concordate con i rappresentanti della polizia italiana.

L'arresto importante annunciato da Jobart non sarebbe del resto il solo della giornata. Altre due o tre persone, che potrebbero essere state implicate nella rapina di via Montenapoleone sono state fermate questo pomeriggio. Nessuna indicazione è stata però fornita circa la loro identità. Il Commissario francese ed i funzionari italiani hanno subito un vero e proprio fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti. In definitiva, le loro dichiarazioni sono state scarse; essi hanno rifiutato di rispondere alla maggior parte dei quesiti. L'arresto importante di questo pomeriggio, a quanto si è appreso, è avvenuto «su indicazioni precise» e potrebbe condurre al fermo di altri membri della banda. Per dirla in termini spiccioli, qualcosa di grosso «bolle in pentola» ed i prossimi giorni potranno riservare sorprese e colpi di scena.

Jobart che è capo della «Brigade de la Voie Publique» di Parigi è anche il responsabile dell'arresto avvenuto sabato sera di Jo Rossi, alias Jo Lemaire, alias «Le colonel», il gangster italiano implicato nel «colpo» di via Montenapoleone. Il Rossi, che era già oggetto di una misura di espulsione dalla Francia in passato, verrà probabilmente estradato nei prossimi giorni. Il Commissario Jobart ha precisato che le pratiche per l'estradizione sono in corso. Il bandito è stato arrestato nel corso di una vasta retata intrapresa dalla polizia parigina. Sabato sera alle 20, la presenza dei Rossi veniva segnalata in un bar del 17.o Arrondissement, dove i poliziotti lo lasciarono bere tranquillamente il suo whisky. Ma quando Jo uscì dal locale, aveva alle calcagna diversi agenti, che lo seguirono fino al suo albergo, il «Marceau», nella rue Rennequin. Una volta che il Rossi fu entrato nello stabilimento, la trappola scattò. Una dozzina di Ispettori fecero irruzione nell'ingresso ed arrestarono il Rossi ed altri sei giovani, tutti italiani o di origine italiana che si trovavano assieme a lui in un salotto. La fulminea azione non ha dato modo al bandito ed ai suoi compagni di reagire. I sette si sono lasciati arrestare senza opporre la minima resistenza e sono stati condotti immediatamente nei locali della Polizia giudiziaria.

Successivamente, una perquisizione effettuata al bar «Le Fourcroy» di cui il Rossi era un assiduo frequentatore, ha permesso di ritrovare una pistola e dei gioielli. La polizia ha tuttavia dichiarato che i preziosi non provengono da via Montenapoleone. Il proprietario del bar, certo Augustin Franceschi, ed un suo compagno, sono stati pure tratti in arresto. Nessuna indicazione è stata fornita dal commissario Jobart circa l'identità dei sei giovani arrestati assieme al Rossi. Le indagini proseguono in tutta la regione parigina e tutti i «grands patrons» della «police judiciaire» sono stati mobilitati. Jobart ha rifiutato di confermare o di smentire le voci secondo le quali una donna, implicata nella rapina, una certa Piera, sarebbe attivamente ricercata.

Prima che avesse inizio la conferenza stampa, nei corridoi del tetro palazzo del Quai des Orfevres, abbiamo potuto vedere il Rossi, ammanettato, scortato da due agenti, mentre veniva condotto in carcere. Mitragliato dai «flash» dei fotografi il bandito ha tentato di nascondere il volto, ma le manette gli impedivano la libertà dei movimenti. Jo Rossi è una vecchia conoscenza della polizia parigina. Nato nel 1922 ad Altavilla del Pino, in provincia di Avellino, era riuscito ad acquistare una certa notorietà negli ambienti della malavita di Montmartre. Si faceva chiamare «Le colonel», ed in questi ultimi anni era diventato uno dei capi della malavita parigina. Organizzava e dirigeva a distanza dei «colpi» sui quali percepiva una grossa percentuale. «Le colonel» viveva lussuosamente, sia a Parigi che sulla Costa Azzurra. Sembra che i giovani arrestati assieme a lui, e di cui non è stata rivelata l'identità, siano degli ex legionari di origine italiana. Il commissario Jobart ed i funzionari italiani stanno cercando di stabilire se essi siano stati implicati nel «colpo» di via Montenapoleone.

Non si esclude che le indagini possano portare alla cattura di una vasta associazione a delinquere internazionale. I funzionari italiani hanno tenuto a sottolineare, nel corso della conferenza stampa di stasera, la stretta collaborazione fra la polizia italiana e quella francese.

Ugo Ronfani

Inutile viaggio a Milano dei legali di Bergamelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 27

Dunque ormai è certo: la colossale rapina di via Montenapoleone è stata «ordinata» a Parigi e più precisamente da Giuseppe Rossi, l'italo francese meglio conosciuto nei quartieri parigini come «Jo le maire», Quasi tutto il «quartier generale» della polizia italiana, dopo l'annuncio da parte della «Surete» di aver fermato il gangster, si è trasferito a Parigi.

Intanto, nella giornata di oggi, a Milano è giunto un ispettore della Sureté parigina, il signor Guguillot, il quale si è subito incontrato con il Procuratore capo della Repubblica, dottor Carmelo Spagnuolo, presenti il vice Questore di Milano, dottor Nardone ed il sostituto Procuratore Vaccari, che è poi partito alla volta di Parigi con il dottor Maugeri, anch'esso presente al colloquio con l'ispettore francese. L'abboccamento tra il signor Goguillot ed i dirigenti della polizia italiana — ai colloqui successivamente hanno preso parte anche i marescialli Renda e Petronella che hanno svolto un importante compito durante le indagini — è durato poco tempo. Dopo uno scambio di vedute tutti si sono trasferiti a San Vittore dove è stato interrogato Albert Bergamelli.

Al carcere di San Vittore gli inquirenti si sono trattenuti fino alla una, poi sono tornati al palazzo di Giustizia per riprendere in esame l'intera vicenda. Lo stesso vice Questore di Milano in una brevissima conferenza stampa ha smentito la voce secondo la quale il Sergio Panayotides, l'uomo che fornì alla polizia parte del mistero, avrebbe ritrattato la sua confessione. A Milano, sempre nella giornata odierna, sono giunti anche due avvocati francesi che hanno il compito di difendere i fratelli Bergamelli. Uno dei due legali, Lecocq, ha affermato di essere il sostituto del celebre «maitre» Floriot, il più grande avvocato francese; l'altro legale è invece Leinekeyer. I due professionisti, come si è detto, difenderanno, unitamente all'avvocato Sordillo, i fratelli Bergamelli. Però entrambi, non conoscendo bene la procedura penale italiana sono stati costretti a ripartire per la Francia. Essi volevano avere immediatamente un abboccamento con i loro patrocinati.

Aldo Mariani

E' STATO TROVATO STROZZATO NELLA SUA ECCENTRICA ABITAZIONE

Sarto di Firenze vittima di un sordido omicidio

L'artigiano è stato certamente ucciso da un amico ricevuto in casa Indirizzate le indagini verso i frequentatori di particolari ambienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Mario Pargoli, un sarto di 59 anni trovato morto ieri, verso le 16, nel suo appartamento di via Osteria del Guanto 8, è stato ucciso. La necroscopia ha confermato un verdetto che d'altronde era ormai avallato da indizi e da elementi molto gravi e pesanti. Il Pargoli è stato strangolato. Le tracce sono state riscontrate «internamente»; ovvero, le mani dell'assassino non hanno lasciato segni visibili sul collo della vittima. Compiuto il delitto, l'assassino ha messo a soqquadro l'appartamento alla ricerca di tutti i valori.

Nella sinistra casa non è stato trovato infatti nè un soldo nè un gioiello sia pure modestissimo. Anche il portafoglio del sarto è scomparso e si pensa perfino che certo disordine sia stato creato ad arte per far risultare, ove ce ne fosse stato bisogno, in maniera indiscutibile il movente della rapina. E sul movente, invece, può sussistere ancora qualche dubbio nel senso che il furto potrebbe essere venuto dopo la tragica conclusione in un alterco di carattere, diciamo, particolare.

Il delitto — non c'è dubbio alcuno — è infatti scaturito nel torbido clima delle «amicizie particolari». Il Pargoli era un uomo garbato e silenzioso, un po' strano a detta di chi lo conosceva. Uno sventurato che nella sua singolare casa nella vecchia strada fiorentina aveva creato una specie di rifugio — di nascondiglio, vorremmo dire — per le sue relazioni proibite. La sua era una casa che aveva due volti distinti: quello dello onesto laboratorio di un modesto sarto di quartiere e quello di un peccaminoso ricetto arredato secondo una decadente fantasia malata. C'era perfino una «stanza chiusa»; una stanza senza finestre paludata da grandi tende, addobbata di quadri, di tappeti di ceramiche e di abat-jour abbuiati. Ovunque fotografie di giovani e riviste specializzate in culturismo. Poi lo armadio. Abiti strani colorati, lustri di seta, eccentrici; abiti che il sarto mai aveva indossato fuori della sua casa ma che certo indossava per gli ospiti più cari.

Il Pargoli è stato visto vivo l'ultima volta verso le 17 di sabato. Lo ha visto una sua dirimpettaia: era seduto come al solito accanto alla sua macchina da cucire. Verso le 21, cioè quattro ore dopo che la dirimpettaia lo aveva visto lavorare, la domestica Eva Giordano, la ragazza che ieri pomeriggio ha fatto la macabra scoperta, telefonò al Pargoli che aveva conosciuto l'estate scorsa a Rimini, per farsi fare un lavoro. Il telefono dava il segnale di «libero» ma nessuno rispose. La stessa ragazza, ieri alle 16, andò a trovare il sarto per portargli una stoffa di velluto con la quale voleva farsi fare un cappottino. Salì le scale, vide la porta aperta, chiamò, non rispose nessuno. La stanza era illuminata dalla luce rossastra di una «abat-jour» situata sul comodino. La ragazza accese la luce e scoprì il sarto disteso sul letto. Aveva un cuscino di raso rosso sulla faccia. Era morto.

L'assassino appartiene certamente al gruppo dei frequentatori della casa del sarto. Consumato il delitto, ecco la ricerca dei valori: quasi un alibi, se si prende per buona l'ipotesi dell'amicizia particolare; ovvia conseguenza se si accetta quella dell'alterco per motivi venali. Sta di fatto che alle 21 il Pargoli doveva essere già morto. Da stamani, comunque, quel particolare mondo è in allarme, i carabinieri hanno già iniziato l'interrogatorio di alcuni giovani rintracciati sulla scorta delle fotografie e degli indirizzi scoperti nella casa del delitto.

Fulvio Apollonio



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bergamo — I resti della «Giulietta» nella quale hanno trovato la morte cinque persone dopo un doppio tamponamento

Serrata in Liguria dei pubblici esercizi

Genova, 27

A Genova quattromila ristoranti, trattorie e bar, e tutti gli esercizi pubblici muniti di licenza di P.S., sono chiusi da stamane alle otto per 24 ore. Anche a Savona e in molti Comuni della provincia, come Varazze, Alassio, Finale e Spotorno la «serrata» ha avuto inizio ed è pressochè totale: i locali chiusi sono circa 1500. I motivi della manifestazione sono principalmente di carattere fiscale. Fra le altre richieste degli esercenti vi è quella relativa al ripristino dell'autorizzazione ad usare apparecchi meccanici da divertimenti (bigliardini, ecc.) e il rispetto delle norme che consentono ai circoli ricreativi di servire bevande soltanto ai soci per evitare una dannosa concorrenza.

Intanto per martedì 5 maggio la Federazione italiana pubblici esercizi ha convocato in

BORSE E MERCATI

MILANO

Inizio di settimana con tendenza calma dopo un inizio incerto. Le prime battute hanno confermato un andamento più riflessivo per il riaffiorare sui titoli guida di vendite di liquidazione. Nei secondi prezzi la quota riusciva però a migliorare grazie a talune ricoperture e a buoni acquisti, specie sulle Sade, altrove scambi in aumento. Sopravvenuti realizzi sulle Assicurazioni Generali e Viscosa deprimevano, nei secondi prezzi, nuovamente la quota che subiva cedenze in tutto il listino. Le perdite maggiori sono state accusate dai titoli patrimoniali quali Mediobanca, Pirelli & C., Eternit, Saffa, dagli immobiliari e dagli assicurativi. Calme anche Rinascente, Breda, Dalmine, Falck, Metalli e Siele. Resistenti i chimico-farmaceutici e irregolari i tessili. Realizzati i titoli guida. Moderatamente irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 5.500.000; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 454 milioni; azioni n. 1.858.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108,55); Red. 3,50% 94,70 (—); Ric. 3,50% 79,90 (80), 5% 95,85 (—); Trieste 5% 90,175 (—); Rif. F. 5% 89,55 (89,40).

Buoni del Tesoro: 1965 98,95 (99,10), 1966 99 (98,80), 1968 (sett.) 97,80 (98,05), 1968 99 (98,80), 1969 96,80 (99,05), 1970 99 (—), 1971 99,45 (99,55).

Alimentari: Certosa 2000 (—), Distillerie 1960 (1851), Eridania 2250 (2300), Es. Molini 1449 (—), Motta 14.995 (16.001), Romana Zuccheri 192 (189).

Assicurativi: Ass. Generali 76.750 (83.000), Ass. Milano 19.000 (19.350), Ass. Milano priv. 15.040 (15.280), Ass. Torino 7380 (7810), Ass. Torino priv. 4730 (5300), Incendio 8780 (9990), Fond. Vita 20.800 (21.990), L'Assicuratrice 65.000 (72.500), Ras 37.060 (39.999).

Bancari: Mediob. 57.000 (60.000).

Chimici: Anic 1348 (1435), Brioschi 10.470 (10.480), Caffaro 165 (160), Gas Napoli 750 (700), Erba 7450 (7300), Erba priv. 5165 (5200), Italgas 1275 (1300), Larderello 2900 (2680), Ledoga 7135 (7100), Liquigas 219 (224,25), Mira Lanza 41.800 (43.995), Ossigeno 1600 (1520), Pibigas 93,75 (94), Rumianca 1899 (1920), Saffa 5600 (5995), Sarom 1193 (1200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 950 (929,50), Cieli 2365 (2430), Dinamo 2215 (2334), Edisonvolta 2220 (2335), Bresciana 2218 (2330), Calabria 1451 (1440), Campania 1615 (1613), Sarda 3090 (3105), Valdarno 2430 (2450), Emiliana 1850 (1895), App. Centr. 2815 (2750), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2100 (—), Lucana 2600 (1980), Magneti 993 (1005), Marelli 658 (671), Orobia 2011 (2055), Pugliese 1415 (—), Romana 2403 (2450), Seso 1500 (1591), Sip 1240 (1299), Tecnomasio 2040 (2000), Teti 2450 (2550), Terni 459 (480), Unes 2260 (2280), Vizzola 3030 (3061).

Finanziari: Bastogi 1799 (1895), Breda 3920 (4200), Finelettrica 1065 (1088), Finmare 477 (480), Finsider 825 (850), Generalfin 999 (1025), Gim 4520 (4650), Invest 3290 (3350), Italpi 2240 (2335), La Centrale 9720 (9600), Pirelli & C. 5802 (6100), Safep 2600 (2620), Sifir 1169 (1200), Sme 1905 (1922), Stet 2620 (2699), Sviluppo 1675 (1830).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2480 (2580), Beni Stabili 4090 (4500), Bonifiche 565 (550), Co.Ge. 5590 (5750), Imm. Roma 586 (638), Sagi 1555 (1501), In. Edilizia 2930 (3150), Milano Cen. 35.900 (36.500), Risanamento 5245 (5500), Silos Genova 4270 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 104 (97), Westinghouse 1202 (1190), Fiat 1881 (1939), Fiat priv. 1738 (1750), Nebiolo 688 (720), Olivetti 1920 (2040), Tosi Fr. 995 (980).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5500 (5800), Acciaierie Falck priv. 5350 (5470), Broggi-Izar 1097 (—), Dalmine 1942 (2004), Ilssa-Viola 675 (899), Italsider 1185 (1220), Magona 1199 (1220), Metalli 3780 (3900), M. Amiata 7245 (7250), Montecatini 1676 (1738), Monteponi 630 (—), Siele 4410 (4780), Trafilerie 1195 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7600 (8395), Val Ticino 35 (35,50), Cot. Cantoni 18.700 (18.800), Olcese 810 (825), Cucirini 6890 (6930), Stampati 2580 (2700), Cascami Seta 4730 (4910), Fisac 265 (270), Lanerossi 2635 (2770), Gavardo 2280 (—), Scotti 160 (—), Linificio 750 (769), Marzotto priv. 1750 (—), Rossari 27.450 (27.700), Rotondi 29.500 (30.000), Man. Tosi 2510 (2450), Cot. Merid. 190 (185), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 3830 (4070), Snia priv. 3450 (3600), Bernasconi 1500 (—), Tilane 180 (173), Unione Manifatture 57.500 (56.000).

Trasporti: Nord Milano 920 (900), L'Ausiliare 3510 (—), Mittel 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (1150), Saroni 34 (35), Cart. Binda 46.000 (44.000), Cart. Burgo 21.900 (22.750), Cementir 5100 (5400), Cer. Pozzi 421,50 (420), Cer. Ginori 628 (660), Ciga 4300 (4500), Edison 2840 (2926), Eternit 6750 (7148), Italcem. 15.720 (16.025), Cond. Acqua 610 (575), Rinascente 485 (522), Rinascente priv. 448 (465,50), Linoleum 2050 (2025), Pirelli S.p.A. 4010 (4149), Rejna A. 1820 (1750), Smeriglio 130 (132), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,95; dollaro canadese 573,30; franco svizzero libero 144,845; sterlina 1749,90; franco francese 127,55; marco Germania occ. 157,2675; franco belga 12,5570; fiorino olandese 173,11; corona danese 90,59, svedese 121,665, norvegese 87,47; scellino austriaco 24,1875; escudo portoghese 21,815.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,68; sterlina 1748,25; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,10; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,85; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in discesa per tutto l'azionario. Le perdite maggiori per Assicurazioni Generali, Assicuratrice Italiana, Ras e Viscosa. Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Scarsi gli affari. Titoli trattati: 75 Assicurazioni Generali, 900 Viscosa ord., 300 Catini, 500 Meridelettrica.

Ass. Generali 76.730 (83.000), Ras 37.000 (40.000), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 3880 (4150), Italsider 1180 (1220), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1870 (1920).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato ieri pomeriggio una brusca tendenza al ribasso, la più forte dallo scorso novembre. Alla chiusura gran parte delle perdite è andata da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.070.000 (venerdì n. 5.610.000). Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,50 ed è sceso a quota dollari 301,90

LONDRA

La Borsa è stata vitalizzata da forti investimenti e da buone relazioni delle principali società del settore industriale. I titoli di Stato hanno subito scarti di minor conto. Ferme le quotazioni in dollari, deboli gli auriferi, sostenuti invece i titoli del platino. In rialzo lo stagno, mentre il rame è stato negletto. Irregolari i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo ma sostenuto. Ripresa della Bull e di tutto il settore delle costruzioni elettriche. Resistenti anche i grandi magazzini (Galeries Lafayette). Irregolare il mercato internazionale; leggermente depressi gli italiani. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del napoleone, stazionario il lingotto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti locali sulle estreme regioni meridionali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 23; Verona 9, 19; Trieste 11, 21; Venezia 8, 18; Milano 7, 21; Torino 5, 19; Genova 11, 18; Bologna 5, 20; Firenze 5, 22; Pisa 7, 20; Ancona 9, 15; Perugia 7, 17; Pescara 3, 17; L'Aquila 2, 17; Roma: Ciampino 4, 21; Urbe 4, 22; Campobasso 4, 14; Bari 8, 16; Napoli 4, 21; Potenza 5, 11; Catanzaro 9, 16; R. Calabria 10, 20; Messina 13, 19; Palermo 10, 20; Catania 6, 21; Alghero 6, 21; Cagliari 6, 21.

Il bucato del bidello

Carrara, aprile

I quartieri alti di Carrara stanno in strade larghe ad angolo retto. Strade però antiche: le fronteggiano case di modesta apparenza, che talvolta diventano ridenti, serene, con i begli stipiti di marmo bianco a porte e finestre. Sono quartieri che sfiorano le prime pendici delle montagne su cui si scavano le cave. Quartieri senza gente per le strade: come in disparte dal centro cittadino, che però è a due passi. Da questa parte ci sta l'Istituto professionale del marmo e alcune scuole che hanno sede in un grosso edificio, ora restaurato, rinnovato, coi muri rossastri.

Nella strada più ariosa sventola un bucato, proprio disposto con fili e paletti sul marciapiede. E' il bucato del bidello del liceo. Il bidello abita alla fine del bell'edificio: una porticina nana, un muretto dietro il quale s'indovina le stanzine da poco. I lenzuoli stesi del bidello, proprio qui sul marciapiede, coprono tutto un fianco del liceo. E' aprile; si piglia confidenza con la scuola; e s'approfitta del venticello che s'infila nella strada per far asciugare il bucato.

E' solo un piccolo esempio. Carrara sventola di bucati per le strade, con dovizia. Un po' l'intero guardaroba di casa viene esposto al pubblico senza pudore: si va alla caccia dei rettangoli di sole con occhio avido. Le straducce del centro vecchio sono innaffiate dagli scoli dei bucati; e attualmente, in fondo, senza disturbo grave per il passante. Ma non vogliamo immaginare come se la passa chi deve avventurarsi per questi vicoli durante l'inverno...

La biancheria alle finestre e ai balconi è un'abitudine prettamente italiana, che i forestieri considerano con occhio critico, con severità. Ma tutto, nelle nostre ariose città e cittadine, diventa tollerabile; e quasi lo cancella il sole così vivo dei mesi caldi. Pure, rispecchia una mentalità, un tono di vita, che talvolta lascia perplessi. A Carrara — per la estensione e la vistosità del fenomeno — questa perplessità s'acuisce con un certo disagio. E facilmente si potrebbe anche pensare a qualcosa che non va, a un'esibizione di dubbio gusto proprio in linea di educazione, diciamo a malincuore la parola.

Tanto più per Carrara, che è una cittadina popolata da gente cortese, così cordialmente cortese col forestiero: e tanto vaga nel vivere e nel lasciar vivere, che muoverle qualsiasi appunto è un po' come voler incidere in tale spontaneità, in tale libero gusto di vita e di abitudini. E' costume comune a tutti gli italiani; e a Carrara, poi, diventa un segnale che inavvertitamente commuove; perchè con questa gente non è possibile non simpatizzare.

Ma quel piccolo neo resta. Come una storlura su una bella faccia, una storlura inutile e che veramente dispiace. Certo che i problemi di Carrara sono ben altri. Problemi legati al marmo, di cui Carrara è la capitale riconosciuta nel mondo. E spingersi da questi problemi (che investono tutta una categoria di ordine economico e sociale, di vasta portata) ai lenzuoli del buon bidello del liceo: potrebbe apparire piuttosto pignolesco. Tuttavia, come si diceva, è sovente dai minimi particolari che s'investe tutta una consuetudine rivelatrice, un costume non del tutto trascurabile.

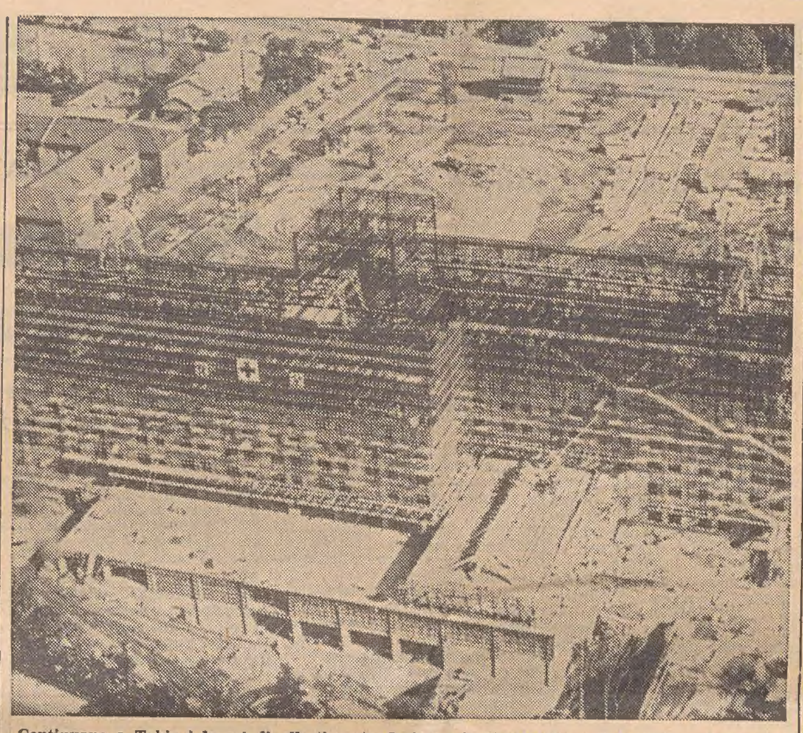
Ecco così che la povertà contenuta nei vecchi rioni carraresi risulta quasi sbandierata, gridata, da quei serti di mutandine e camicie esposti da finestra a finestra. L'intera vita condotta in ambienti tetri e disagiati è come incarnata da quella povera biancheria, che d'altra parte reca i segni d'un amore, d'un sacrificio quotidiano. E ne fa fede l'apparizione di queste donne calme, signorili, alle minuscole finestre, ai balconcini: che non perdono d'occhio il formicolio dei piccoli, di sotto, sui lerci selciati, a giocare.

Nell'arioso quartiere delle scuole, per quelle strade diritte, il bucato del bidello diventava una bandiera quasi allegra, perchè era l'unico emblema della povertà in zona diversa. E allora ti ribellavi all'idea che dopo tanti costosi restauri visibilmente recati al grande edificio scolastico: l'incuria d'un bidello tornasse a ricordare la più generale incuria che tanti hanno per il decoro cittadino: e t'appariva come una consuetudine, un vizio.

Carrara si nasconde dietro questo velario di casalinghi bucati, d'estate, come fanno centomila altri centri italiani. E' la vita, la vita reale, altri dirà, che s'affaccia prepotentemente. E anche questo, in parte, è vero. E' la parte pittoresca — così tristemente pittoresca — di tanta Italia: che nessun cemento armato, nessun piano edilizio riesce a far arretrare. Case nuove, ariose, confortevoli: sono subito prese d'assalto dalla biancheria familiare, che torna trionfalmente a sventolare dappertutto. E da questa insegna ecco di nuovo a far capolino l'intimità delle case, il tono dell'educazione familiare.

In questi allegri mesi tiepidi è certo molto più cordiale e attraente sciogliere il solito articolo di colore: col lieto fine d'obbligo. Anche noi s'è cercato di stare al «colore»: purtroppo, l'evidenza ci ha preso la mano. E ci siamo accorti una volta di più che il colore italiano nasconde una non sempre producente realtà sociale e di costume. Oggi è venuto rapidamente di moda stigmatizzare il cattivo gusto dei vari «boom»: e specie in tempo di ferie. Si protesta contro il cemento e contro l'asfalto, contro gli urlatori e i fracassoni, contro le smancerie dei vari «leoni» di turno: e sempre si sottintendeva una censura, più o meno aperta, al costume, all'andazzo della massa e anche degli isolati o dei «clan». Ma bisognerà andare al fondo della questione; decidersi a considerare con maggior attenzione il tono della nostra educazione spicciola, quella che viene dalle famiglie dagli asili dalle scuole primarie. Non ci sembra, tutto sommato, che agli italiani si possa rimproverare un'eccessiva severità in questi primi approcci con la vita quotidiana e la realtà dei rapporti associativi. Ripetiamo ancora una volta questa benedetta parola: educazione.

Antonio Manfredi



Continuano a Tokio i lavori di allestimento degli impianti sportivi e di tutti i servizi per le prossime Olimpiadi. Ecco, nella fotografia, due nuovi lussuosissimi alberghi in costruzione

Polizia in allarme dopo il furto del Morandi

Firenze, 27

Il furto della tela di Giorgio Morandi da Palazzo Pitti, una «natura morta» che riproduce due vasetti di vetro di color terra di Siena, un bicchiere con strisce azzurre, una ampollina di vetro e due scatole, una rossa e l'altra bianca il tutto su 40 cm. per 40, ha messo in allarme la polizia perchè in questi giorni, la «Galleria d'arte moderna» e gli altri musei fiorentini sono meta di migliaia di persone e fra esse, talvolta, può introdursi qualche male intenzionato.

Siccome sul retro della «copia» incollata al posto dell'originale oltre al «grazie», è scritto in inglese anche «Io amo Morandi» e c'è una data: 18 marzo 1964, si pensa che il furto sia stato compiuto da un frequentatore abituale della «Galleria» il quale, dopo aver avuto il tempo di fare la copia, ha potuto anche tagliare, tranquillamente, l'originale e sostituirlo.

La «natura morta» del Morandi era a Palazzo Pitti da dieci anni. Un custode avrebbe visto, ieri mattina presto, una persona sospetta aggirarsi nei pressi dell'ingresso del palazzo e poi nel giardino di Boboli.

Questa settimana EPOCA uscirà con un numero speciale senza precedenti per la FIERA MONDIALE DI NEW YORK. L'intera redazione di EPOCA, scrittori, redattori, fotografi ed impaginatori si è trasferita negli Stati Uniti per realizzare un numero della rivista tutto dedicato alla grandiosa manifestazione, la più importante dei nostri anni. Per la prima volta nella storia del giornalismo un intero numero di una rivista verrà realizzato in un altro continente: solo EPOCA, grazie alla sua particolare organizzazione, sarà in grado di offrirVi un panorama preciso e completo del mondo del futuro, rappresentato superbamente dalla Fiera Mondiale di New York. EPOCA, numero speciale per la Fiera di New York! Vi porterà il fiducioso messaggio di pace e di speranza della grande manifestazione e Vi farà conoscere il mondo fantastico del domani. È il numero più bello di EPOCA finora pubblicato, un numero che tutti devono leggere!

Mondadori Editore

IL PROBLEMA RAZZIALE VISTO DA UN CANDIDATO ALLA CASA BIANCA

Pensa di frantumare la discriminazione realizzando l'eguaglianza nello studio

William Scranton, Governatore della Pennsylvania, ha in mente un interessante esperimento-pilota Intanto ha adattato le esigenze della comunità umana alla violenza del mutamento industriale

New York, aprile

«Qual è la sua ricchezza personale, Governatore?». «Oh, non più di otto nove milioni di dollari». «Una volta era di più?». «Sì, era di più. Prima che scoppiasse la rivoluzione industriale del gas e del petrolio, era di più. Ma tutta la Pennsylvania ha patito quella rivoluzione e poi ha subito la crisi della seconda rivoluzione industriale, quella dell'automazione; e ora dobbiamo combattere fra uomini e macchine, tenere su la vita degli uomini, senza respingere l'elettronica. Guai a non adattarsi all'evoluzione dei tempi, si rischia di naufragare. Ma bisogna prendere le novità senza dimenticare che sono gli uomini che le inventano; allora il rispetto di chi lavora è sicuro». «Una volta era tutto roba della sua famiglia qui; banche, setifici, miniere e avanti». «Sicuro, questo paese si chiama Scranton perchè vennero i miei a farlo nascere. Dove ora è Scranton c'era un villaggio che si chiamava Slocum Hollow, case miserabili in una zona piena di ferro e di antracite. Vennero i miei dal Connecticut e fecero Scranton con le sue miniere, le sue fonderie, le sue ferrovie, i suoi impianti e depositi di acqua e le case, migliaia di case per i lavoratori di Scranton».

La madre di William Scranton, Governatore della Pennsylvania, sta appesa a un muro, in un ritratto che dice tutto di lei, come fosse un racconto. Marion Margery Scranton, moglie di Worthington Scranton (con la fusione delle prime lettere dei loro nomi è stata chiamata la villa degli Scranton di Scranton: Marworth è una casa di ventidue stanze piazzata al centro di un terreno di 240 acri — una delle maggiori proprietà terriere d'America — in cui sono piscine scoperte e coperte, campi da tennis e un grande prato in cui si può giocare al golf) splende come la vetrina di un gioielliere internazionale. Cascate di grosse perle coprono il suo petto facendo da cornice a una enorme collana di diamanti che finisce con un solitario mostruoso che lancia fiamme, non brilli; sulla cappa di ermellino che le copre le spalle è appuntata una spilla grande un palmo coperta di perle; i polsi sono ammanettati in un numero indefinito di braccialetti di diamanti. E guarda con gli occhi neri davanti a sè, come una regina che ascolta senza sentirlo il suo primo ministro venuto a rapporto. E difatti le piaceva imitare la Regina Elisabetta di Inghilterra che ammirava.

Worthington Scranton non aveva preso nulla dalla famiglia: nè il gusto della ricchezza, nè quello della potenza; aveva lasciato la moglie a battere la grancassa degli Scranton, lui preferiva starsene tranquillo a casa o nel grande parco a sentire il canto degli uccelli. Un solo problema lo angosciava: quello della responsabilità morale della «leadership» della sua casata a Scranton. Ma era un problema che si limitava ad esporre al figlio, rivelandogli le sue perplessità, i suoi rimorsi e senza fare nulla per dimostrare che possedeva un tale sentimento. Probabilmente era schiacciato dalla prepotente personalità della moglie che aveva, anch'essa, le sue contraddizioni intime: come quella di voler vedere William Warren Presidente degli Stati Uniti, ma di tenerlo lontano dalla politica perchè «è una cosa troppo grande per lui, troppo forte per la sua debolezza».

William Warren Scranton venne su accanto a una madre che gli riempiva la testa di politica e a un padre che gli creava un caso di coscienza sulla questione della responsabilità morale di un capo dal quale dipendeva il futuro economico e sociale della gente che egli doveva dirigere, gli operai e impiegati dell'impero scrantoniano della vallata del Lackawanna.

Formato a tale scuola contraddittoria e in qualche modo violenta, William Scranton ha tratto dal temperamento della «Duchessa» il gusto perfino sottile della politica, dai complessi del padre il bisogno dell'unanimità di consensi alla sua azione, senza i quali egli è incapace di assumere una responsabilità direttiva. Come tutti gli esseri che vivono in una specie di perenne ripensamento delle loro azioni (anche prima di compierle), William Warren Scranton ha un solo sentimento che lo fa agire: il dovere. Per il dovere è diventato membro del Congresso per lo Stato della Pennsylvania; per dovere egli si è candidato a Governatore della Pennsylvania.

«Mio caro Bill — gli disse a quell'epoca Eisenhower che è il suo protettore e l'uomo che vede in Scranton un futuro Presidente degli Stati Uniti — insisto nel chiedervi di entrare in lizza perchè questo è il vostro dovere». William Scranton obbedì. Ma non è uomo da obbedienze senza condizioni: «Sono al servizio del dovere — rispose — ma voglio che il mio nome sia presentato da tutti i 67 capi repubblicani della Pennsylvania agli elettori. Se essi si rifiutano, io non posso sentire il dovere di battermi in nome dei repubblicani». Ike dovette cedere e con lui i 67 leaders repubblicani dello Stato. Quasi senza fare campagna, con una abilità sconcertante che sfruttava a un tempo l'aristocrazia sdegnosa degli Scranton e lo spendere tale aristocrazia in una stretta di mano o in un colpo sulle spalle che riuscivano a dare un senso di «intimità», William Scranton divenne Governatore con 488 mila voti nello Stato in cui Kennedy nel 1960 aveva vinto la maggioranza nelle elezioni presidenziali con soltanto 116 mila voti.

Abilità collaudata

Del resto la sua abilità nell'«incantare la gente» — come definiscono i suoi amici l'attrazione che egli esercita su coloro che incontra — era già stata sperimentata da Eisenhower nel 1959: quando, chiamato al Dipartimento di Stato per fare il segretario personale di Foster Dulles che lo aveva scoperto come uomo di forte intelligenza politica, Ike cominciò a stimarlo e a proteggerlo e volle che diventasse «ufficiale di collegamento» fra il suo Segretario di Stato e la Casa Bianca; fu in quel periodo che egli incontrò Kruscev al quale parlò dandogli del «Sir», del resto come a tutti, operai e pezzi grossi, egli si rivolge. Era già sposato con Mary Low Chamberlin, una delle poche donne pilota attive negli Stati Uniti, per amore della quale era diventato, durante la guerra, pilota d'aviazione egli stesso, combattendo in Africa (ma prima aveva fatto esperienza in America ed era stato messo a pilotare apparecchi destinati a portare grosse personalità politiche nel Paese: e un giorno si trovò ad avere a bordo un solo uomo che si chiamava Henry Truman).

William Warren Scranton divenne, dunque, Governatore della Pennsylvania. E' stata la sua esperienza politica più importante e, come Capo di Stato, sia pure di uno Stato federato americano, ha dimostrato di essere un tipo abbastanza capace. La sua esperienza è preziosa non tanto perchè egli, ereditata un'amministrazione che aveva ridotto la Pennsylvania ad avere la maggiore disoccupazione americana (11 per cento della popolazione) e il minore bilancio per l'educazione dei giovani, riuscì a ridurre il numero dei disoccupati alla metà e ad aumentare le provvidenze scolastiche (con il più impopolare gesto che un uomo politico possa compiere: aumentando le tasse, che ora sono le più alte che paghi un cittadino americano), ma perchè egli ha vissuto di persona, come erede degli Scranton e come Capo dello Stato, le tremende esperienze del passaggio di un paese impostato sulla sola economia delle industrie pesanti da una prima rivoluzione — quella dell'uso del gas e del petrolio che decimò le industrie pennsylvanesi — alla seconda rivoluzione, quella dell'automazione che diede un altro colpo agli impianti siderurgici e minerari che appena erano stati puntellati per fronteggiare la crisi del gas e del petrolio.

Egli è diventato, in tal modo, il primo Capo di uno Stato a fronteggiare il problema politico più importante del ventesimo secolo, quello della tecnologia e dell'elettronica il quale impone la capacità di saper adattare le esigenze delle comunità umane alla violenza del mutamento industriale. E' un'esperienza rara e penosa; Scranton ha cercato di compierla nel modo più armonico possibile, giocando sulle possibilità che la legge gli offriva: richiamando industrie nel suo Stato, favorendole nelle spese d'impianto e dell'uso del terreno, cercando di aprire scuole tecnologiche e scientifiche nelle quali la mano d'opera poteva assuefarsi alle nuove esigenze del lavoro moderno. Le sue doti personali di «incantatore» e quelle politiche di amministratore lo hanno messo oggi in una situazione che per certi aspetti è paradossale: i repubblicani (capeggiati da Eisenhower) lo vogliono candidato alla Casa Bianca, lui non vuole essere candidato se non per «dovere», ma al patto che quel dovere sia avallato da una richiesta unanime dei maggiori esponenti repubblicani degli Stati Uniti. Si ripete la condizione del 1962, allorchè entrò nella corsa per il governatorato della Pennsylvania. Scranton muove, parlando, le grandi sopracciglia nere che caratterizzano il suo volto insieme con le grandi labbra a coppa che sarebbero il soggetto più prezioso per i «cartoonist» politici se egli diventasse Presidente americano. E' un uomo alto (un metro e ottantadue), snello, agile: il tipo di americano sportivo che questo Paese ha in mente come modello. Gioca al tennis, fa sci, gli piace montare i trenini elettrici dei suoi figli. Ne ha quattro, figli, tre maschi di 16, di 14 e di 9 anni e una figlia di 18 anni, Susan. «Ho fatto votare loro quattro sulla mia corsa eventuale alla Casa Bianca, la risposta è stata questa: tre contro e uno in favore. Non so di chi sia il voto favorevole, perchè le votazioni sono state segrete», dice.

Strategia elettorale

William Scranton, nella strategia elettorale repubblicana, è l'uomo capace di sbrogliare il nodo che certamente si stringerà prima della convenzione di San Francisco: il nodo delle candidature ufficiali di Rockefeller e di Goldwater. I due uomini in gara non riusciranno a raggiungere una maggioranza capace di distinguere l'uno dall'altro come unico esponente del partito, ci vorrà un terzo uomo capace di trovare i consensi di tutti da opporre a Johnson nell'elezione del 3 novembre. Quell'uomo — dicono i repubblicani responsabili e i grossi uomini della finanza e dell'industria che li appoggiano — è William Warren Scranton.

Chi è, politicamente, William Scranton? E' l'opposto di Kennedy, benchè sia più giovane di un anno del Presidente assassinato a Dallas. (E' nato il 15 luglio 1917). Kennedy poteva diventare l'esponente mondiale di un «neoliberalismo»; Scranton potrebbe, se eletto alla Casa Bianca, diventare il capo di un neoconservatorismo dinamico (Kennedy si era laureato ad Harvard, Scranton è diventato avvocato a Yale: e anche questo conta). Per neoconservatorismo dinamico s'intende un movimento inteso a mantenere certi valori occidentali inalterati, pur sfruttando ogni movimento e conquista tecnica e sociali capaci di aumentare e migliorare ciò che di inalterabile esiste nella concezione conservatrice del mondo. Kennedy era per una rivoluzione alla base; Scranton sarebbe probabilmente per una rivoluzione alla superficie, mantenendo intatte le basi consacrate. E' un uomo di forte tempra lavoratrice (si alza alle sei del mattino; sarebbero dolori per i suoi dipendenti al Governo, se fosse eletto), ma di scarso temperamento politico.

Politica nucleare

Per dare un'idea della sua concezione della politica globale basterà citare quanto egli ha detto di De Gaulle. «Se De Gaulle vuole interferire nella politica nucleare americana per indebolire la nostra capacità d'urto, allora non sono d'accordo con lui. Ma se De Gaulle pensa che non è soltanto il Presidente degli Stati Uniti che deve decidere la difesa dell'Europa, allora De Gaulle ha ragione». Esteso ai vari scacchieri dell'impegno americano nel mondo, questa concezione di Scranton può far capire come egli consideri alleanza e interessi mondiali. Per quanto concerne l'organizzazione atlantica, in coerenza con quanto ha detto per De Gaulle, egli intravvede una maggiore elasticità di manovra per le Nazioni della NATO che vorrebbe rinforzare con le bombe nucleari. «Per la loro difesa diretta, non soltanto per quella del mondo occidentale nel suo insieme». Precisa: verso i russi adotterebbe una politica di distensione, ma sulla base di un forte armamento nucleare e convenzionale.

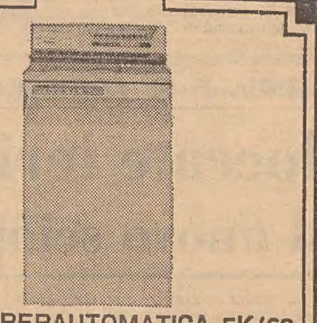
All'interno è facile intuire che la sua condotta sarebbe ispirata alla sua esperienza nella Pennsylvania, spostando i problemi della rivoluzione automatica sul piano nazionale; è contro la riduzione delle tasse «senza un aumento della produttività». Il problema negro è visto da Scranton come un fenomeno che deve essere affrontato dal «principio, non da metà o dalla fine». Dice: «Ci sono tre problemi base per i negri: 1) le case dove abitare; 2) l'educazione scolastica; 3) le possibilità di lavoro. Sono d'accordo per risolvere questi tre problemi, ma basta risolverli? No, non basta. Bisogna fare in modo di creare un programma che distrugga le fondamenta della discriminazione e ciò si ottiene soltanto con l'educazione. Io vorrei tentare un esperimento pilota: prendere cinquantamila negri, per esempio, metterli a scuola, farli diventare ciò che essi intendono diventare, senza tenere conto dei freni razziali. Poi immettere questi cinquantamila negri nelle comunità, renderli responsabili di ciò che è loro affidato. L'esempio potrebbe essere definitivo, la discriminazione sarebbe frantumata dalla realtà dell'eguaglianza dello studio, dell'applicazione di tale studio e del rendimento nella società. Senza fare questo esercizio antirazziale-campione, non si otterrà troppo dalle leggi o dal sentimento o dal moto del cuore».

Stelio Tomei



Londra — Alizia Gur, l'attrice israeliana che esordì in «Exodus», sta attualmente interpretando nella capitale britannica il film «La vita meravigliosa» al fianco di Cliff Richard

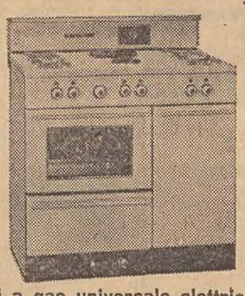
FIDES
lavatrici · frigoriferi · cucine



Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L.192.000 - carico biancheria asciutta kg. 5
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi



Serie Spaziale E. I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L.148.000
Serie Normale
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000



Modelli a gas universale elettrici e misti
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

Concessionario per
TRIESTE - GORIZIA E PROVINCE:
RAMANI SERGIO
Via Toti, 14 - TRIESTE - Tel. 78308

CRONACA DELLA CITTA'

LIEVI AUMENTI MA ANCHE QUALCHE RIBASSO

Ritocco ai prezzi nel calmiere delle carni

I rincari, dal 3,5 al 7 per cento, riguardano i prodotti bovini Diminuito il vitello - Allargata la commissione di controllo

Il comitato provinciale prezzi ha ieri deciso, con decorrenza immediata, un ritocco ai prezzi massimi di vendita al pubblico delle carni: in aumento per quelle bovine, in diminuzione per il vitello.

La novità è sostanziale, in quanto per la prima volta dalla introduzione del calmiere nella nostra provincia si verifica una modifica ai prezzi disciplinati il 3 ottobre scorso; il provvedimento è stato preso dopo aver constatato la necessità di aggiornare i prezzi massimi delle carni bovine macellate, in base ai mutati costi del bestiame e della carne macellata, verificatisi sui mercati nazionali e su quelli esteri. I macellai — come dispone il decreto prefettizio emesso ieri — hanno l'obbligo di esporre in modo ben visibile al pubblico il listino dei prezzi e di applicare i relativi cartellini, indicanti anche la categoria e la qualità delle carni, sui vari tagli del prodotto posto in vendita; d'altro canto, gli organi di polizia e di vigilanza annonaria sono incaricati di controllare e di far osservare quanto disposto dal decreto.

Al termine della riunione del comitato, il presidente Viceprefetto reggente, comm. Pasino, ha esposto le ragioni per le quali si è giunti al provvedimento, affermando di aver voluto attentamente esaminare le richieste avanzate dall'Associazione macellai, accogliendole in parte; e ciò in applicazione a una precisa norma stabilita all'atto dell'istituzione del calmiere, dopo che la commissione di controllo aveva accertato l'esistenza di determinati valori, e facendo un calcolo ponderato in relazione ai quantitativi di vari tipi di carne importati in marzo. Contemporaneamente veniva rilevata un flessione nei costi del vitello, per cui si è ritenuto doveroso giungere ad una diminuzione del prezzo. Gli aumenti medi vanno dal 3,5 al 7 per cento, le diminuzioni riguardano il 2 per cento.

Un'altra importante decisione è stata presa ieri dal comitato provinciale prezzi: l'allargamento della commissione tecnica di controllo, con l'immissione dei rappresentanti dei grossisti e delle Cooperative operale, al fine di sceverare soprattutto le cause che impongono tali prezzi. Ancora una volta, infine, il comm. Pasino si è dichiarato assolutamente contrario alla soppressione del calmiere, unica garanzia per il consumatore: si potrà giungere a ciò unicamente quando saranno create le condizioni di competitività sul mercato delle carni a Trieste.

I NUOVI PREZZI

CARNI BOVINE DI I QUALITA'

Carne da brodo economica	L.	520	al kg.
Anteriore con 25% di osso	»	900	» »
Anteriore senza osso	»	1180	» »
Posteriore con 25% di osso	»	1100	» »
Posteriore senza osso	»	1460	» »
Fettine di polpa posteriore	»	1740	» »
Filetto	»	2240	» »

CARNE DI VACCA DI II QUALITA'

Carne da brodo economica	»	480	» »
Anteriore con 25% di osso	»	780	» »
Anteriore senza osso	»	1060	» »
Posteriore con 25% di osso	»	960	» »
Posteriore senza osso	»	1340	» »
Fettine di polpa posteriore	»	1560	» »
Filetto	»	2040	» »

CARNE DI VITELLO

Spezzatino	»	860	» »
Petto e schiena	»	960	» »
Rognolata e costolette	»	1650	» »
Spalla senza osso	»	1730	» »
Coscia senza osso	»	2150	» »
Fettine di coscia	»	2430	» »

OCCORRONO ALTRI TRENTA MILIONI

Non bastano i soldi per riaprire il Rossetti

Superato il preventivo causa i crescenti costi

Il problema del restauro del Politeama Rossetti è stato nuovamente affrontato ieri dai rappresentanti degli Enti interessati alla riapertura del teatro, che risolverebbe l'attuale crisi delle sale da spettacolo cittadine. Nel corso della riunione che ha avuto luogo presso la Azienda autonoma di soggiorno, sono stati esaminati i preventivi di spesa aggiornati, predisposti dall'Azienda stessa, i quali comportano un maggior onere di 30 milioni rispetto alla cifra attualmente disponibile, nonostante detta somma sia ampiamente superiore a quella preventivata inizialmente. L'aumento dei posti di manodopera e di materiali edilizi, sopravvenuti nel frattempo, e l'accertamento dettagliato delle opere necessarie per un decoroso ripristino del Politeama, hanno infatti portato ora il preventivo di spesa a circa 100 milioni di lire, mentre al tempo del primo sopraluogo tecnico pareva dovesse essere contenuta nel termine di una cinquantina di milioni e l'attuale disponibilità è di circa 70 milioni.

Al termine dell'incontro i rappresentanti dei vari enti cittadini si sono riservati una decisione sull'eventualità di ulteriori integrazioni ai rispettivi contributi.

TEMA DI UN COMIZIO

Esenti i condomini dalla tassa sul plusvalore

Per il PSDI ha parlato ieri l'assessore comunale alle Imposte e Tasse, prof. Lonza, il quale ha fra l'altro ribadito che la legge sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, recentemente approvata dal Consiglio municipale, non colpisce in alcun modo i condomini e gli altri proprietari di alloggi, così come non incide sui piccoli venditori di aree edificabili.

DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI PORTALETTERE

Vogliono compensata la superfatica elettorale

Senza posta mercoledì e giovedì se mancherà l'accordo

Nei giorni 24, 25 e 27 aprile il segretario generale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici dott. Danilo Bruni ha tenuto una serie di assemblee e di contatti con i dirigenti locali del SILP-CISL rispettivamnete a Trieste, Gorizia e Udine. Il dott. Bruni ha illustrato gli aspetti della riforma e del conglobamento dei pubblici dipendenti con particolare riferimento alle aspettative dei postelegrafonici.

Venendo a trattare delle questioni locali, il segretario generale del SILP-CISL, sulla scorta dei fatti e delle indicazioni dei segretari sezionali di Trieste, Gorizia ed Udine, ha personalmente proclamato nel corso di alcune affollate assemblee di base una azione di sciopero di 48 ore, dalle ore 0 di domani mercoledì 29 alle ore 24 di giovedì 30, dei portalettere e dei ripartitori di tutta la regione. In proposito viene fatto rilevare che in occasione di ogni consultazione elettorale, si riversa sugli addetti al recapito una enorme mole di propaganda elettorale, sotto forma di lettere, circolari, giornali, periodici, ecc. In modo particolare, poi, in occasione di queste prime elezioni regionali, la importanza delle quali è stata messa nel dovuto rilievo anche dal dott. Bruni, si è creato un pauroso sovraccarico di lavoro che aumenta di giorno in giorno.

Prima di giungere a Trieste il dott. Bruni aveva iniziato delle trattative al Ministero P.T. per fare in modo che ai portalettere ed ai ripartitori della Regione venisse corrisposto, come in altre occasioni, un adeguato compenso forfettario per il superlavoro. Poichè detta trattativa non ha ottenuto esito per l'irrigidimento dell'Amministrazione P.T., il SILP si è visto costretto a proclamare la azione di sciopero.

IL PARERE DELL'ESPERTO

Proposta per i rifiuti l'umificazione

Il medico provinciale, dott. Scerrino, ha convocato ieri nel suo ufficio i funzionari interessati alla creazione nella nostra città di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in vista della riunione del Consiglio provinciale di sanità, fissata per giovedì pomeriggio. Erano presenti all'incontro l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, i dott.ri Verza e Blasina, assessori rispettivamente ai servizi pubblici e industriali, e alla sanità, il direttore della Nettezza urbana, ing. Vasselli, il caporipartizione dott. Fazzini, e il direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dott. Perco.

Il medico provinciale ha creduto opportuno indire la riunione per affrontare il problema in via preliminare, illustrando la relazione pervenutagli nei giorni scorsi dal prof. Vendramini, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, relazione che sarà trattata più ampiamente nell'incontro di posdomani. A quanto si è potuto apprendere, tutti i tipi su cui si è soffermata l'attenzione del prof. Vendramini prevedono l'umificazione dei rifiuti, con una parte riflettente l'incenerimento.

Il migliore dei quattro tipi, pertanto, tenendo in special modo conto della percentuale di manipolazione materiale delle immondizie (ciò che incide dal lato sanitario in misura rilevante), secondo il prof. Vendramini è quello denominato «Saspi», già in funzione a Vicenza ed a Lucca, dove il relativo impianto è stato visitato recentemente dai tecnici.

Logicamente, questo è il parere che riveste carattere prettamente igienico e sanitario; per la sua accettazione definitiva dovranno essere fatte anche altre valutazioni. E' su questo punto, in particolare, che dovrà esprimersi, dopo il voto del Consiglio provinciale di sanità, il Consiglio comunale.

MOMENTI DRAMMATICI IN RIVA TRAIANA

Salvata da un ragazzo una donna gettatasi in mare

Ammalata di nervi la sventurata voleva annegare dopo una lite con il marito - Il coraggioso soccorritore

Il coraggio e la prontezza di riflessi di un ragazzo di sedici anni, hanno salvato da morte certa una donna ammalata di nervi che ha tentato ieri sera di uccidersi buttandosi in mare.

L'episodio, che ha avuto momenti altamente drammatici, è avvenuto ieri sera, in Riva Traiana, all'imbocco quasi del Porto Nuovo. La signora, che da un anno a questa parte, da quando cioè era caduta malamente al suolo picchiando la testa, non è più normale, aveva inscenato un'ennesima lite con il marito e s'era quindi buttata dagli scogli.

Verso le 20 i coniugi Ciarelli di 40 anni, abitanti in via Conti, s'erano fermati con la loro utilitaria in Riva Traiana. Ad un tratto, non si sa bene il perchè, la moglie, signora Milena, di 40 anni, si è messa ad inveire contro il marito; poi, d'un tratto, ha spalancato la portiera della macchina e si è allontanata. L'uomo, certo di trovarsi di fronte ad una delle solite crisi d'isterismo della moglie, ne ha atteso tranquillamente il ritorno standosene nella macchina. Dopo alcuni minuti però il signor Chiarelli è sceso dalla vettura, richiamato dall'accorrere di un gruppo di persone verso la riva. Si è avvicinato e così ha appreso che una donna — era sua moglie — s'era buttata in mare, e stava nuotando verso il largo. In preda a sgomento egli ha invocato la donna: «Milena, Milena, ritorna indietro, pensa ai figli!». A queste parole la signora ha smesso di nuotare ed è sparita sott'acqua.

A questo punto un audace ragazzo di appena 16 anni, Mario Markesich, abitante in via dei Lazzaretto Vecchio 5, si è tolto gli abiti di dosso e si è buttato a capofitto in mare nuotando disperatamente verso il punto in cui aveva visto sparire la donna. Raccolte tutte le energie, il giovane ha afferrato la signora e l'ha trascinata a riva, adagiandola sugli scogli.

Nel frattempo qualcuno aveva avvertito la Croce Rossa ed una autolettiga ha raccolto l'aspirante suicida ed il giovane salvatore trasportandoli entrambi all'ospedale maggiore.

I comizi odierni

OGGI PARLERANNO: AVERARDI, PAJETTA, VALENSISE, VENTURINI

Segnaliamo i principali comizi preannunciati per oggi. Per la DC parleranno, alle 19, Rinaldini a S. Luigi e Masutto a Padriciano. Per il PRI terranno comizio Fragiacomo e Pacor, alle 19, in piazza Garibaldi. Il PSDI annuncia l'intervento dell'on. Averardi alle 18 in campo S. Giacomo e alle 20 a Muggia; mentre Pierandrei parlerà alle 11 in Ponterosso e alle 12 in Barriera.

Il PLI ha in programma comizi di Trauner e Zanino alle 18.30 in via Zorutti, di Trauner e Della Santa alle 19.30 in via Capodistria e di Bubnich alle 19 al Campo Romano di Opicina.

Il MSI annuncia per le 19 in piazza S. Antonio un comizio dell'avv. Raffaele Valensise, della direzione nazionale del MSI.

Per il PSI parlerà questa sera alle 19 in piazza Goldoni, lo on. Aldo Venturini, membro della direzione nazionale del partito, il quale sarà presentato dal segretario provinciale Arnaldo Pittoni.

Per i comunisti è annunciato infine un discorso dell'on. Giancarlo Pajetta alle 19 in Campo S. Giacomo; altri comizi: on. Laura Diaz, alle 11 in Barriera; on. Nella Marcellino, ore 11.30 in piazza della Borsa.

VISITA AI CANTIERI DI LAVORO DELLA TRIESTE-VENEZIA

Tra Isonzo e Tagliamento prima realtà dell'autostrada

In fase avanzata la costruzione dei ponti e dei sovrappassi Sistiana sarà il terminal dell'arteria - Da Palmanova a Udine

Dell'autostrada Trieste-Venezia si sono apprese fin qui le molte traversie, dovute a difficoltà e intoppi burocratici, con le annose vicende che ne hanno movimentato la realizzazione. Rilievo però assumono ormai i lavori e il loro stato di avvio; e ciò specie per il fatto che le opere finora intraprese non sono visibili all'automobilista che transiti sulle maggiori arterie della regione: infatti, seguendo l'autostrada un tracciato che tiene conto delle più favorevoli condizioni del terreno, onde ottenere un percorso per quanto possibile in perfetto rettilineo, tali cantieri di lavoro sono lontani dalle normali vie di traffico e sorgono quasi sempre in aperta campagna. Ha avuto pertanto il sapore di una scoperta, l'illustrazione delle opere in corso di esecuzione fatta sul posto ai rappresentanti della stampa per iniziativa del presidente della Società Autovie Venete, avv. Candolini, e del direttore, ing. Visintin, alla presenza del direttore generale dei lavori, ing. Cuttini. Alla visita ai vari cantieri di costruzioni sono intervenuti inoltre l'ing. Passagnoli, esperto del Comune di Trieste, Jacoppe, il presidente dell'Automobile Club di Trieste, Jacoppone, il presidente dell'Ente Fiera di Trieste, Suttora

La serie di sopraluoghi ha avuto così inizio a Sistiana dov'è prevista la stazione terminale dell'autostrada, che per il primo tratto (lotti 1, 2, 3) utilizza il tracciato dell'esistente tronco da Sistiana al bivio di Gorizia, dopo il ponte sul Lisert; ma appunto già estendendo la parte in questione, i tre lotti saranno in realtà gli ultimi ad essere realizzati.

Una grossa opera è invece in corso di esecuzione (si tratta dei lotti 4 e 5) nelle vicinanze di Villesse, dove si stanno erigendo i ponti sui fiumi Isonzo e Torre: si tratta di due colossali manufatti, le cui fondazioni fra l'altro hanno comportato una palificazione profonda una ventina di metri, e in particolare per l'attraversamento dei due fiumi la posa di ben 27 colossali campate, le quali reggono, a distanza di 27 metri l'una dall'altra, l'impalcatura formata da solette in cemento armato prefabbricato e dal getto di enormi travi costruite sul posto e quindi «varate», con un particolare sistema (ciascuna trave pesa 80 tonnellate), consistente nel farle scorrere su rotaie. I due ponti sono lunghi entrambi 730 metri e sono collegati da un tratto in terrapieno di 2.500 metri. Si prevede che per la fine di quest'anno il ponte sull'Isonzo sarà compiuto per tre quarti e l'altro per la metà.

Inoltre a Villesse, nel punto d'incontro dell'autostrada con la statale 351 (Gorizia-Cervignano-Grado), viene costruito un sovrappasso sotto il quale scorrerà l'autostrada stessa.

E' a buon punto, poi, il tracciato del nodo di Palmanova, dove i progettisti si sono trovati nella necessità di dar luogo, senza che le strade interferiscano fra loro, all'incrocio di ben tre arterie: la Trieste-Venezia e la Trieste-Udine nonchè la Udine-Venezia; il tutto risolto con la creazione di sovrappassi a tre livelli differenti, preceduti peraltro dallo svincolo di Palmanova e da un altro sovrappasso sulla linea ferroviaria. Il nodo di Palmanova, concepito a forma di trifoglio, ha la funzione di raccordare assieme le tre diverse provenienze e direzioni e risolve il «quiz» col ricorso a raggi molto ampi ad interferenza di traffico normale.

In località Ronchis di Latisana, ferve inoltre il lavoro per la costruzione del lunghissimo ponte sul Tagliamento, il cui alveo è largo un chilometro e mezzo

La lunghezza complessiva dei lotti appaltati è di oltre 44 chilometri, per una spesa complessiva di quasi 5 miliardi di lire. Secondo le previsioni, il primo tratto autostradale (Trieste-Palmanova-Udine) dovrebbe essere ultimato ed aperto al traffico verso la metà dell'anno prossimo; in fase di avanzata esecuzione sono, è vero, le opere più notevoli, ma è da rilevare che manca ancora l'approvazione di un lotto, da Terenzano a Udine, il che comporterà prevedibilmente un ritardo di sei mesi rispetto i termini della convenzione; più incerto ancora il limite di compimento degli altri due tronchi (Palmanova-Mestre e attraversamento di Mestre) previsto per il 1966 e il '67. «Speriamo vivamente — ha detto il presidente delle Autovie Venete, Candolini — che si risolva quanto più sollecitamente possibile il problema del rapido collegamento delle nostre terre con il resto del Paese; l'Italia non deve «fermarsi» a Mestre, come accade da tanti anni; e ciò nell'interesse stesso della economia nazionale, che dall'incremento dei traffici derivanti dai più efficienti collegamenti trarrà enormi vantaggi».

CONTINUA E SI AGGRAVA L'AGITAZIONE SINDACALE

Bloccate ieri quindici navi dal nuovo sciopero dei portuali

Per la quarta volta in un mese, si è dovuto assistere ieri al desolante spettacolo, anche a Trieste, delle banchine inattive, alla paralisi totale del porto, causa lo sciopero degli scaricatori. E' la quarta volta, infatti, che i portuali triestini, assieme agli scaricatori degli altri scali nazionali, incrociano le braccia per lo stesso motivo: protesta contro le autonomie funzionali, la concessione cioè fatta agli stabilimenti industriali con accesso al mare, di operare direttamente imbarchi e sbarchi sulle navi attraccate alle banchine della fabbrica. Lo sciopero è iniziato alle 8 del mattino, su scala nazionale, e si concluderà alla stessa ora di oggi; la sua proclamazione è avvenuta da parte delle organizzazioni sindacali di categoria della FILP-CGIL, FILP-CISL e UIL-Porti.

Anche questa volta, come la precedente, sono tredici le navi interessate a Trieste alla manifestazione di protesta, che hanno dovuto rimanere pertanto inattive completamente, anche quelle su cui si trovano carichi di arance e di cipolle di prima raccolta: tali quantitativi superano complessivamente le duemila tonnellate, e si teme che la merce possa riportare dei danni anche seri. Dieci erano le navi attraccate al Porto nuovo, tre a quello vecchio; in serata, inoltre, si sono aggiunte altre due unità, mentre ulteriori quattro sono attese nel nostro porto in mattinata, ciò che verrà maggiormente a complicare la situazione, alla ripresa del normale lavoro, stamane alle ore 8.

Dei 740 portuali in sciopero, appartenenti alle tre cooperative, solo 23 si sono presentati al lavoro — esonerati dallo sciopero — per operare su una nave attraccata all'Italsider.

La situazione, purtroppo, non accenna ad alcuna schiarita. Infatti, si apprende da Roma che le tre segreterie nazionali dei portuali hanno concordato di effettuare un'altra astensione dal lavoro — della durata di ben tre giorni — nella prima decade di maggio, qualora nel frattempo non intervenga qualche fatto nuovo, per una soluzione positiva della vertenza in corso nel settore. I tempi e le modalità di questa nuova manifestazione saranno decisi nel corso di una nuova riunione fra le segreterie dei tre sindacali di categoria.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 170. Turno «Generale», a tempo indeterminato: 1 marinaio, prec. 4858.

STATO CIVILE

MORTI: Venezian in Radizza Iolanda anni 62, Ziz ved. Kolaric Francesca a. 85, Rutter Carlo a. 59, Nicola in Poggi Maria Clementina a. 67, Turel Giuseppe a. 82, Ravalico Giovanni a. 60, Vucic ved. Stocchetti Caterina a. 86, De Gasperi Aldo a. 48, Ferfila Carlo a. 60, Peciar Andrea a. 66, Maggiola Cesare a. 74, Mauri in Zunino Olga a. 47, Polak in Kreutzer Gisella a. 82, Schojer in Zangrando Gustava a. 70, Pescarito in Sala Emilia a. 89, Kaiser Luigi a. 46, Zeper Aldo a. 62, Valentinuz Nicolò a. 87, Passer in Dorini Lidia a. 75, Rupprik in Bressani Adalgisa a. 66, Lafata Francesco a. 69, Pobega in Bertocchi Teresa 71.

GRAVEMENTE FERITA DA UN CICLOMOTORE

Donna travolta sul passaggio zebrato

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri viale D'Annunzio è stato teatro di un grave incidente stradale che ha interrotto il traffico per vario tempo; una passante che si accingeva ad attraversare la carreggiata servendosi dell'apposito passaggio zebrato è stata investita e gettata a terra da un ciclomotore. La vittima dell'incidente, la casalinga Giuseppina Semoli, di 63 anni, abitante a Borgo San Sergio 2223, è stata ricoverata in gravi condizioni nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

Sul luogo dell'investimento si sono recati gli agenti della squadra del Traffico che hanno eseguito rilievi ed accertamenti, dai quali si è appreso che verso le 14.30 la Semoli, mentre transitava lungo il marciapiede destro dello stabile numero 31, decideva di portarsi sul marciapiede opposto. Era giunta circa alla metà del passaggio pedonale, allorchè sopraggiungeva la motocicletta Motom «Delfino» targata TS 19181, guidata in direzione di piazza Foraggi da Emilio Babici, di 21 anni, abitante in via del Roncheto n. 113. Nonostante la brusca sterzata del giovane, la donna è stata urtata con violenza e gettata a terra a qualche metro di distanza. Ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra e la frattura della gamba destra, ferite lacero-contuse alla regione parietale destra e agli arti superiori. La prognosi è di novanta giorni, salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 10,8; umidità 55 per cento; pressione mb. 1024,7 in aumento; temperatura del mare 14,8; vento km. 30 da O-S-O.

Oggi: S. Valeria. Il sole sorge alle 4.56, tramonta alle 19.08. La luna nasce alle 20.55, tramonta alle 6.03.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90468; Croce Azzurra, via Commercio 28, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono pure: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO

ore 18.30: Via Zorutti (altezza cinematografo)
dott. Sergio TRAUNER
ing. Ferruccio ZANINO

ore 19.30: Villa Opicina (Borgo S. Pellegrino)
Fiorano BUBNICH

ore 19.30: Chiarbola Superiore (Via Capodistria)
dott. Sergio TRAUNER
dott. Ant. DELLA SANTA

M.S.I.

COMIZI DI OGGI

ORE 19: PIAZZA S. ANTONIO
avv. Raffaele VALENSISE

ORE 18: PIAZZA TRA I RIVI
avv. Fabio LONCIARI

ORE 18: NOGHERE (campo profughi)
Ida DEVECCHI

Assemblea Generale annuale dell'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali della Venezia Giulia

Si avvertono gli associati che il giorno 29 aprile (mercoledì) — presso la SALA ROSSA della locale Camera di Commercio Industria ed Agricoltura — avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria annuale dell'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali della Venezia Giulia, con l'ordine del giorno già fatto pervenire separatamente a domicilio di ciascun associato.

La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 19 e in seconda convocazione alle ore 19.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 6.4.1964 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la presunta morte di **BONNESI ETTORE**, nato a Gorizia il 25.9.1900, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31.5.1945.

Gorizia, 21 aprile 1964

Proc. dott. Livio Bernot

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

HOSTESS

FINE — LOOKING, PERFECT ENGLISH, GERMAN, FRENCH, FOR FULL SEASON —

APPLY:
ADRIAMARE - GRADO

With Full Details for Prompt Interview and Employment

41/63 R. E.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere del Tribunale predetto rende noto

che alle ore 11.30 del 20 maggio p. v., nell'aula n. 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dei beni immobili p. ed. 1540/2 edificio e corte e p. f. 1540/6 vigna costituenti la P.T. 1974 di Servola di proprietà di Chersicla Sergio al prezzo base di Lire 10 milioni, con offerte non inferiori a Lire 180.000.

Per concorrervi, deposito in Cancelleria, stanza n. 241 (ove potranno aversi maggiori informazioni) del 22% del prezzo base, entro le ore 10 del giorno della vendita.

Versamento del prezzo entro giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva, dedotta la cauzione già prestata del 10%.

Trieste, 28 aprile 1964

IL CANCELLIERE CAPO
Bruno Maniacco

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **VIDIMARI BRUNO**, nato a Pisino d'Istria il 26 febbraio 1905 e già residente a Gorizia, in via S. Gabriele 23, caposquadra della milizia confinaria, arrestato da elementi jugoslavi il 12 maggio 1945 e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

CONDOMINI
CORSO COSTRUZIONE
VIA GINNASTICA
VIALE XX SETTEMBRE
LARGO ROIANO
PRENOTAZIONI
ADRIATER - Battisti 4 - Telefono 61655



ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC - KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. de Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Mercoledì 29

P.S.D.I.

OGGI, ALLE ORE 18 IN CAMPO S. GIACOMO, E ALLE ORE 20, IN PIAZZA MARCONI A MUGGIA, PARLERA' PER IL P. S. D. I.

l'on. GIUSEPPE AVERARDI
della direzione nazionale del P.S.D.I.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 19.15: LUIGI MASUTTO (candidato al Consiglio regionale) - Padriciano

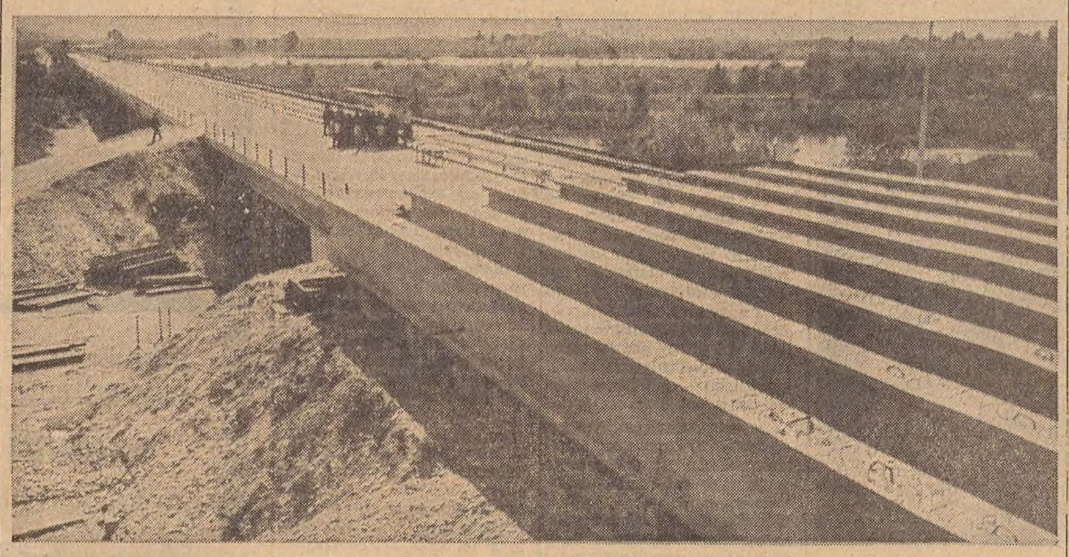
ore 19.00: DORO de RINALDINI (capolista della DC alle elezioni regionali) - S. Luigi - scuole

PROIEZIONI

I cinemobili della D.C. proiettano il documentario «Friuli - Venezia Giulia anno uno» e la presentazione dei 15 candidati della D.C. di Trieste al Consiglio regionale.

ore 19.15: Prosecco
ore 19.15: V. dell'Eremo - V. Fra Pace da Verano
ore 19.15: Largo Salvore
ore 19.15: Bagnoli della Rosandra

per la Regione vota D.C.



(«Giornalfoto»)

Nell'attraversamento dell'Isonzo la grande arteria già si profila nella sua ampiezza e nello sviluppo rettilineo

Viaggi eccezionali a TOKIO per le Olimpiadi

15-26 ottobre (GIAPPONE - INDIA - HONGKONG)	L.	580.000
5-26 ottobre (GIAPPONE - INDIA - IRAN - THAILANDIA - HONKONG)	L.	780.000
19 ottobre - 4 novembre (GIAPPONE - THAILANDIA - HONGKONG)	L.	1.096.000

U. T. A. T. — TRIESTE — via Imbriani n. 11 - Tel. 96468; TRIESTE — Galleria Protti 2 - Tel. 38547; MONFALCONE — v. F.lli Rosselli 1 - Tel. 72435

RESPIRO SEMPRE PIU' VASTO DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE

DA MEZZA EUROPA PRENOTAZIONI ALL'E.N.A.L.C.

Si conclude giovedì il primo corso alberghiero-marittimo L'istruzione differenziata fra Grado, Lignano e Piano d'Arta

Domani e giovedì, con le giornate d'esame, termina a Grado la prima parte dello speciale corso alberghiero, a indirizzo marittimo, inaugurato quest'anno dall'ENALC. E', questa, una particolare branca dell'istruzione professionale dell'ente nel settore albergo e turismo e che si estrinseca in due forme ben distinte: i centri professionali alberghieri e gli alberghi-scuola. I primi sono istituti di proprietà dell'ente, nei quali l'attività didattica è curata anche in funzione di quella commerciale, come avverrà nel costruendo complesso delle Ginestre. La seconda forma, invece, comprende gli alberghi che l'ente prende in affitto da proprietari privati, nella stagione invernale, per immettervi gli allievi e sottoporli all'istruzione teorica e pratica. Da rilevare che i futuri camerieri possono già essere a contatto con clienti, ma d'ordine potenziale, in occasione di particolari banchetti o riunioni: una clientela scelta, pertanto, qualificata, che permette essa stessa, attraverso suggerimenti e consigli, un ulteriore sviluppo dell'educazione professionale.

Da oltre dieci anni, ormai, l'ENALC sta curando questi corsi, incrementando la propria dotazione patrimoniale degli alberghi-scuola; attualmente ne esistono sei, in tutta Italia, in costruzione vi sono una decina, e nel giro di cinque anni dovrebbero essere ben ventiquattro in funzione. I corsi alberghieri ascendono a una trentina, per cui attualmente l'ente è in grado di preparare oltre duemila allievi nei settori di cucina, sala, portineria e segreteria per i maschi, mentre le giovani si addestrano, oltre alla cucina e sala, pure per il servizio ai piani e al guardaroba; per le ragazze, le sedi dei corsi si trovano a Merano, Lizzano Belvedere e Palermo.

L'ENALC ha iniziato la sua attività a Grado nel 1956, con un certo numero di corsi, che progressivamente sono stati perfezionati, fino a raggiungere un livello di preparazione apprezzato non soltanto in Italia ma anche all'estero. Quest'anno, inoltre, grazie anche all'apporto finanziario della provincia di Udine e del Comune di Lignano, si è riusciti a portare a tre il numero dei corsi, gli altri due essendo stati creati a Lignano e a Piano d'Arta, ognuno con una consistenza di sessanta allievi. Di conseguenza — e in ciò sta la novità sostanziale — è stato possibile iniziare l'istruzione differenziata, conferendole tre precise caratteristiche: a Lignano per il settore turistico-balneare, a Piano d'Arta per quello montano, mentre a Grado l'impronta che si è voluta dare non poteva essere che quella marittima, grazie a un'apposita convenzione sottoscritta tra l'ente stesso e il Gruppo Finmare, in particolare fra le società di navigazione «Italia» e «Lloyd Triestino». Anche qui vi sono sessanta allievi — provenienti da Trieste, Genova e Napoli — che, per sei mesi all'anno, acquisiscono quelle nozioni che sono indispensabili al cuoco e al cameriere di domani, sui nostri transatlantici.

La giornata è disciplinata entro schemi precisi e suddivisa fra la teoria e la pratica, questa ultima concretata tra i fornelli, a tavola o nel bureau. Il corso ha la durata di sei mesi, nel periodo di bassa stagione, a questo segue un altro di tirocinio; successivamente gli allievi ritornano nello stesso albergo, per ulteriori sei mesi, gli ultimi. Alla loro conclusione, devono affrontare gli esami finali, per ricevere l'attestato costituente titolo di qualifica per la loro assunzione, in quanto esiste un accordo tra la Federazione autonoma italiana albergo e turismo e l'ENALC, che riconosce a questi giovani l'automatico assolvimento dell'apprendistato. Ciò viene loro affermato il diritto a entrare nel primo grado professionale.

Il corso, nell'imminenza della sua chiusura, è stato visitato in questi giorni dal direttore regionale dell'ENALC, Nereo Stopper che ha potuto constatare il grado di preparazione acquisito dagli allievi per merito di qualificati insegnanti, e dal direttore stesso del corso, Filiberto Cester, coadiuvato dal segretario Remo Porcaro.

Se esiste una preoccupazione, nei dirigenti dell'ente, questa è rappresentata dall'impossibilità di far fronte a tutte le richieste che pervengono dal territorio nazionale e dall'estero: nel settore marittimo tutti gli allievi sono praticamente «prenotati», mentre per gli altri settori sollecitazioni di pronta assunzione arrivano dalla Svizzera, Germania, Inghilterra, Francia.

I GIOVANI ESPLORATORI

Medaglie del CNGEI a concittadini

Ha avuto luogo in questi giorni la festa di San Giorgio organizzata dalle sezioni dei Giovani Esploratori Italiani di Trieste e Udine. Dopo la celebrazione della S. Messa e la consegna dei brevetti e dei premi alle unità più meritevoli, sono state consegnate le insegne a due nuove compagnie recentemente formate nella sezione di Trieste. Madrine sono state la signora Vera Guadagni, consorte del generale comandante il Presidio, e la signora Fulvia Costantinides.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate alla signora Costantinides, presidente del Comitato patrocinatore del GEI e al dott. Vatta le croci di benemerenza di 7.o grado, concesse dal presidente generale del CNGEI onorevole Paolo Rossi, quale alto riconoscimento della opera svolta a favore del GEI triestino; medaglie di 3.o grado sono state inoltre consegnate al signor Mario del Zin e a Stelio Zuliani. Analoga cerimonia si è svolta nell'ambito dell'ASCI Esploratori d'Italia, in ricorrenza della festa del Patrono degli Scouts, San Giorgio.

Alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin e dell'assessore dott. Sergio Gasparo, in rappresentanza del Sindaco, si è tenuto nel pomeriggio di sabato 25 aprile l'annuale raduno degli scouts ASCI. La giornata è iniziata con il rito della S. Messa officiato di fronte agli esploratori, «rovers» e «lupetti» triestini e si è conclusa con il cerchio di chiusura. Il Presule ha rivolto ai convenuti parole di elogio e di incoraggiamento, e, dopo aver ascoltato alcuni canti caratteristici, ha impartito la sua benedizione.

La Famiglia Vertenegliese organizza per domenica 3 maggio una gita con torpedone sul monte Grappa a Bassano. Per informazioni rivolgersi presso l'ufficio di via Silvio Pellico 2, tel. 95293, nelle ore d'ufficio.

RICERCATORI DELLA SPECIALITÀ A CONVEGNO

La chimica metallorganica in un incontro all'Ateneo

E' ormai frequente che il progresso scientifico porti alla revisione di vecchie e radicate classificazioni. Tale è il caso della notissima distinzione fra chimica organica ed inorganica, cioè fra la chimica dei composti del carbonio con idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo, costituenti predominanti della materia vivente e la chimica dei composti formati da tutti gli altri elementi. Sul terreno di confine fra la chimica organica ed inorganica erano noti da molto tempo un ristretto numero di composti in cui il carbonio è direttamente legato ad atomi di metalli. Si trattava, si può dire, di curiosità scientifiche, chiuse nell'ambito dei laboratori di ricerca; ma, come spesso succede, i rappresentanti di questa nuova categoria sono diventati sempre più numerosi. E' nata così la chimica dei composti metallorganici.

Questi nuovi composti per lo più inesistenti in natura, dalle inconsuete e straordinariamente varie proprietà, sono diventati presto oggetto di interesse pratico e costituiscono ormai elementi indispensabili di tante diverse tecnologie: il tetraetilpiombo è il più celebre ingrediente per ottenere la benzina «super» senza la quale lo straordinario sviluppo dei motori a scoppio non sarebbe stato possibile. I composti del silicio costituiscono una intera categoria di prodotti preziosi in tante applicazioni: i siliconi. Le meravigliose molecole catalizzatrici introdotte dal premio Nobel Natta, che provocano una ordinata crescita delle molecole nei polimeri e permettono la fabbricazione di materie plastiche dotate di eccezionali proprietà meccaniche sono costituite da composti metallorganici dell'alluminio, del titanio e di altri metalli.

Il futuro nasconde anche in questo settore della scienza molte novità che possono interessare diverse branche della tecnologia, da quella delle materie plastiche con particolari proprietà ai propellenti per razzi, alla estrazione e purificazione dei metalli, alle vernici speciali, ai prodotti chimici per l'agricoltura. Ma nei laboratori delle Università e in quelli delle poche industrie più aggiornate in cui si effettua la ricerca, detta oggi ricerca fondamentale o di base, ristretti gruppi di studiosi esaminano sintesi, proprietà e struttura di sempre nuovi composti metallorganici, indipendentemente da ogni prospettiva di utilizzazione pratica.

Riconoscendo l'opportunità di ritrovarsi a discutere gli attuali problemi scientifici della chimica metallorganica, gli studiosi italiani attivi in questo settore si sono riuniti a Trieste ieri presso l'Istituto di chimica della nostra Università con un intenso programma di lavoro, che sarà portato a termine oggi. Essi rappresentano tutti i gruppi di ricerca chimica metallorganica esistenti in Italia; sono i professori Sartori dell'Università di Roma. Riccoboni dell'Università di Padova, Malatesta dell'Università di Milano, Pino dell'Università di Pisa e l'organizzatore del convegno prof. Giacomo Costa, direttore dell'Istituto di chimica della nostra Università con i loro più vicini collaboratori.

Permessi ai militari per le elezioni regionali

Il Comando della Regione Militare di Nord-Est informa: Il Ministero della Difesa ha disposto che in occasione delle elezioni del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia che si terranno il 10 maggio 1964, tutti i Comandi presso i quali prestano servizio militari iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della succitata Regione concedano agli interessati regolari permessi per un tempo pari alla durata del viaggio più due giorni di permanenza nel luogo delle elezioni, come previsto da disposizioni di carattere permanente già diramate dalla Presidenza del Consiglio. Le vigenti disposizioni non prevedono alcun rimborso per spese di viaggio in occasione di consultazioni elettorali amministrative o regionali, tuttavia gli interessati possono fruire delle agevolazioni ferroviarie, marittime ed aeree, che sono concesse dai competenti Ministeri.

SEGNALAZIONI

In una lunga lettera il signor R.C. sostiene l'opportunità dal punto di vista economico, di agevolazione al traffico veicolare e agli utenti stessi, di uniformare i collegamenti con Villa Opicina a mezzo di autobus. In altre parole: l'eliminazione del popolarissimo tram che collega la città a Villa Opicina. Il signor R.C. dopo aver indicato le premesse al bilancio deficitario del Servizio Comunale Trenovia, ravvisa l'opportunità di togliere dal servizio il tram anche perchè «ai nostri giorni la funicolare, per quello che serve, è una soluzione sorpassata; i viaggiatori che si servono della linea sono rari. Perchè, dunque, pur a malincuore non eliminare un mezzo lento e soprattutto costoso legato al solo tratto e sostituirlo con automezzi adatti uniformando i servizi per Villa Opicina e Villa Carsia?». Inoltre — continua il signor R.C. — la sostituzione con automezzi permetterebbe di prolungare l'attuale linea fino al piazzale antistante la nuovissima stazione ferroviaria di Poggioreale del Carso, stazione di confine di intenso movimento e dove prestano servizio centinaia di dipendenti dello Stato e ancora zona vastamente popolata». Il lettore conclude ravvisando nell'eliminazione della linea tranviaria la soluzione al prossimo sicuro bilancio deficitario. Da ciò ne deriverebbero vantaggi economici (vendita del materiale rotabile, del materiale fisso, economia del personale ecc.) vantaggi al traffico (eliminazione del doppio attraversamento tranviario nella parte alta di via Commerciale e all'incrocio con la statale «202», vantaggi per gli utenti (servizio unificato con partenza dal piazzale antistante la stazione di Poggioreale del Carso e scelta di opportuni itinerari).

Il problema tram o autobus è da tempo sul tappeto della polemica. Indubbiamente ogni soluzione comporta dei vantaggi ma richiama a sè anche degli svantaggi. Soluzioni perfette sono in pratica impossibili da attuare. Ma se la discussione è accettabile sulla proposta di eliminare una o l'altra delle linee tranviarie, non lo è, a nostro avviso, per la tranvia di Villa Opicina. Accanto ad aspetti di carattere psicologico rilevanti che pur hanno il loro peso, si aggiunge quello pratico e indiscutibile che il tram di Villa Opicina è il mezzo di collegamento più sicuro e funzionante esistente in tutta la città e circondario. Si pensi alle giornatacce invernali, quando il traffico dei mezzi pubblici è praticamente paralizzato o per lo meno molto rallentato, il tram di Opicina continua nelle sue brave corse e arrampicate. Non è vero che tram del genere siano mezzi sorpassati. Permettono, tra l'altro, di compiere una gita diversa dal comune e costituiscono un elemento di attrattiva anche turistica. A voler indire un referendum sul mantenere in vita o meno questa linea, siamo certi che il responso sarebbe per il suo mantenimento. Ed è di fronte a questa certezza che riteniamo di poter controbattere l'opinione avanzata dal lettore. Questi peraltro espone il problema con obbiettività, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo ulteriore della linea a Villa Opicina. Peraltro il problema potrebbe essere affrontato migliorando l'attuale percorso di autobus. Inoltre la eliminazione degli attraversamenti della linea che pur sarebbero auspicabili, hanno un'importanza relativa specie all'altezza della statale «202» dove funziona un efficiente servizio semaforico.

❋

«Ho assistito al dibattito sul "Suicidio, problema sociale" tenutosi al Circolo della Stampa. Il centro della fiducia avrà il compito delicatissimo di dare ogni possibile aiuto, per mezzo di persone altamente qualificate, a chi ad esso si rivolgerà in un momento disperato della sua vita. Tutti purtroppo sappiamo che anche i giovani, anche i ragazzi possono attraversare momenti molto difficili e delicati. Poichè il centro si propone di prevenire qualsiasi atto inconsulto, io credo che nel caso dei giovani si possa e si debba fare qualche cosa di più che unicamente intervenire quando la crisi è già in atto. La vita del ragazzo si svolge nella famiglia e nella scuola e quindi la sua formazione può essere condizionata da questi due ambienti. Penso che si possa, per aiutare il ragazzo a superare i suoi momenti di depressione o di sfiducia, anzi per ottenere che egli non vi giunga, cominciare con l'educare e preparare proprio l'ambiente in cui il ragazzo vive e che ha tanta parte nella formazione del suo carattere. Si dovrebbe cercare di parlare ai genitori, invitandoli ad interessarsi dei problemi dei loro figli con delicatezza e intelligenza; si dovrebbe rendere consapevoli gli educatori, maestri e professori, di quanta importanza possa avere una loro parola di comprensione o di sprone per uno studente sfiduciato. Siamo noi, genitori ed educatori, che abbiamo l'enorme responsabilità di preparare i nostri ragazzi ad affrontare la vita: dunque noi dobbiamo educarci, migliorarci, collaborare per il loro bene, dobbiamo cercare di creare attorno a loro un ambiente attento e sereno che li aiuti a superare le loro piccole e grandi difficoltà. Io credo che ognuno sarebbe pronto ad accettare la sua parte di responsabilità e a offrire la sua attiva collaborazione nel nobile tentativo di fugare qualsiasi ombra, qualsiasi malsana idea dall'animo dei nostri giovani. Conferenze, dibattiti, articoli, tests, referendum, fogli di informazione distribuiti nelle scuole, discussioni a cuore aperto fra i giovani e il sacerdote o lo psicologo o l'assistente sociale ed altre iniziative potrebbero servire a stabilire un colloquio tra i giovani e coloro che hanno l'alta missione di guidarli, di indirizzarli secondo le loro possibilità e le loro aspirazioni, di infondere loro fiducia, senso di responsabilità, sano ottimismo verso la vita. Siccome ogni privato è stato invitato a collaborare, sarebbe auspicabile che a completamento del Centro della fiducia, sotto la sua egida, per iniziativa dei nostri giornalisti, si potessero organizzare convegni e dibattiti fra genitori, insegnanti e gli stessi giovani per appianare ogni divergenza in un clima di serenità. B. O.».

❋

Il signor G. G. ci chiede informazioni sulle spese cui andrebbe incontro (a parte quelle del costo dell'abitazione e relative percentuali a notaio, amministratore o agenzie, ecc.) per acquistare un piccolo appartamento in un edificio vecchio. Egli intende riferirsi soprattutto alle tasse che verrebbero a incidere su questo acquisto e sulla loro validità di tempo, ecc. Il quesito che ci viene posto va affrontato in sede competente a scanso di equivoci ed incomprensioni sulla possibilità d'acquisto della persona interessata. Pertanto ogni dettaglio in merito potrà essere ottenuto dal signor G. G. dall'Associazione della Proprietà edilizia di via San Francesco 9.

CASTOR
L'UNICA LAVATRICE CHE ASCIUGA COMPLETAMENTE LA VOSTRA BIANCHERIA
rivenditore autorizzato
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Guasti ai vostri elettrodomestici? Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Tel. 76276

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Venerdì 1.o maggio, escursione sul Carso, con traversata da Prosecco al Monte S. Primo, Vedetta Slataper, Sistiana. Programma dettagliato in sede. Domenica 3 maggio, escursione sull'Altopiano a nord di Tolmezzo e Villa Santina con salita del Monte Cuar (m. 1353). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro giovedì 30 corr. — in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

Trattamento economico per la festa del 1.o Maggio

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 1.o maggio (festa del lavoro): gli operai percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione; gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile.

Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri, hanno assolto la festività con le relative percentuali sostitutive. A tutte le maestranze, quando lavorino, oltre al trattamento citato competono le ore effettivamente lavorate, maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

Stasera assemblea della XXX Ottobre

Questa sera avrà svolgimento, con inizio alle 20.30 nella sala di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre». L'ordine del giorno è il seguente: elezione del presidente dell'assemblea e di 4 scrutatori; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale e relazione finanziaria; elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati alla assemblea generale del CAI; canone sociale; varie.

Di particolare importanza fra i vari argomenti indicati sarà il punto sulla situazione finanziaria della sezione, in particolare per l'impegno di spesa costituito dalla costruzione del rifugio «Fratelli Fonda Savio» e la proposta di aumento dei canoni, che peraltro non riguarderà l'anno in corso.

RARA CONCLUSIONE DI UN PROCESSO TIPICO DEI NOSTRI TEMPI

Assolto un automobilista imputato di omicidio colposo

Nell'ottobre di due anni fa investì sulla via Carsia un ciclomotorista che, causa la pioggia, era sbandato a sinistra in una curva

Un processo per omicidio colposo raramente si conclude con l'assoluzione dell'imputato. Questo lo si può affermare come deduzione statistica, dopo aver seguito i procedimenti che si susseguono a ritmo davvero impressionante nelle aule del Tribunale. La contestazione della colposità del reato trova diversi modi di svilupparsi, Codice della strada alla mano; conseguentemente sono pochi i casi in cui chi è ritenuto responsabile dell'evento mortale riesce a provare la propria estraneità al fatto o quanto meno la sua non colpevolezza. Chi provoca la morte di un pedone, di un altro conducente, magari dello stesso compagno di viaggio nel 95 per cento dei casi viene condannato. Ed è proprio raro, dunque, che un processo si concluda con la formula assolutiva.

Angelo Scherlavai, di 28 anni, già abitante al n. 42 di Trebiciano, emigrato in Rhodesia da 6 anni, è uno degli imputati di omicidio colposo che è stato assolto dall'imputazione stessa. Poco prima di mezzogiorno del 28 ottobre 1962, in un periodo di breve rimpatrio cioè, stava transitando alla guida di una vettura di grossa cilindrata per la via Carsia, in direzione di Opicina. A bordo si trovavano pure il proprietario del veicolo, Paolo Sossi, e un altro amico, Bruno Tercon. La pioggia veniva giù fitta. Ad un certo punto lo Scherlavai, poco prima dell'incrocio con la laterale sinistra che porta alle case dei campi profughi di Opicina, aveva deviato leggermente verso sinistra, per superare un pedone che camminava lungo il margine destro della carreggiata, proprio mentre si avvicinava ad una lieve curva a destra con la visuale impedita da piantagioni.

In senso opposto alla marcia della vettura guidata dallo Scherlavai procedeva a bordo di un ciclomotore Guido Petterosso, di 40 anni, già abitante in via Carsia 1075. La pioggia lo costrinse va a chinare il capo per ripararsi, ma questo gli era stato fatale: perduta in pratica la cognizione della posizione di marcia, il Petterosso si era spostato verso il lato sinistro della strada, presentandosi contromano a metà curva. Avvedendosi del pericolo lo Scherlavai aveva frenato, andando comunque a sbattere contro il ciclomotorista, nonostante l'estremo tentativo di quest'ultimo di riportarsi sulla propria destra. La vettura, secondo quanto accertato dalla Squadra turismo e traffico, procedeva a non più di 30 chilometri orari, con innestata la terza marcia. L'urto era stato però ugualmente violento, tanto da provocare la morte istantanea del ciclomotorista, andato a sbattere in pieno contro il cofano della vettura. Il Petterosso aveva riportato infatti la frattura della base cranica; leggere erano state invece le lesioni riportate dallo Scherlavai, mentre i suoi compagni di viaggio erano rimasti illesi.

A seguito della morte del ciclomotorista, il conducente dell'auto era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo. In particolare gli è stato contestato, in ordine alla colposità del reato, di avere mantenuto una velocità non ridotta in presenza di una strada stretta e pericolosa; di non avere rallentato o bloccato il veicolo nel constatare che l'incrocio con la motoleggera riusciva malagevole; di non avere infine circolato completamente sulla parte destra della carreggiata e in prossimità del margine destro della stessa.

Assente al processo lo Scherlavai, si è proceduto in contumacia nei suoi confronti. Dopo la lettura dei rapporti della Polizia sull'incidente, sono stati sentiti il maresciallo Filippo Furlan, che aveva eseguito i rilievi, il fratello della vittima, Francesco Petterosso, ed i due amici dello Scherlavai, Sossi e Tercon. Il P.M., rilevate le circostanze in cui l'incidente si era verificato, ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Il difensore ha chiesto invece l'assoluzione con formula piena, per non aver commesso il fatto, ed in questo senso è stata formulata la sentenza del Tribunale.

Si ferisce uno scooterista tamponando un'auto

Un fragoroso tamponamento ha coinvolto ieri sera a Domio una macchina di grossa cilindrata e uno scooterista: vittima dell'incidente è il manovale Giuseppe Valenti, di 55 anni, domiciliato a San Giuseppe della Chiusa numero 28.

In sella al proprio ciclomotore BM, di 48 cc, si trovava verso le 20 a transitare nel centro del piccolo abitato, allorchè, per cause imprecisate, andava a cozzare con violenza contro la parte posteriore della Ford targata TS 58213 che lo precedeva di qualche metro. Alla guida della vettura sedeva Agostino Fracassa, di 45 anni, abitante in via Romagna 122. Nell'urto il Valenti, finendo a terra, ha riportato la frattura del setto nasale, contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto occipitale sinistra ed escoriazioni alle mani.

In preda a lieve stato di choc è stato trasportato con un'autolettiga della CRI al nosocomio e là ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di una ventina di giorni

Tra sabato e domenica lavorano i «topi»

La notte tra il sabato e la domenica, è il periodo più propizio per i «topi» d'auto per compiere le loro imprese ladresche. In questo lasso di tempo, è rimasto vittima di ignoti ladri Enrico Negri, di 43 anni, residente a Parma in via Pompinio Torelli, che verso le 20 di sabato scorso aveva parcheggiato la sua Fiat «1100» targata PR 72920 nei pressi del numero 6 di via Pergolesi, assentandosi quindi per fare visita ad un amico. Ritornato presso la sua vettura a notte inoltrata il Negri scopriva che uno dei deflettori era stato forzato, e attraverso l'apertura erano state trafugate dall'abitacolo una cinepresa e due macchine fotografiche di marca. Il turista, presentatosi al Commissariato di San Sabba, ha sporto denuncia contro ignoti precisando lo ammontare dei danni in circa 80 mila lire.

Analoga sorte, ha subito la Fiat «600» targata RA 72007 di proprietà di Rino Cerolani, di 24 anni, residente a Santo Stefano di Ravenna, lasciata in sosta in via dello Equero; dopo aver forzato il deflettore destro dell'utilitaria ed aver aperto la portiera, i ladri hanno asportato una giacca, una camicia, e altri indumenti lasciati sul sedile posteriore. Ai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, il Cerolani ha denunciato danni per 50 mila lire.

BOTTINO DI 100 MILA LIRE CON CHIAVI FALSE

A soqquadro l'abitazione per trafugare dei preziosi

Rubati vari oggetti d'oro e un anello con brillante

Un bottino del valore di 100 mila lire è stato realizzato da un colpo ladresco ai danni dell'esercente Alfredo Mondo, di 34 anni, abitante in via Baiamonti n. 26.

Nella serata di domenica alcuni ignoti sono penetrati nel suo appartamento situato al sesto piano servendosi di chiavi false. Verso le 19 di domenica la famiglia Mondo aveva lasciato la sua abitazione, per farvi ritorno alle 23.30. Questo periodo di tempo è stato sufficiente dagli sconosciuti per introdursi nei locali deserti e mettere in piena tranquillità a soqquadro la casa. I ladri hanno rovistato un po' dappertutto, e hanno abbandonato quindi il loro campo d'azione lasciando tutto l'appartamento in disordine.

Dopo un rapido controllo il Mondo ha potuto constatare che i ladri avevano sottratto due catenelle d'oro con medaglie, un anello d'oro con brillante, quattro portafortuna pure d'oro e venti grammi di spezzoni dello stesso metallo. Sul luogo sono intervenuti gli agenti della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica per i rilievi.

Slitta la motoretta per il fondo ghiaioso

Il fondo stradale ghiaioso è all'origine di un incidente di cui è rimasto vittima uno scooterista, il quarantaduenne Ottavio Moimas, abitante in via Pirandello 20. Egli transitava con la sua Lambretta targata TS 28169 ieri pomeriggio lungo la strada che da Trieste conduce a San Dorligo della Valle. All'altezza del bivio tra Bagnoli e San Dorligo, la motoretta ha subito uno sbandamento essendo la ruota anteriore slittata sul fondo ghiaioso della carreggiata.

Il Moimas è rotolato a terra e ha riportato nella caduta contusioni escoriate plurime al volto e alle mani, un ematoma alla bozza frontale destra unitamente a contusioni escoriate alla regione temporale destra. Soccorso dalla CRI è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

A Ferrara con l'U.P.

Proseguendo nella felice attuazione del programma generale di viaggi di istruzione previsti per quest'anno, la Università Popolare di Trieste ha organizzato per i giorni di sabato 16 e domenica 17 maggio p. v., un'importante escursione culturale nella città di Ferrara.

Nobilissimo centro d'arte, fra i massimi d'Italia, di schietta impronta rinascimentale, Ferrara vanta sontuosi edifici, quali, per indicarne soltanto i principalissimi, la Cattedrale, il Castello estense, il celeberrimo Palazzo di Schifanoia, il Palazzo di Ludovico il Moro, il Palazzo dei Diamanti, ecc., ecc. Affidata ad una guida di particolare competenza, la comitiva avrà così modo di conoscere uno dei gioielli della nostra Penisola, soggiornando anche in un ambiente particolarmente accogliente e distensivo.

Le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1274 del 16 marzo 1964, si ricevono presso la sede centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha deliberato nella sua riunione del 24 scorso, la promozione del procuratore Raffaele De Riù a vice direttore della locale sede. Al neo promosso i nostri più vivi rallegramenti ed infiniti auguri per l'avvenire.

Convegno ex Orsoline

Si svolgerà domenica prossima 3 maggio a Gorizia l'annuale convegno delle ex alunne dell'Istituto Madri Orsoline che ha sede in via Palladio 6. Il convegno, che avrà inizio alle ore 9, sarà onorato dalla presenza dell'Arcivescovo mons. Pangrazio. La direzione dell'Istituto invita al convegno tutte le ex alunne e le adesioni vanno inviate alla sede dell'Istituto stesso, telef. 2775, Gorizia

Onorificenza

Su proposta della presidenza provinciale della Sezione Bersaglieri «E. Toti» di Trieste tramite la presidenza nazionale di Roma il Ministero Difesa E. ha concesso al capitano dei bersaglieri avv. Ugo Panizzoni, valoroso vicepresidente della Sezione triestina, la croce di cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Seppie in arrivo

La solerte Cooperativa dei pescivendoli — sono 45 gli associati, unitisi per migliorare l'approvvigionamento del mercato — annuncia lo arrivo di seppie che saranno poste in vendita a 280 lire il chilogrammo.

Incredibile

Televisori produzione 1964. Non sconti fino al 50%, bensì a reale prezzo di costo per eliminazione dell'articolo. Approfittate. Da *Bonifacio*, via Roma 20.

A Piano d'Arta

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 3 maggio c. a. si effettuerà una gita riservata ai giovani, con il permesso dell'EPT n. 1837 dd. 11-4-1964, a Piano d'Arta. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale in corso Italia 9, dalle 18 alle 20, ogni giorno. Si avverte che i posti sono limitati.

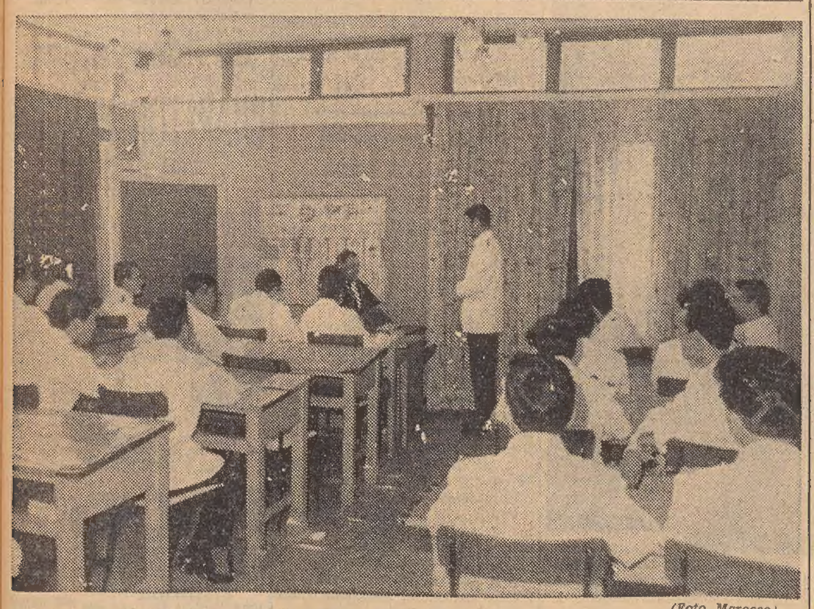
LINEA, via Carducci, 4

L'estate è alle porte, nonostante tutto... Costumi da bagno, abbigliamento per il mare in un grande e signorile assortimento da *Linea*. Una collezione di splendidi modelli di incomparabile stile per il mare... Costumi classici, bikini, completi con tunica, accappatoi in spugna ed in ciniglia, in colori ineguagliabili... e nei tessuti più nuovi! Questo è il momento di un acquisto così importante! Perchè?!? perchè l'assortimento è al completo! Non indugiate quindi!!

IN TOSCANA e all'isola d'Elba

Dal 7 al 10 maggio è stata organizzata dall'UTAT una gita in Toscana, con soste a Firenze, Pisa, Castiglioncello e visita dell'isola d'Elba.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT.



(Foto Marocco)

Allievi durante una delle lezioni di teoria che si tengono al corso alberghiero-marittimo di Grado

† Domenica sera, tragico incidente sul lavoro ha stroncato la giovane esistenza di

Erminio Perin
di anni 27

Lo piangono la moglie MARISA, la figlioletta ALESSANDRA, il papà ANGELO, il fratello QUINTO, le sorelle OFELIA e GIOVANNA, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Fornaci 1 (Polazzo).

Fogliano - Redipuglia
28 aprile 1964

(Trasp. fun. municip. Monfalcone)

Il Consiglio di Amministrazione della CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. partecipa con profondo dolore la perdita di

Erminio Perin

avvenuta il 26 aprile 1964 nello Stabilimento di S. Giovanni di Duino.

I Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati della CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. partecipano con profondo dolore la perdita di

Erminio Perin

avvenuta il 26 aprile 1964 nello Stabilimento di S. Giovanni di Duino.

Le Maestranze dello Stabilimento di S. Giovanni di Duino della CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. partecipano addolorati la morte del caro compagno di lavoro

Erminio Perin

† Il giorno 27 u. s. si è spento il nostro caro

Enrico Suppancich
Tassametrista

Ne danno la triste notizia la figlia LEDA (assente), il figlio LIVIO, la nuora, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 aprile ha cessato di vivere

Giuseppe Turel
di anni 82

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PIERINA, la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 23 u. s. si è spenta serenamente la nostra cara

Amelia Ronzel v. Galvani

A tumulazione avvenuta, la famiglia e i parenti tutti ringraziano quanti onorarono la Sua memoria.

Un grazie particolare al prof. Luciano Lovisato.

Fam. DEGANO

† Dopo lunga malattia si è spento

Italico Peressoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Teresa Bertocchi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. BERTOCCHI

Le famiglie ZUNINO, CURRO' e MAURI ringraziano di tutto cuore per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Olga Zunino

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Ravalico

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante Vasco Bolco, e alla Direzione e al Personale della Fabbrica Birra Dreher.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo gli Ispettori, gli Ufficiali e gli equipaggi dei rimorchiatori della S. A. Tripcovich, i congiunti e gli amici tutti che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita del nostro

Carlo

Fam. RUTTER - GERVASIO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò

ringraziamo tutti.

Fam.ia VALENTINUZ

†

Con i conforti religiosi si è spenta in Genova Pegli

Alice Fabian ved. Zacevini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie PAOLA col marito NEREO ZANETTI e la figlia MARIA GRAZIA, SILVA col marito GASPARE MORIN (assente) e i figli SERGIO e MARINA.

Il funerale si svolgerà a Trieste mercoledì 29 partendo dalla Cappella mortuaria del Cimitero alle ore 10.

La presente vale da partecipazione e ringraziamento.

Genova Pegli, 26.4.1964

† Il 26 u. s. è spirato serenamente

Rodolfo Ienco
Capo-Ispettore di Dogana a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELICA GIASSI, la figlia ELENA col marito GASTONE MAESTRO, i nipoti MARIO e TULLIO e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 28 aprile 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

† La sera di sabato 25 u. s. è mancato

Aldo Zeper

Con immenso dolore ne dà il triste annuncio la moglie ESTER, anche a nome della sorella GIULIANA, del fratello BRUNO, dei nipoti e dei congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 u. s. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Gisella Vitassi nata Depreto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LYDIA e ALDO, la sorella STEFANIA, la nuora GEMMA, il genero dott. ing. LIONELLO PADRONI, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alla Suora e al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 u. s. è mancato

Francesco La Fata

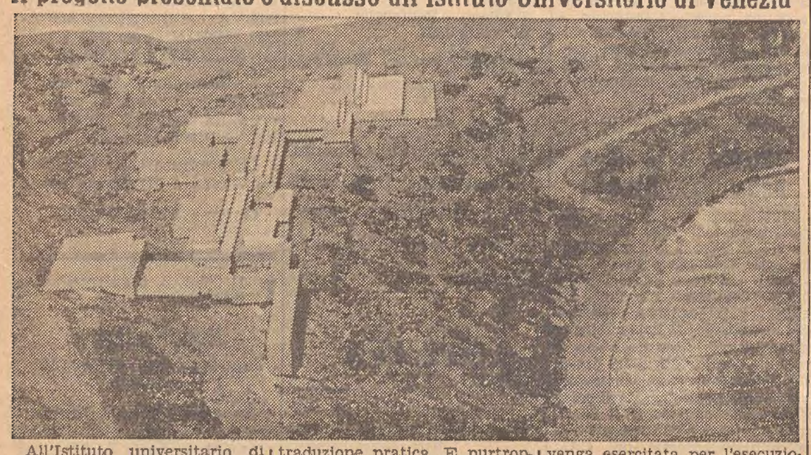
Gli amici CIPULLO, LOFFREDO e PREVIDENTE Lo ricordano.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale

INTERESSANTE TESI URBANISTICO ARCHITETTONICA

UN POLO DI ATTRAZIONE E DI SERVIZIO SOCIALE

Il progetto presentato e discusso all'Istituto Universitario di Venezia



All'Istituto universitario di architettura di Venezia, è stata recentemente presentata, dai concittadini Luciano Celli, Giorgio Fragiacomo, Dario Tognon, una tesi di laurea — di natura urbanistico-architettonica — riguardante la provincia di Trieste. La tesi — discussa con i professori Egle Trincanato, Giuseppe Samonà, Franco Albini, Ignazio Gardella, Carlo Scarpa — verteva sulla necessità d'inserimento nella provincia di Trieste di nuovi poli di attrazione e di servizio sociale. La progettazione di uno di questi poli, la sua definizione in termini architettonici, la sua localizzazione a mezza costa tra la S.S. 14 e la baia di Sistiana, sono derivate da una proposta di organizzazione di tutto il territorio provinciale.

Tale proposta puntualizzava, quali parametri fondamentali per un valido intervento urbanistico: a) la necessità di realizzare servizi di notevoli dimensioni e di ampio raggio di azione atti ad ancorare la popolazione sul territorio extraurbano e ad evitare così il dissanguamento demografico; b) lo sfruttamento economico dei germi potenziali di sviluppo turistico insiti nel territorio; c) l'esigenza di realizzare le attrezzature per la popolazione turistica in modo coordinato; d) l'opportunità infine di concentrare in un solo edificio diverse funzioni per evitare un punteggiamento del territorio con organismi di modeste dimensioni, per preservare gli attuali insediamenti modesti ma ricchi di preesistenze ambientali e per mantenere integre ed inedificate vaste zone di paesaggio. La struttura funzionale dell'organismo progettato prevede quindi sia la ricezione turistica (organizzata nella forma tradizionale dell'albergo e in quella della casa-albergo prevista per il turismo di massa) sia una serie di attrezzature di servizio usufruibili dalla popolazione in loco e dai turisti (shopping-center, doposcuola, nursery, biblioteca, cinema, attrezzature di soggiorno e di svago, palestra, piscina, garage...).

La tesi Celli-Fragiacomo-Tognon si aggiunge agli altri numerosi e autorevoli studi urbanistici sulla nostra costiera: discuterne la validità è tema che esorbita dalla competenza di un articolo di segnalazione. Da tale segnalazione non può peraltro essere disgiunta la considerazione che l'apporto di ricerca teorica a nulla giova quando non trovi le vie di una traduzione pratica. E purtroppo, nella fattispecie, l'inconsulta attività edificatoria lungo tutto l'arco della costiera triestina urta violentemente, non diciamo contro i criteri di una civiltà urbanistica ma persino contro il più elementare buon senso.

La rivista di architettura ed urbanistica «Casabella» ha dedicato ultimamente due numeri monografici alla descrizione dell'attuale situazione delle coste italiane ed alla necessità di interventi coordinati. L'arch. Rogers, nell'editoriale dal titolo «Homo additus naturae», inquadrava in questi termini gli attuali problemi dell'urbanizzazione dei litorali: «Bisogna... che un'accurata sorveglianza venga esercitata per l'esecuzione di piani razionali, i quali rappresentino la sintesi armonica tra l'uso delle zone per le folle ed il rispetto del paesaggio stesso. Talvolta serviranno allo scopo degli insediamenti mimetizzati nella natura, ma più spesso saranno le nuove dimensioni a garantire l'accesso del vasto pubblico alla bellezza dei paesaggi senza che questa ne soffra (se addirittura non osiamo sperare che essa acquisti nuovo fascino)... All'operazione di costruzioni d'ampio raggio rinnovate nella struttura dei parametri dimensionali, si deve affiancare l'altra operazione, non meno ricca di vita, del rispetto di alcune zone intoccabili».

LE CONFERENZE

Fisica nucleare e sottosuolo

Questa sera alle ore 18.45, il chiaro prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia umana della Università di Pisa, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sull'uso degli isotopi radioattivi per le indagini del sottosuolo. Egli tratterà particolarmente delle ricerche sul percorso delle acque sotterranee che oggi vengono fatte con l'impiego di sostanze radioattive. L'argomento è di grande interesse per risolvere l'annoso problema del nostro territorio sulla provenienza delle acque del Timavo e sulle vie sotterranee di comunicazione fra le acque dei vari fiumi che lo percorrono.

Alla conferenza, che si svolgerà nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

Brecht in Italia e all'estero

Sarà tenuta oggi al Circolo della cultura e delle arti una conferenza, di rilevante interesse culturale: parlerà sul tema «Bertolt Brecht in Italia e allo estero» il dott. Arturo Lazzari, critico drammatico di quotidiani e collaboratore delle due riviste teatrali «Sipario» e «Il Dramma».

La conferenza di Arturo Lazzari, oltre alla spiccata attualità del tema, acquista particolare interesse da due importanti fattori: egli è infatti l'unico critico italiano ad aver lungamente soggiornato nella sede del «Berliner Ensemble», il famoso complesso teatrale creato da Brecht; inoltre si trova ad essere, nella sua qualità di collaboratore del «Piccolo Teatro di Milano», molto vicino al regista Giorgio Strehler, che della esperienza brechtiana ha raggiunto un magistero stilistico oggi difficilmente eguagliabile. Infine, il dott. Lazzari sta ultimando, per un editore bolognese, un ampio saggio monografico appunto sullo stesso argomento del suo odierno intervento al C.C.A.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); lo ingresso è libero.

Italia e Germania nel Settecento

Giovedì prossimo 30 corr. alle ore 21 il prof. Adam Wandruszka della Università di Colonia, parlerà in lingua italiana all'Istituto Germanico di cultura sul tema: «Italia e Germania nel Settecento. Alcuni aspetti meno noti nelle relazioni fra i due Paesi».

Il professore dott. Adam Wandruszka ha svolto per cinque anni attività presso l'Istituto storico tedesco di Roma (1939-44) ed è oggi ordinario di storia medioevale e moderna presso l'Università di Colonia. Ha lavorato come giornalista e redattore di politica estera a Vienna. Sue pubblicazioni: «La struttura politica austriaca» (1954); «Patriottismo e politica del Reich all'epoca della pace di Praga del 1635» (1955); «La casa Habsburg» (2.a edizione 1959) e molte altre. Condirettore della «Spectrum Austriae».

Dal 1963 il conferenziere è socio onorario dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. L'illustre ospite sarà presentato dall'avv. prof. Cesare Pagnini.

Patricia Coales alla RAS

Per il nono ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.45, nella sala del consiglio della Società, la professoressa Patricia Coales parlerà sul tema: «Shakespeare's View of Women». Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Questa sera, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, sarà proiettato, nella sala del cinema Ariston (via Romolo Gessi), il film «Thérèse Desqueyroux» di Georges Franju. La manifestazione è riservata ai soli soci iscritti per l'anno 1963-1964 all'Associazione.

Questa sera nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo giovanile della Dante Alighieri, si succederanno alla cattedra lo studente Nouri Zargndem Irady dell'Istituto «Da Vinci», che con inizio alle ore 18 parlerà su «La letteratura persiana del Novecento dopo la rivoluzione costituzionale» e lo studente Luciano Zantedeschi del Liceo Oberdan, che alle ore 19 parlerà su: «Le grotte nella loro origine geologica e importanza biologica».

Premiati gli studenti del corso sciatorio

Lo Sci CAI XXX Ottobre ha premiato ieri sera i migliori allievi del corso sciatorio per studenti, organizzato lo scorso inverno a Tarvisio e sul Monte Lussari. Si tratta ormai del quinto anno consecutivo di questa iniziativa, che ha trovato sempre più larghi consensi. I risultati pratici sono stati soddisfacenti, e lo ha sottolineato il presidente dell'Associazione, Duilio Durissini, nel breve saluto rivolto agli studenti ed ai loro familiari. La premiazione è stata fatta in base ai risultati ottenuti dagli allievi nella prova conclusiva, svoltasi per ciascuno dei gruppi in cui erano stati suddivisi fin dall'inizio i 50 partecipanti, in relazione alla loro capacità.

Il presidente Durissini, nel rivolgere il saluto dell'intero direttivo e del Comitato carnico-giuliano della FISI, ha dato a tutti l'appuntamento per la prossima stagione estiva, invitando i giovani a partecipare alle gite escursionistiche organizzate settimanalmente, per ritrovarsi più temprati nello inverno 1965, al successivo corso sciatorio. Durissini ha espresso quindi la riconoscenza degli organizzatori alla ex azzurra Ildegarda Taffra di Ragogna, per l'entusiasmo con cui ha aderito alla manifestazione fin dal suo inizio, quale istruttrice. La consegna delle medaglie e dei distintivi è stata fatta dalla stessa campionessa, che si è compiaciuta con gli allievi per i risultati ottenuti. Sono stati proiettati quindi due interessanti film a colori uno girato durante il corso sul monte Lussari, l'altro fornito dalla scuola di sci di Courmayeur. Alla simpatica cerimonia, svoltasi nella sede del C. M. M., erano presenti il presidente dello Sci CAI XXX Ottobre cav. Weiss e il direttore del corso avv. Coen.

Questa sera, alle ore 19, a cura della «Pro Natura Carsica» nella sala rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il sig. Fabio Perco parlerà sul tema: «A caccia con la macchina fotografica». L'ingresso è libero.

La «Famea Piranesa» organizza per il 17 maggio una gita a Vittorio Veneto e al lago di Santa Croce. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 9 presso l'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, dalle 17 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I TRE DA ASHIYA»
Technicolor
J. BRYNNER - R. WIDMARK
G. CHAKIRIS - S. PARKER

TEATRO STABILE
OGGI ALLE ORE 21
per il turno di abbonamento B
«VINCENZ E L'AMICA DEGLI UOMINI IMPORTANTI»
di Robert Musil — Un grande avvenimento culturale, dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Questa sera alle ore 21 ultima rappresentazione dell'Opera di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21 Recital del pianista Friedrich Wuehrer. In programma musiche di Beethoven.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento B: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

MODERNO. 16.30. L'irresistibile Ennio Baronti e Marisa Roveto nella rivista: «Donne... liquori... e...», con Mario Nobile, il Duo Frilli attrazione internazionale e le ragazze del «Gerard ballet». Sullo schermo: «Diciottenni al sole», con Catherine Spaak, Gianni Garko e Fabrizio Capucci. Technicolor. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16. La Titanus Film presenta «Maigret e i gangsters». L'ultima avvincente avventura del celebre commissario in un giallo classico con Jean Gabin, Françoise Fabian e Vittorio Sanipoli.

EXCELSIOR. 15.30: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: «La vita agra». Un eccezionale film di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di L. Bianciardi, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

GRATTACIELO. 16: «I tre da Ashiya». Technicolor Panavision, con Jul Brynner, R. Widmark, G. Chakiris, Suzy Parker, Shirley Knight. Questo film non sarà proiettato in altro cinema della città nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700. Ridotti Enal, militari e ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16. Grande successo: «Sexy magico», in technicolor e cinemascope. Per la prima volta sullo schermo i tenebrosi riti di magia e le più affascinanti donne di un mondo sconosciuto e misterioso. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «La calda vita». Stupendo technicolor, con la seducente Catherine Spaak, al centro di una contesa d'amore a con F. Capucci e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «7 giorni a maggio», con Burt Lancaster, Fredric March, Kirk Douglas e Ava Gardner. Il più straordinario e interessante film della stagione attuale. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «A 007 - Dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery. Successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Totò nella luna». Una girandola di risate e di trovate comicissime con Ugo Tognazzi, Sylva Koscina, Sandra Milo e con Totò.

GARIBALDI. 16: «La vendetta del ragno nero», con Ed Kemmer, Jane Kenney e Gene Persson. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16, 18.50, ultima 21.30: «55 giorni a Pechino». Straordinaria produzione in cinemascope technicolor con A. Gardner, C. Heston e D. Niven. Prezzi per questo spettacolo: I posto L. 280, II posto L. 250.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «Maciste, gladiatore di Sparta». Spettacolare colorscope, con Mark Forest e Mariù Tolo.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il colpo segreto di D'Artagnan». Un film spettacolare in technicolor, con M. Noel, G. Marschal, Massimo Serato. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ultima 21.30: Goffredo Lombardo presenta Burt Lancaster nel capolavoro di Luchino Visconti: «Il gattopardo», con Claudia Cardinale, Alain Delon. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo». Spettacolare, drammatico e avventuroso film a colori, con Maureen O'Hara, Brian Keith e Steve Cochran.

ALCIONE (Filovie 15, 16, 30). 16: Solo oggi: «L'oro di Napoli», con Sofia Loren, Totò, S. Mangano e E. De Filippo.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ultimo attacco». Una pagina non dimenticata della guerra di Spagna.

ARISTON. Sala riservata all'Ass. Italo-francese per spettacolo in anteprima, in lingua francese.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Il ranch delle 3 campane». Classico western in technicolor, con Joel McCrea e Dorothy Malone.

IDEALE. 16: «Psycosissimo», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Divertentissimo.

LUMIERE. 16: «Settimo parallelo, tierra brava». Il tremendo dramma degli indios e la violenza selvaggia della natura al di là dei Caraibi. Technicolor.

MARCONI. Chiuso. Domani: «Città nella paura».

NOVO CINE. 16: «Ferragosto in bikini». A grande richiesta il comicissimo technicolor con Walter Chiari, R. Vianello e T. Murgia.

RADIO. 16: «Estasi». Meravigliosa storia d'amore con Dirk Bogarde e Capucine. Cinemascopé a colori.

SERVOLA. 16: «Ti - Kolo e il suo pescecane». Un eccezionale, meraviglioso technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Piena luce sull'assassino».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Il duo Agostini-Gulli al Circolo della Stampa

Franco Agostini aveva inaugurato questa prima rassegna di concertisti organizzata dal Circolo della stampa e (ci auguriamo) destinata a ripetersi anche con più vasti orizzonti. Iersera l'ha chiusa in coppia con sua moglie, Giuliana Gulli, con un programma per pianoforte a quattro mani. L'uno e l'altra validi solisti, si sono consorziati per affrontare musiche dell'ottocento e contemporanee. Tra le prime una fantasia di Schubert e le variazioni sopra un tema di Schumann di Brahms delle quali il giovane duo ha offerto interpretazioni misurate. Tra le seconde Casella, Satie e una novità assoluta di Paolo Merkù: un frammento (primo di una serie che si sta concretando) rigoroso e stringato che, nell'attualità di punta del linguaggio, discopre il fondo romantico del compositore. Un breve pezzo dal quale si trae però il segno della capacità di Merkù di rinnovare radicalmente il lessico senza staccarsi dalla fonte emozionale che sta alla base della verità della musica. Franco Agostini e Giuliana Gulli ne hanno capito la essenza, come del resto hanno indovinato lo spirito dei «trois petites pièces montées» di Satie e il colto umorismo dei «Pupazzetti» di Casella.

Pubblico numeroso e prodigo di applausi.

G. d. F.

Musicisti trentanovisti

Il Sindacato musicisti della Camera confederale del lavoro di Trieste comunica che il consigliere prof. Pietro Micol sarà a disposizione degli interessati alla legge 226 del 27 febbraio 1963 riguardante i trentanovisti il giorno 29 aprile dalle ore 18.30 alle ore 19.30, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, stanza 31, per portare a conoscenza le risposte avute agli undici quesiti formulati al Consiglio di Stato. La legge interessa i docenti di musica in ruolo alla data del 2 aprile 1963 e che erano in servizio il 23-3-1939 in una scuola statale quali supplenti e provvisori.

Mostra del costumista Luca Sabatelli

Nel foyer del Teatro Auditorium il costumista Luca Sabatelli, espone una serie di bozzetti di costumi di scena da lui ideati per i vari lavori presentati quest'anno dalla Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste.

La Mostra dei bozzetti di Sabatelli, promossa dal Club della Cantina, era stata quivi inaugurata alla presenza di autorità e di numerosi soci ed amici del club. Fra gli invitati naturalmente figuravano anche registi, autori ed attori del nostro Teatro Stabile di prosa.

Il notevole successo che la presentazione dei bozzetti di Sabatelli ha avuto al Club della Cantina ha consigliato di trasferire la Mostra presso il Teatro Auditorium onde dar modo a un più vasto pubblico di ammirare i bozzetti degli svariati e bellissimi costumi che documentano le notevoli qualità artistiche di Luca Sabatelli, scenografo e costumista.

IMMINENTE
all'Arcobaleno
CHARLTON HESTON
ANNE BAXTER
GILBERT ROLAND - TOM TRYON


I VIOLENTI
FORREST TUCKER - BRUCE BENNETT
RUDOLPH MATE - PRODOTTO DA HUGH BROWN

PROSEGUIRE CON DIGNITOSA COMPOSTEZZA UNA TRADIZIONE PREZIOSA

Oggi l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Pedagogica Italiana

Trasformare il centro didattico locale in centro studi regionale

Tempo fa abbiamo provato un senso di rammarico e di stupore leggendo la notizia che il Centro didattico locale — emanazione dell'Associazione Pedagogica Italiana, sezione di Trieste — si sarebbe dovuto chiudere per decisione degli organi centrali, e che la stessa biblioteca magistrale annessa avrebbe subito una sensibile decurtazione di quei contributi che sino allora avevano alimentato, pur in modo assai ristretto, il suo potenziamento e aggiornamento.

Oggi, a tanti mesi di distanza, ripetiamo con maggior inquietudine questa espressione di smarrimento, proprio nel momento in cui da tutte le parti si sente il bisogno di potenziare le istituzioni scolastiche, stringere le più sane energie in un complesso piano di sviluppo scolastico-sociale, e assicurare alle nuove generazioni, e alle famiglie che ne condividono le preoccupazioni, una maggiore e più maturata vigilanza e sicurezza.

Il Centro didattico ormai inesistente, anche se ostenta tuttora il suo recapito, dal 1950 a oggi ha saputo, pur con taluni errori e mancanze, proseguire con dignitosa compostezza una tradizione preziosa che la scuola triestina possedeva nel suo seno come una ricchezza inalienabile. Il destino di estrema sentinella occidentale, riservato alla nostra città, reclamava la presenza di questa istituzione per una sua funzione culturale, sociale e pedagogica che confortava la classe docente triestina: si sapeva che esisteva un Centro didattico, un centro di raccolta e di studi dove rivolgersi e operare, in seno o ai margini della sua sfera d'azione. Non ne rifaremo la storia; non ne rivangheremo trascuratezze; non elogeremo le sue molteplici iniziative: diremo solamente che la parte migliore della classe docente, pur non avendogli offerto che saltuariamente un suo effettivo contributo di opere e di consensi, si consciava della sua avvenuta fondazione e avrebbe fatto tutto — come in talune circostanze è avvenuto — per non privarsene, combattendo da una parte contro l'apatia di molti, e dall'altra resistendo alle stesse autorità scolastiche centrali, le quali non avevano tentato mai nulla per potenziarlo e ufficialmente riconoscerlo alla stregua di organo specifico consultivo sulle varie questioni continuamente sorgenti di carattere didattico-pedagogico-sociale, soprattutto esistenti in una zona così delicata come la nostra.

La scuola italiana è oggi lanciata verso un ridimensionamento strutturale, una pianificazione economico-finanziaria, una legislazione scolastica comparata, una adeguazione alle esigenze sociali dell'epoca; non deve più perder tempo di fronte ai nuovi bisogni e agli sviluppi di una situazione internazionale che va ponendo finalmente le istituzioni scolastiche alla base di ogni progresso civile. La scuola triestina, ricca della sua tradizione severa, aperta a tutti i valori, gelosa della sua dottrina, non vuole rimanerne esclusa e auspica che tutte le energie più sane e più attive non si disperdano alla chiusura del Centro didattico e pedagogico, ma che si ritrovino in un perfetto ideale di intenti intorno a un nuovo organismo, intorno a un centro di studi e documentazione, che si affianchi alle istituzioni scolastiche esistenti e operanti, che esamini la vasta problematica della scuola, dinamica e alle volte fluttuante, che raccolga nel suo seno i rappresentanti più fiduciosi di tutti gli ordini e gradi, che illumini le famiglie e che promuova tutte quelle iniziative necessarie e inderogabili per un buon funzionamento delle istituzioni. Non basta — oggi più che mai — una amministrazione attenta e vigilante: la scuola si attua attraverso la persona del docente, sorretto da una collettività parascolastica e sociale organizzata in enti e istituzioni, che — affiancati agli organi amministrativi — devono curare gli infiniti processi pratici sino alla più nascosta capillarità.

C'è poi una ragione di più che incombe sulla riorganizzazione e sul potenziamento di uno specifico Centro di studi locale, in questo momento in cui si attenuano i poteri strettamente cittadini e alcuni organi cessano addirittura dalle loro funzioni: è la nuova situazione geopolitica dell'ente regione che fra alcuni giorni troverà il suo primaverile battesimo giuridico. La scuola regionale deve riconsolidarsi non fuori del suo ambiente, ma nel suo stesso alveo; di scuola, particolarmente oggi, non si può parlare improvvisando un discorso politico; di scuola, oggi, bisogna avere conoscenze esatte, dottrina vasta e aperta, coscienza e responsabilità personale. La nostra scuola regionale deve assumere questa nuova e delicata funzione di guida e di formazione umana, sociale e professionale. Non è facile; soprattutto perchè questa sua funzione si traduca in realtà. E' auspicabile che le stesse massime autorità regionali si rendano conto di questa nuova funzione della nostra scuola e si interessino e ascoltino questi nuovi fermenti che non dovrebbero disperdersi se non con il danno comune delle istituzioni scolastiche e della vita sociale.

La sezione di Trieste dell'Associazione Pedagogica Italiana, che si raccoglierà in assemblea generale questa sera nella ex sede del Centro didattico di via Mazzini per il rinnovo delle cariche sociali, sarà chiamata a esprimersi su questi e altri argomenti consimili, testimoniando i suoi intenti di solidarietà e di responsabilità per l'interesse non più ristretto alla cerchia cittadina ma aperto allo sviluppo di una comunità regionale nel seno di una patria sempre presente e comune.

Tullio Bressan

LA VITA NEL PORTO

Forti arrivi di cipolle, agrumi, pesce congelato, uva passa
Buoni carichi per l'Oltre Suez su due unità della Lauro

Nei Magazzini Generali

Alle otto di ieri mattina erano attraccate agli ormeggi le seguenti unità, distribuite nelle aree gestite dai Magazzini Generali.

Punto Franco Vecchio. Riva 14: «Gala El Desouki», bandiera egiziana, raccomandatario AMAT; per sbarcare 591 tonn. di cotoni, cipolle e varie. Riva 13: «Nova Fides» (servizio di linea della d'Adda per il Nord Africa); imbarca 300 tonn. di carico generale. Riva 9: «Enotria» (della linea passeggeri e merci della società Adriatica per Cipro-Israele); sbarca 481 tonn. di agrumi, uova, casse di alluminio in fogli e varie; imbarca 201 ton. di carico generale per i porti della rotta. Riva 12: «Soccotra», agente d'Adda, linea del Nord Africa; imbarca 300 tonn. di carico generale.

Arrivi ieri ed oggi. Alle otto di ieri mattina erano attese in giornata e per oggi nel Punto Franco Vecchio le seguenti navi: «Maria Berlingieri», raccomandatario Parisi, per prendere a bordo 1800 tonn. di minerale di zinco proveniente dalle miniere di Raibl; il carico è destinato a Crotone; Riva 22. «Orebic», nave mista passeggeri e carico, raccomandatario Bortoluzzi; attesa oggi per imbarco e sbarco; Riva 21. «Banshu Maru N. 2», bandiera nipponica, agente Tarabocchia; per sbarcare pesce congelato di provenienza da Las Palmas per conto estero; Riva 17. «Shinkoku Maru», nipponico, con 48 tonn. di pesce congelato; Riva 6; agente Tarabocchia, ricevitore del carico La Tergestea. «Gondar» (agente Smean), da Massaua con 100 tonn. di carne congelata; Riva 3. «Linda Prima» (attesa per la giornata odierna) con 845 tonn. di cipolle da Port Said (attraccherà alla Riva 1 Grande).

Stazione Marittima. Alle ore 17 è giunta la motonave «Illiria» della Società Adriatica, che ripartirà domani alle ore 12. Ha a bordo 87 tonn. di uva passolina per Trieste e sbarca inoltre 30 tonn. pure di passolina e 18 di olive, che dovevano essere consegnate nel porto di Venezia.

Punto Franco Nuovo. Alle otto di ieri mattina erano attraccate le seguenti navi: Riva 51: «Pegaso» (della Flotta Lauro; raccomandatario Adria Lines); imbarco 5000 tonn. fra legnami e carico generale per gli scali del Golfo Persico. Riva 53: «Euryalus», di bandiera greca, agente Audoly, ricevitore Spadaro; ha sbarcato 1398 tonn. di tronchi di legname Douglas di provenienza della Costa orientale del Pacifico al Molo V; quindi è stato trasferito alla Riva 53 per procedere allo sbarco di 6819 tonn. di legname segato Douglas per conto di ricevitori nazionali. Da rilevare che è la prima volta che nel nostro porto vengono sbarcati tronchi di produzione della Costa americana del Pacifico. Riva 55: «Elvira» (della Flotta U. Gennari di Pesaro); linea regolare del Mar Rosso (Gedda, Aqaba, Port Sudan); imbarca 1600 tonn. di Legnami e merci varie. Riva 62: «Jesenice» (raccomandataria Marittima Finanziaria; linea per l'Estremo Oriente; società armatrice Jugoline); sbarca 132 tonn. di cotoni e varie ed imbarca 341 tonn. di merci generali per gli scali della Linea. Molo VI: testata: «Lilly Lauro» (ex «Angelina Lauro»); raccomandataria Adria Lines; linea del Golfo Persico; imbarca circa 5000 tonn. di legnami e carico generale. Riva 51: «Bovec», sbarca 174 tonn. di tabacco e colli pesanti (agente Marittima Finanziaria; linea regolare Trieste - Sud America). Riva 63: «Nereide» (Soc. Italia; linea regolare mensile Sud America); sbarca 512 tonn. di riso, caffè e merci varie. Riva 65: «Carso» (Navigazione E. Sperco; linea regolare per Cipro-Creta) ha a bordo 1553 tonn. di cipolle. Riva 69: «Agostino» (raccomandatario Audoly; linea regolare Trieste-Cagliari); imbarca 150 tonn. di carico generale. Riva 71: «Palyam», di bandiera israeliana, Società SELA di Caifa; agente Smean; sbarca 1126 tonn. di agrumi ed uova.

Attese ieri ed oggi nel P.F.N. «Acciaiere», agente Tarabocchia, proveniente da Monrovia con minerale di ferro; sbarcherà per alibbo circa 2000-2200 tonn. alla Riva 32 del Molo V, per proseguire poi alla banchina dell'Ilva Nuova. «Corallo», motonave del servizio regolare della Sidarma per la West Africa Line, con 2000 tonn. fra tronchi e caffè. Attraccherà alla Riva 64.

Lavoro in Porto. Nella giornata di sabato scorso hanno lavorato nel Punto Franco Vecchio due navi e cinque nel Punto Franco Nuovo. Domenica hanno operato rispettivamente 2 navi nel Punto Franco Nuovo ed una in quello Vecchio. Nella giornata di ieri sospese tutte le operazioni per lo sciopero nazionale dei portuali. Il lavoro riprenderà stamane alle ore 8.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 2 maggio è prevista la partenza della m/n «Vivaldi» della linea del Sud Africa. La nave assumerà a Trieste rilevanti carichi di merci varie. La «Vivaldi» completerà il suo carico nel Tirreno ed è prevista la sua completa utilizzazione.

Nella giornata di domani giungerà la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa, la quale ripartirà il 5 maggio. Le prenotazioni passeggeri in partenza dal nostro porto e dagli altri porti adriatici risultano ancora una volta superiori ad ogni più ottimistica aspettativa. La nave trasporterà anche in questo viaggio personalità di rilievo. Numerosi pure i turisti di varie nazionalità, i tecnici, i missionari, i diplomatici. La nave verrà pure pienamente utilizzata come carico, costituito da molti prodotti del nostro retroterra estero, oltre che da merci varie nazionali.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domenica è partita da Trieste la m/n «Vulcania» con a bordo passeggeri transoceanici delle tre classi e comitive mediterranee. Dopo lo scalo di Venezia, la motonave coprirà il seguente itinerario: Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Approderà a New York l'11 maggio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Per il 10 maggio è attesa a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» con carico generale dal Nord Pacifico.

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide», giunto ieri a Trieste, inizierà il suo prossimo viaggio di uscita il 30 corrente. Per tale partenza è previsto l'imbarco di buoni quantitativi di carico generale, particolarmente merci di provenienza austriaca, destinate al Brasile e al Plata.

Brillante ripresa del volo a vela

Miglior inizio non poteva avere la stagione di volo a vela per il 1964. La situazione atmosferica creatasi per l'afflusso di una notevole massa d'aria fredda da nord che ha sollevato il preesistente strato d'aria calda giacente tra i monti del Friuli ed il mare, ha determinato il formarsi di correnti dinamiche ascendenti di notevole entità e costanza. La giornata che tutti i volovelisti sognano ma che, purtroppo, piuttosto raramente si manifesta. L'ing. Faccanoni ed il geom. Zarotti, non si sono però lasciati sfuggire l'occasione: saliti alle ore 12,40 sull'aliante Canguro, sono rimasti in cielo, a quote oscillanti tra i 1500 e i 2800 metri fino alle 19.10 cioè per complessive 6 ore e 30 minuti. Poco prima l'ing. Nordio salito sullo aliante M/100/S si era rapidamente allontanato verso Nord-Est rimanendo in volo per oltre quattro ore. Ad incoraggiare i forti piloti, per due volte è salito alla loro quota, prima con aliante «Asiago», successivamente con aliante M/100, S, l'istruttore di volo a vela Olivieri, che per qualche mezz'ora tenne loro compagnia nella impresa. Il «Canguro» spaziava nell'area di cielo da Cividale a Monfalcone, sul filo dell'onda aerea nella atmosfera eccezionalmente tersa e luminosa.

Al loro rientro i piloti sono stati festeggiatissimi per la brillante prestazione che costituisce il primato nella nostra regione.

SPETTACOLI

CON ROBERT MUSIL CONGEDO DELLA STABILE

«Vincenz e l'amica degli uomini importanti»

Con «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil, andata in scena ieri al Teatro dell'Auditorium per la regia di Aldo Trionfo, la Stabile triestina ha esaurito il repertorio della sua decima stagione.

Musil, come è noto, scrisse soltanto due lavori per il teatro: — «I fanatici» e questo «Vincenz» — mai rappresentati. E' dunque titolo di benemerenza per la nostra Stabile aver tentato l'impresa che nessuno mai, prima d'ora, aveva osato tentare.

«Vincenz» reca la data del 1923 e appartiene a quel breve periodo di «vacanza» o di tregua distensiva, che Musil si concesse prima di riaffondare nel fiume del suo grande romanzo «L'uomo senza qualità», al quale aveva posto mano venticinque anni prima e instancabilmente era andato elaborando e rielaborando lungo un quarto di secolo. Immerso fino al collo nelle «irrealtà superiori», nelle diverse e intercambiabili versioni del mondo di Ulrich, di Agatha, di Diotima eccetera..., sospeso nel metafisico equilibrio tra anima ed esattezza, tra il rigore matematico e l'anelito alla sconfinata libertà della contemplazione sovrazionale, tra i numeri integrali e il mistico Regno Millenario, non aveva fatto altro tutto quel tempo che fantasticare e dialettizzare, sul taglio della logica inflessibile e dell'ironia cucita a filo bianco (e magari del suo sperimentalismo inconsapevolmente dissolutore di tutte le forme tradizionali), le categorie della «qualità» e della «assenza di qualità». Ora aveva bisogno di riprender fiato, forse di raccogliere le idee, o meglio, le tante frondose ramificazioni di quell'unica grande idea che lo inseguì per tutta la vita. Così, seppur il «Vincenz» fu una specie di tregua o di evasione scherzosa («farsa in tre atti» la chiamò Musil), fu tuttavia una tregua visitata ancora, di quando in quando dagli echi, dai rimbalzi, dalle rifrazioni di quel mondo «senza qualità» ch'egli aveva momentaneamente accantonato, ma che continuava a solfeggiargli, come conchiglia all'orecchio, taluni accordi della grandiosa sinfonia absburgica, i frammenti sparsi di quel tenace ritornello. Come, per esempio, il personaggio che dà il titolo alla commedia: Vincenz, ultima, minuscola stanza in quel gran gioco di scatole cinesi che è Ulrich, il quale ripropone senza sottintesi il problema musiliano dell'uomo senza qualità, dell'uomo cioè che dissolto nelle contraddizioni troppo ricche di qualità, non ne ha più alcuna, poichè — dirà lo stesso Vincenz — «un talento privo di limitazioni manca, per così dire, di serietà». E riaffiora anche, seppur velato dall'andamento farsesco dei girotondi erotici-sentimentali, dai paraventi espressionisti entro cui si muovono i personaggi: — la giostra degli «uomini importanti», Alfa, la cocotte d'alto rango, Vincenz il giullare fantasioso, cinico, impudente e al tempo stesso gentile come un Pierrot lunare — riaffiora anche qui uno dei temi base di Musil: l'inseguimento cioè d'una fusione amorosa perfetta e impossibile: quella fusione che nella vicenda, al limite dell'incesto, tra i due fratelli Ulrich e Agatha sospende il suo corso nell'estasi religiosa del «Vi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Imperia — Renzo Ferrari e Renata Lualdi dinanzi alla Corte, che giudica il veterinario accusato di omicidio, durante il confronto che ha messo l'uno contro l'altra i due ex amanti

CONFRONTO IN AULA FRA GLI EX AMANTI AL PROCESSO DI IMPERIA

Ferrari: «Volevo staccarmi da lei ma non potevo farlo d'un colpo»

La Lualdi ha invece sostenuto che nei suoi riguardi lui era rimasto quello di prima Oggi udienza a porte chiuse - Trovata la ditta che fornì la carta al Comune di Barengo

Imperia, 27

Il Comune di Barengo ricevette nel maggio del 1962 una fornitura di carta del tipo identico, sia per filigrana, sia per formato, a quello della lettera incriminata che accompagnava il pacchetto col bitter avvelenato che uccise il commerciante Tino Allevi. Questa la sostanza del rapporto redatto dal cap. Teobaldi, a conclusione delle indagini affidategli il 6 aprile scorso, dal Presidente della Corte d'Assise di Imperia, che giudica il veterinario Renzo Ferrari accusato dell'omicidio. La carta — afferma il rapporto — venne fornita dalla ditta Cesare Nanni di Como, abituale fornitrice di quasi tutti i Comuni del Nord Italia. A sua volta, la ditta Nanni si riforniva di carta dalla ditta Ventura, un piccolo stabilimento milanese, che produce appunto la carta tipo «Japan», che porta la filigrana «Hanshikoso», che si vede guardando controluce la lettera del bitter.

Il Presidente dott. Garavagno, aprendo l'udienza, ha rifatto la storia di queste indagini. Il cap. Teobaldi, trovata con non poche difficoltà la ditta Ventura, apprese che questa aveva rifornito la ditta Nanni. Recatosi poi a Como, seppe che un rappresentante della Nanni aveva ricevuto, nel maggio '62, una richiesta di fornitura di mille fogli da parte del Comune di Barengo. E' stato trovato il modulo di commissione, con unito un foglio di carta «extrastrong» del tipo che avrebbe desiderato il Comune; è stata trovata la prova dell'avvenuta spedizione e del pagamento della partita di carta; si è appreso che il prezzo era di 3300 lire; si è potuto controllare che i fogli forniti dalla ditta Nanni combaciano al millimetro col foglio della lettera incriminata.

Terminata la lettura di queste informazioni, si è alzato il difensore del Ferrari, avv. Ciurlo, il quale ha chiesto che, in conseguenza di tutto ciò, vengano citate come testimoni le persone che hanno fornito le suddette informazioni al cap. Teobaldi. Il difensore ha chiesto altresì che vengano citati il tesoriere di Barengo (rappresentato dalla Banca Popolare di Novara), il maresciallo dei carabinieri di Momo (Barengo) e che siano riconvocati il Sindaco, il messo ed il segretario comunale di Barengo. A queste richieste si è associato anche il P.M. dott. Sanzo. La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio.

L'udienza era cominciata alle 9.45 in un'aula affollatissima come ai primi giorni del processo. Assai numerosi i giornalisti ed i fotografi, i quali ultimi hanno suscitato ancora una volta le proteste dell'imputato. Renzo Ferrari indossa un abito color nocciola chiaro con cravatta verdone, camicia bianca. Era abbronzato, ma appariva piuttosto sofferente: «Ho avuto un ascesso a un dente — ha spiegato ai giornalisti — e sono stato malissimo, con una faccia grossa così; mi sono fatto fare delle iniezioni».

Quando la Corte è rientrata in aula, alle 11, il dott. Garavagno ha letto l'ordinanza nella quale viene accolta l'istanza della difesa circa la citazione dei testi che saranno sentiti il 29 aprile prossimo. Subito dopo è cominciato l'atteso confronto fra Renzo Ferrari e la sua ex amante Renata Lualdi, vedova della vittima.

Un usciere aveva predisposto la seconda sedia davanti al banco dei giurati. Tra un brusio della folla, Renzo Ferrari e Renata Lualdi sono saliti insieme nell'emiciclo e hanno atteso qualche attimo in piedi, immobili. I fotografi scattavano «flash», l'atmosfera diveniva sempre più eccitata. Il Presidente ha richiamato tutti all'ordine: «Basta, basta, si faccia silenzio... Lo dico una volta per tutte... Non sono disposto a tollerare neppure un mormorio nell'aula».

Renzo Ferrari e la Lualdi si sono seduti contemporaneamente, tutti e due a braccia conserte, evitando di guardarsi. Il dott. Garavagno ha iniziato a parlare, spiegando i motivi e gli scopi del confronto ed esortando i due imputati (particolarmente il Ferrari) a dire la verità «anche se a qualcuno può costare molto cara».

Dei due, la Lualdi sembrava la più calma. Per il confronto è stato disposto un programma; il Presidente, infatti, si è ripromesso di discutere oggi gli argomenti che possono essere trattati dinanzi al pubblico; domani, invece, il confronto avverrà a porte chiuse.

Quali erano i rapporti tra i due ex amanti tra il marzo e il settembre 1961, cioè nel periodo che ha fatto immediatamente seguito al trasferimento degli Allevi dal Novarese in Riviera? Questo è stato il primo quesito posto ai due imputati. La Lualdi, come è noto, ha affermato che essi si erano visti tre o quattro volte a Novara, dove avevano avuto dei convegni, nei quali tutto sembrava si svolgesse come un tempo. Ferrari, invece, afferma il contrario: si videro una volta sola e lui già allora desiderava troncare la relazione.

«Che ne dite di tutto questo?» ha domandato il Presidente.

Ferrari è stato il primo a rispondere: «La signora Lualdi venne a Novara tre volte, ma mi vide una volta sola, perchè io nel frattempo avevo trovato lavoro alla «Squibb» e tutta la settimana stavo a Torino... tanto è vero che lei poi mi scrisse una famosa lettera (mi dispiace di non averla conservata) nella quale mi diceva: «E' inutile che io venga, se poi non posso vederti».

PRESIDENTE: «E lei, signora Lualdi, cosa ne dice? Ferrari, le giri il microfono...».

La Lualdi non si è voltata: «A Novara — ha detto — non ci andavo solo per vedere lui; ci andavo con mio marito, che aveva degli affari lassù e già che c'ero vedevo anche il Ferrari»... La vedova ha aggiunto di averlo trovato tutte le volte: «Gli telefonavo da sua cugina».

FERRARI: «Non è vero, non mi hai trovato, tanto che poi mi hai scritto e mi hai telefonato per chiedermi come mai non mi ero fatto trovare».

La Lualdi ha smentito di avere fatto questa telefonata. Ferrari ha insistito nel sostenere il contrario, e il primo quesito è rimasto senza risposta.

«Va bene — ha detto allora il Presidente — visto che almeno su un incontro concordate, parliamo di quello: si trattava di veri incontri o vi limitavate a dirvi buongiorno e buonasera?».

Si è parlato a lungo di tutto questo, ma senza risultato. Ferrari ha detto che allora non sapeva neppure dove la Lualdi stesse di casa ad Arma di Taggia. Successivamente, la Lualdi ha confermato che Ferrari le propose di fuggire insieme con lui in America. Ferrari invece ha detto: «Non è vero, non ho mai fatto proposte del genere».

PRESIDENTE: «Ma guardi, Ferrari, che queste cose non le dice solo la Lualdi, le dice anche la Recalcati». (Una levatrice amica di famiglia degli Allevi).

FERRARI: «Per forza, gliele avrà dette la Lualdi».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «Comunque, lei ci sarebbe andata in America col Ferrari?».

LUALDI: «In America no, ma a Torino, come pure mi aveva proposto, sì».

PRESIDENTE: «E cosa la spinse a rinunciare?».

LUALDI: «Non ho avuto il coraggio di abbandonare mio marito...».

Si è parlato poi di un appartamento. Si tratta di una storia abbastanza inedita in questo processo. Il Ferrari, secondo la Lualdi, sarebbe andato a visitare un appartamento ad Arma di Taggia per acquistarlo e farci andare ad abitare gli Allevi, marito compreso. Naturalmente, quest'ultimo non avrebbe dovuto sapere che la casa era del veterinario: avrebbe pagato un affitto, che poi il Ferrari avrebbe trattenuto per sè e per la Lualdi.

PRESIDENTE: «Perchè Ferrari avrebbe dovuto fare tutto questo?».

LUALDI: «Diceva che voleva aiutarmi...».

L'imputato si è messo a ridere, nonostante il mal di denti. Allora la Lualdi ha ribattuto: «Non ridere, perchè è vero e lo sai: me lo hai detto tu e me lo ha detto anche la Guerrieri...».

PRESIDENTE: «Ferrari, insomma, che ne dice lei?».

FERRARI: «Cosa vuole che dica?... Come si fa a credere ad una storia del genere... Senti Renata, quando tuo marito ci ha pescati insieme sul torrente Terdoppio e ti ha picchiato, tu che proposta mi hai fatto?».

LUALDI: «Io, che proposta?».

FERRARI: «Sì, mi hai detto di portarti via... e io cosa ti ho risposto? Non ti ho detto che fastidi non ne volevo?».

LUALDI: «Non è vero».

FERRARI: «Dici così perchè non ti conviene...».

Su questo argomento la discussione è stata lunga, con battute sempre contraddittorie. La Lualdi ha ammesso che Ferrari le aveva detto che occorreva aspettare un po' prima di andare a Torino, ma i difensori del veterinario hanno fatto notare che, ai tempi della sorpresa sul torrente Terdoppio, Ferrari non aveva parlato di andare a Torino, anche perchè non aveva avuto ancora il posto alla «Squibb». Il confronto è proseguito poi su altri momenti della relazione fra i due, la quale, come è noto, durò cinque anni. Si è parlato a lungo anche di Mattei, cercando di sapere se Ferrari era al corrente della relazione della Lualdi con quest'ultimo. Ferrari ha negato, ma la questione sarà approfondita domani, a porte chiuse, dal momento che presenta aspetti piuttosto scabrosi. Nell'udienza a porte chiuse si parlerà probabilmente anche di certi regali, ai quali ha fatto cenno oggi Ferrari, e dei quali ha detto di non poter parlare «alla presenza di tutti».

L'udienza è stata chiusa alle 14. Il Presidente ha detto che domattina il confronto avrà inizio a porte aperte; poi l'aula sarà fatta sgomberare.

All'uscita dei due imputati si sono avute manifestazioni di folla. Prima è uscito Ferrari, fra i carabinieri, e la gente gli si è fatta intorno, manifestandogli simpatia. Quando egli stava salendo sul furgone è uscita anche la Lualdi, accompagnata dalla figlia, Giancarla, e preceduta da alcuni carabinieri. La folla allora si è staccata dal furgone celulare e si è diretta verso la donna, fischiando. La Lualdi, protetta dai carabinieri, è salita su un'auto che si è allontanata subito dopo.

DRAMMATICA GITA AL NORD DI IRENE E UGO

Un incontro segreto con Giuliana d'Olanda?

I «fidanzati terribili» oggi a Roma - Domani le nozze secondo il rito «toledano» - Luna di miele in Terrasanta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Unitamente a una falsa notizia diffusa sui telescrittori di una importante agenzia di stampa francese di una conferenza stampa che Irene d'Olanda e Ugo di Borbone Parma avrebbero dovuto dare verso la fine del pomeriggio alla stampa «internazionale», si è appreso che la coppia ha avuto ieri pomeriggio un incidente automobilistico: la «ID 19» a bordo della quale si trovavano Irene e Ugo e condotta dallo stesso principe, si è scontrata a circa duecento chilometri da Parigi, nelle vicinanze di Etrouenet (Nord), con un grosso camion. Benchè nell'urto la vettura abbia subito gravissimi danni, i due fidanzati se la sono cavata con un grande spavento e niente altro. Per far rientro a Parigi, Irene e Ugo hanno dovuto far ricorso a un taxi.

Nel pubblicare la notizia, diffusasi solo nel pomeriggio di oggi, un quotidiano della sera si domanda cosa siano andati a fare nel Nord della Francia i due fidanzati. Si trattava di un semplice «week end», che però non era previsto nel loro programma, o piuttosto di un viaggio tenuto segreto per permettere a Irene, alla vigilia delle nozze, d'incontrarsi con la madre? Si sa, infatti, che quest'ultima, costretta per ragioni di Stato a disapprovare il matrimonio e a disertarlo ufficialmente, le è egualmente vicina sentimentalmente.

Ad ogni modo, tra 48 ore si avrà l'epilogo della vicenda d'amore del momento. I preparativi per le nozze di Irene d'Olanda e Ugo Carlo proseguono senza soste. La funzione di dopodomani si annuncia grandiosa e costituirà un avvenimento mondano di alto livello.

Partito per Parigi il conte di Lobkowitz, cognato dello sposo e regista della cerimonia, da ieri la situazione è passata nelle mani della principessa Maria Teresa di Borbone Parma, sorella di Ugo Carlo. La principessa Maria Teresa ha inviato soltanto ieri sera gli ultimi inviti agli amici romani dei due fidanzati, aiutata dal principe Carlo Colonna.

Questa sera è stato offerto a Parigi un grande ricevimento in onore degli amici degli sposi. Irene arriverà a Roma domani alle 13.15, prenderà quindi alloggio al primo piano del «Grande Hôtel» nell'appartamento reale che è stato sempre riservato alle «teste coronate» quando queste, una volta molto più numerose, erano di passaggio nella capitale.

La stanza comunicante con lo appartamento è occupata da sabato dalla principessa Maria Teresa, mentre tutto il primo piano è destinato all'alloggio delle varie persone del seguito. La sera di martedì, Irene e Ugo offriranno un pranzo con ballo a circa ottocento persone dell'aristocrazia romana. Mercoledì mattina, dopo aver rivestito l'abito ordinato dal sarto parigino Balmain, preziosamente ricamato con gonna di ampiezza moderata, maniche corte e un lungo velo che riprende al bordo il motivo del ricamo del vestito — il pizzo di inestimabile valore appartiene alla famiglia reale olandese — la principessa si recherà nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Sul velo da sposa Irene porterà un antico diadema, dono del suocero, principe Saverio, lo stesso portato nel 1870 dalla principessa Maria Del Las Nieves il giorno in cui sposò l'ultimo pretendente carlista al trono di Spagna e il cui valore è di mezzo milione di dollari. Ugo indosserà un abito da cerimonia con decorazioni.

Durante il rito nuziale, la sposa si inginocchierà su un cuscino riempito di terra olandese e il principe Ugo su un cuscino contenente terra spagnola. Al rito non assisteranno sovrani regnanti, ma numerosi principi e alcuni olandesi, a titolo personale. Il marchese Del Valle De Santiago, amico personale dello sposo, ha detto che tremila carlisti verranno a Roma in occasione delle nozze.

Ai lati della cappella Borghese sono state erette due tribune per la stampa ed una per i fotografi. Una loggia è stata riservata alla radiotelevisione italiana, che sarà in collegamento diretto con la televisione olandese. La trasmissione relativa alle nozze durerà un'ora.

La funzione sarà celebrata dal Cardinale Giobbe con il rito «toledano», richiesto specificamente dal principe Ugo per accentuare la sua contestata «hispanidad».

Dopo le nozze e il ricevimento nel pomeriggio, liberi infine dai legami dell'etichetta e dalle lungaggini dei cerimoniale, Irene e Ugo partiranno la sera di mercoledì, o al più tardi nella mattinata di giovedì, per la Terra Santa, meta del loro viaggio di nozze.

R. P.

SECONDO IL VETERINARIO IL PERSEGUITATO ERA LUI

«Mandava i bigliettini a casa della mia fidanzata»

«Senti Renata, quando tuo marito ci ha pescati insieme sul torrente e ti ha picchiato, non ti ho forse detto che fastidi io non ne volevo?»

La Lualdi è divenuta rossa: «Ci incontravamo — ha detto, abbassando il capo — una volta andammo a Gagliate, poi li non si poteva... ed allora andammo più in giù... Lo ricordi?», e nel dire così la donna si è girata per la prima volta leggermente verso il Ferrari.

Il veterinario ha scosso il capo negando: «Ma no, non è vero». E la Lualdi: «Ma se c'era anche uno di Momo... che ci ha visti...».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «Come si chiamava questo posto «più in giù?».

LUALDI: «Non lo so; ma ci saprei andare...».

PRESIDENTE: «Va bene. Mi dica piuttosto: è vero che Ferrari cercava di sfuggirla? E' vero che le diceva che era noiosa e petulante e che importunava la sua fidanzata?».

LUALDI: «No, per me Ferrari era rimasto quello di prima».

Della fidanzata del Ferrari si è parlato a lungo. Ferrari ha detto che la Lualdi gli rimproverava sempre di essersi fidanzato. Anzi, una volta gli avrebbe detto: «Tutte le volte che vieni, vedo sempre la tua macchina davanti alla casa di quella disgraziata...».

LUALDI: «Io non ho detto mai disgraziata...».

FERRARI: «Devo anche dire che lei mandava i bigliettini degli appuntamenti a casa della mia fidanzata, anzi, una volta li intercettò la signora Barcia e me li mostrò: non li aveva fatti vedere alla Gianna per amore di pace... Li aveva distrutti».

PRESIDENTE: «Ma distruggevate tutto!».

E' intervenuta la Lualdi: «Non è vero, non ho mai mandato bigliettini...».

FERRARI: «E quando hai mandato quella ragazza?».

LUALDI: «La ragazza è venuta, ma per un'altra cosa e tu lo sai».

PRESIDENTE: «Chi era questa ragazza?».

LUALDI: «Si chiama Annamaria. La conoscevamo tutti e due. Anzi, una volta eravamo andati a fare una gita insieme con lei e con un suo amico. Annamaria era andata a casa della Barcia appunto per lasciare un messaggio, che Ferrari avrebbe dovuto dare a quel tale».

Sempre in tema di bigliettini, si è poi parlato delle cartoline che Ferrari mandava alla Lualdi firmati con nomi convenzionali di donna, all'indirizzo della Pallavera, ad Arma di Taggia. Ferrari ha detto che le cartoline sono state solo due: una da Roma e l'altra da Milano. La Lualdi, invece, cinque o sei. Dalle cartoline si è passati alle lettere.

PRESIDENTE (al Ferrari): «Se è vero che voleva staccarsi dalla Lualdi, perchè le mandò quella lettera nella quale diceva che la pensava «in ogni momento della giornata?».

La risposta dell'imputato è stata analoga a quella già data altre volte su questo argomento: «Presidente, con le donne... sa com'è... bisogna pur mentire... volevo staccarmi, è vero, ma occorreva farlo per gradi, non di colpo...». Il veterinario ha aggiunto che la Lualdi gli aveva telefonato infuriata da Sanremo e che lui, con quella lettera «cercava di calmare le acque».

Il confronto è proseguito stancamente. Ferrari, a un certo momento, ha detto che la donna esigeva troppi incontri. La Lualdi ha protestato: «Non credo di averne abusato: ci vedevamo una volta alla settimana, raramente due volte...».

Si è parlato nuovamente di «Tino» e di «Tranquillo». Il pacchetto con il bitter e la lettera che lo accompagnava erano diretti al signor «Tino» Allevi. Ferrari poteva conoscere questo diminutivo? Finora egli ha sempre sostenuto di averlo conosciuto solo dopo la morte, dai giornali.

LUALDI: «Ma se una volta, nei primi tempi, ti sei fermato a pranzo a casa nostra! Non ti ricordi, come chiamavo mio marito?».

FERRARI: «Ho mangiato a casa tua, ma non ti ho mai sentito chiamarlo per nome. Io lo conoscevo come Tranquillo; del resto, anche tuo padre lo chiama così».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «Andiamo avanti: Ferrari girava intorno alla cascina Zanetti, quando vi ci siete trasferiti?».

LUALDI: «Eccome se veniva! Veniva anche quando c'era la neve. A volte si accontentava anche di vedermi solo da lontano...».

FERRARI (sorridendo e scuotendo il capo): «Ma come facevo a vederti, se eri chiusa in casa?... Se venivo era perchè avevamo un appuntamento; se no, non venivo di certo...».

LUALDI: «Oh ci venivi, e come! Venivi nel pomeriggio o prima di sera...».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «Lei ha detto che Ferrari si vantava della relazione con i suoi amici, al caffè...».

LUALDI: «Me lo aveva detto mia sorella, ma io non ci credevo».

FERRARI (al Presidente): «Sa com'è, gli amici raccontavano le loro «magagne» e io raccontavo le mie».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «Lei sapeva che Ferrari aveva altre relazioni?».

LUALDI: «Lui mi diceva che non aveva altre donne... Anche il fidanzamento me lo aveva negato».

FERRARI: «Ma lo sapevi che avevo altre relazioni: non mi hai fatto una scenataccia perchè una volta ero uscito con tua sorella? La faccenda è che sono uscito con Edda e costei riferì tutto poi a lei...».

LUALDI (impacciata): «Sì, Edda mi riferì tutto per dimostrarmi che non era uomo da restarci in relazione...».

FERRARI: «E quando hai proibito a tua cognata di venire alla tua cascina? Non eri gelosa?».

LUALDI: «Non dire cose simili! Non scherzare su queste cose...».

Si è poi iniziato a parlare della lettera di congedo al Ferrari, che, come è noto, l'Allevi fece scrivere sotto dettatura a sua moglie. Ma l'imputato, sofferente di mal di denti, ha chiesto una pausa, che è stata concessa. Alla ripresa, Ferrari ha negato di aver parlato della cosa con la donna. La vedova, invece, ha detto che ne discussero quando egli venne ad Arma di Taggia con suo nipote,

LA CAPITALE TAPPEZZATA CON UNA SELVA DI CARTELLI STRADALI

Prima caotica giornata a Roma con le nuove norme sul traffico

Forse tutto si concluderà con un gran buco nell'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

E' prematuro fare bilanci su questa che è stata la grande rivoluzione del traffico nella capitale. Una rivoluzione che per trovare l'eguale, forse, s'ha da risalire al tempo del tram a cavalli che passava per il corso Umberto. Troppo presto. Le sole cose che si possono annotare sono il gran numero di automobilisti i quali stamattina hanno preferito non correre rischi e hanno lasciato la macchina in garage; i «microbus» totalmente ignorati, che vagavano squallidamente vuoti lungo i percorsi loro segnati; la ressa nei pochi parcheggi liberi; il vuoto nei parcheggi differenziati (40 lire alla prima ora di sosta e cento lire per ogni ora successiva alla prima) e in quelli cosiddetti «esterni», cioè, al di là dei confini segnati dalle mura aureliane e collegati al centro con i famosi «microbus».

Un bosco di cartelli è spuntato come dal nulla, nei punti più impensati. Cartelli nuovi fiammanti con la dicitura mai prima d'ora usata di «Divieto di fermata»; cartelli di divieto di transito; di autorizzazione o non autorizzazione allo scarico e carico delle merci in questa ora e in quella no; qui una strada detta di scorrimento; là un parcheggio differenziato; qui una freccia che vi indica il percorso o la fermata degli ignorati «microbus». Una confusione che, questa mattina, i romani non se la sono sentita di affrontare.

Prima azione dimostrativa: nella giornata, quattro automobili sono finite, trascinate dall'autogru, alla depositeria comunale attrezzata nei pressi della Stazione Termini. Per ritirarle, l'automobilista in difetto dovrà pagare mille lire per il divieto di sosta, tremila per il deposito e cinquecento per «occupazione abusiva di suolo pubblico».

Abbiamo detto, è presto per fare bilanci. Una giornata, la prima, non può valere perchè si dica il piano è fallito o il piano ha dato risultati positivi, oppure il piano potrà andare bene con qualche modifica. Bilanci no, dunque, ma considerazioni, sì. E le prime considerazioni danno l'impressione che tutto finirà con una sorta di gran buco nell'acqua. Perchè è vero che il numero delle macchine circolanti nel cosiddetto «centro storico» sono diminuite (e, bisogna dire la verità, il fatto ci ha consentito di riscoprire l'esistenza di una via Nazionale ormai sconosciuta e di tanti altri angoli deliziosi della città, che avevamo dimenticati, sommersi com'erano dalla marea di vetture). Ma a parte il fatto che, assai difficilmente, scomparsa la prima paura delle multe e dell'autogru, si riuscirà ad evitare in seguito l'afflusso nel «centro storico», restano da vedere altre cose importanti. E innanzitutto che quegli ingorghi e intasamenti evitati all'interno del perimetro delle mura aureliane, si sono provocati e si provocheranno con inevitabile crescendo nei prossimi giorni al di là di quella linea di confine.

Sembra potersi dire che proprio ai margini della zona proibita sia il punto debole del piano rivoluzionario, a causa della troppo intensamente aumentata pressione, che pare quella di un esercito assediante contro le mura di difesa della cittadella. Se la pressione dovesse aumentare e dal Campidoglio non si provvedesse ad evitarla con opportune azioni, le mura di difesa sono destinate a crollare, prima o poi, e la cittadella protetta dalle «aureliane» è destinata ad alzare bandiera bianca. Perchè al di là è diventato impossibile circolare e anche i mezzi pubblici si sono trovati in serie difficoltà.

I tassisti sono soddisfatti e dicono che non hanno mai lavorato tranquillamente come oggi. I negozianti non lo sono altrettanto. Dicono che la prima giornata è stata, per gli affari, una mezza disastro e temono che nei prossimi giorni sarà un disastro completo.

Una parola, per i vigili urbani: inflessibili. Hanno consumato blocchetti su blocchetti, di contravvenzioni. C'erano delle macchine in sosta che avevano il parabrezza tappezzato di tre, quattro e fin cinque avvisi di contravvenzione. Guai a rallentare, per il Corso. Basta poggiare il piede sul freno senza motivo e, come s'accendono i fanali di «stop», ti corre alle spalle il fischietto inesorabile.

C. L.



I programmi televisivi serali già previsti dal Radiocorriere non verranno in gran parte rispettati per permettere la messa in onda alle 21, sul «Nazionale», di un ampio servizio sulla visita del Presidente del Consiglio Moro (nella foto), alla capitale inglese. Alle 21.45 andrà in onda una edizione di «33 giri», programma di musica leggera. Sul «Secondo», alle 21.15, al posto del servizio sul Congo andrà in onda il film «La strada del mistero»; farà seguito un breve programma di musica leggera con Vittorio Paltrinieri; alle 23 infine vi sarà il consueto «Notte sport».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 18.55: A. Previn al pianoforte; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio. Ricordo di Luigi Ferrari Trecate: «Le astuzie di Bertoldo» Direttore F. Scaglia; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Paula; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmofantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 10 con lode; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica, solo musica; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia di interpreti; 12.40: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 14: Recital del pianista R. Firkusny; 15.35: Poemi sinfonici; 16: Variazioni; 16.25: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Miraggi di oggi e di altri tempi; 17.45: Musiche di E. Wolf Ferrari.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di J. Ch. Bach; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22.15: «La vecchia contessa», racconto di G. Montesanto (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Teatro di casa nostra - da «Scenari» della Commedia dell'arte, a cura di Anna Maria Famà: «Amleto, ovvero Arlecchino Principe di Danimarca» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Sotto il podio - Profili di strumentisti della Regione: Andrea Benasso; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 Musiche pianistiche; 8.40 (17.40): «Suor Angelica», opera in un atto di G. Forzano - Musica di G. Puccini; 9.40 (18.40): Quartetti per archi; 10.10 (19.10): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con G. Mahler; 11.55 (20.55): Oratori; 14.10 (23.10): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da P. Faith e A. Trovajoli; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: In famiglia, a cura di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Visita del Presidente del Consiglio Moro a Londra; 21.45: 33 giri, musica leggera; 22.35: Come, quando, perchè. Cronache del mondo giornalistico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Strada del mistero», film; 22.45: 15 minuti con Vittorio Paltrinieri; 23: Notte sport.

Da questa sera nel Carosello

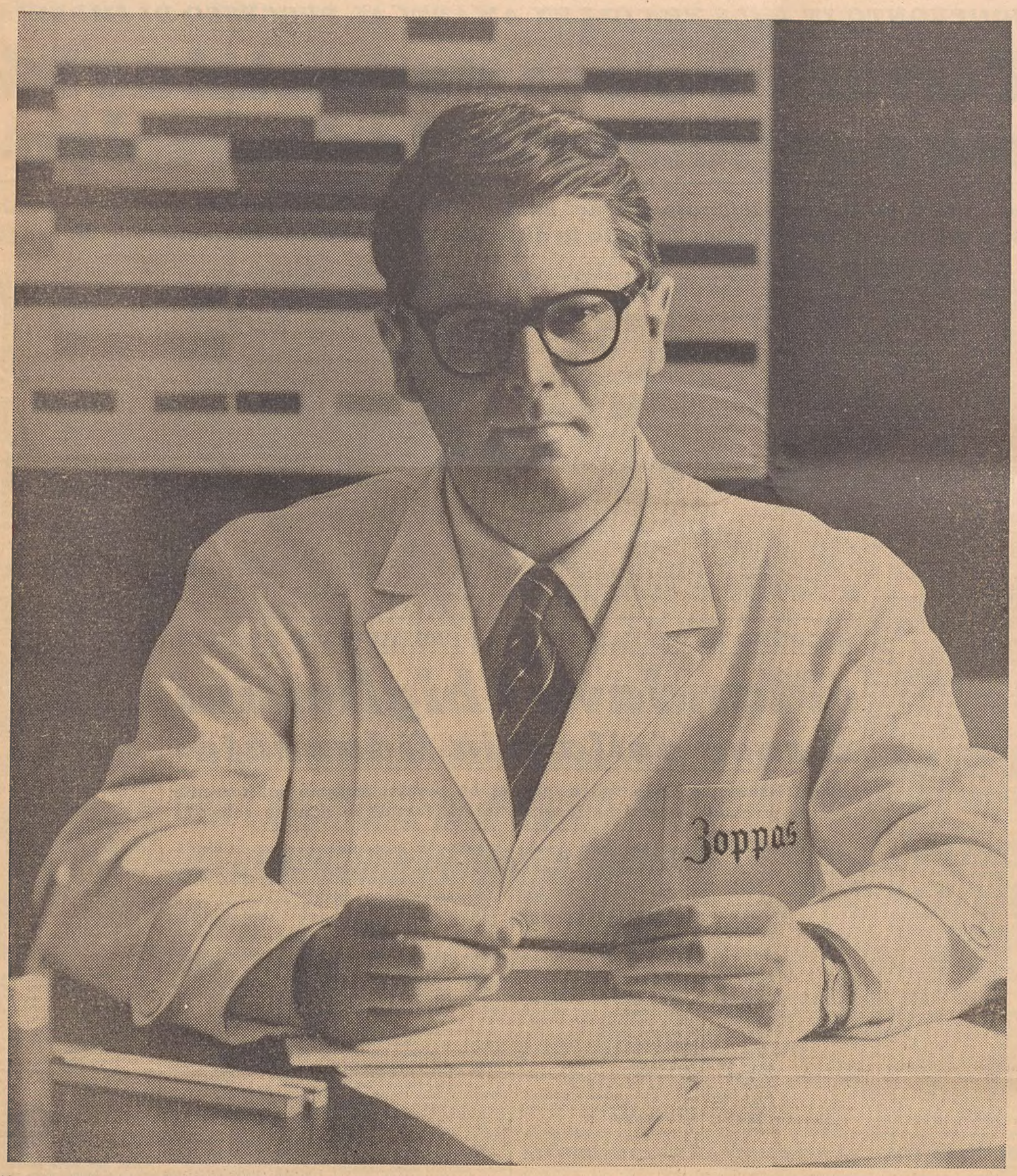
Fantasiosi voli
e affascinanti ritmi di vita moderna
presentati dal

cotone

fibra universale, fibra naturale

Trasmissioni ogni 9 giorni fino al 30 giugno





Abbiamo in comune con i nostri clienti il concetto della solidità

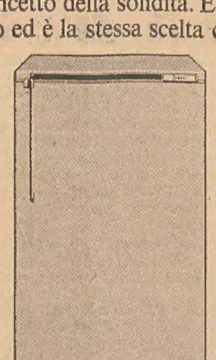
E QUESTI SONO I NOSTRI PRODOTTI —— Noi della Zoppas li costruiamo così: solidi, sicuri, perfetti nel funzionamento, perché così li vogliono i nostri clienti. Alla Zoppas si è pensato sempre in questo modo: curare soprattutto la funzionalità, la robustezza e la perfezione di ogni particolare. Questo è il nostro concetto della solidità. È un nostro principio, una scelta che noi abbiamo fatto ed è la stessa scelta che fanno i nostri clienti.



CUCINE ZOPPAS SERIE "700"
Funzionali, pratiche, eleganti
le cucine Zoppas
rispondono a tutte
le esigenze della casa moderna.
Le cucine Zoppas
sono costruite in diversi modelli.
La varietà di scelta fra cucine a gas,
elettriche o miste,
permette di risolvere
ogni problema di funzionalità.



LAVATRICE ZOPPAS "SUPERAUTOMATICA"
Nuova, moderna
la "Superautomatica" Zoppas
è un vero progresso fra le lavatrici.
Solida, sicura,
a ciclo completamente automatico,
la "Superautomatica" Zoppas
ha tempi e temperature
predeterminabili secondo
le vostre esigenze
e le necessità del bucato.



FRIGORIFERO ZOPPAS "FUORISERIE"
La linea classica, elegante e sobria
dei frigoriferi Zoppas
esprime il criterio
col quale sono stati costruiti:
razionale funzionalità e robustezza.
Niente nei frigoriferi Zoppas
è un inutile di più,
tutto è stato studiato
per offrire la migliore prestazione.
Modelli da 130 a 390 litri.

Zoppas

ZOPPAS S.p.A. - DIVISIONE ELETTRODOMESTICI
cucine, frigoriferi, lavatrici, stufe ecc.
DIVISIONE GRANDI IMPIANTI
grandi cucine, armadi frigoriferi, self-service
DIVISIONE APPARECCHI IDROSANITARI
vasche da bagno - piani doccia - scaldabagni

ZOPPAS - LA FIRMA DELLA TRADIZIONE SU PRODOTTI ULTRAMODERNI

CAMERIERE e internista assume prontamente trattoria «al Granzo», piazza Venezia 7. 42669 D

CAPO cantiere (preferibilmente diplomato) impresa cerca per importante lavoro edilizio Trieste. Indispensabili grande competenza et spirito organizzativo. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D

FATTORINO per consegna bombole a domicilio con Ape propria cercasi. Balcor, via San Maurizio 2. 42711 D

FRIGORISTA pratico manutenzione apparecchi cerca importante ditta locale. Cassetta n. 42716 D, UPI.

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa Rismondo 12. 63486 D

GARZONA o mezzalavorante cercasi. Rivolgersi Salone Roby, via Porta 11. 63497 D

IMPIEGATA pratica agenzia immobiliare o amministrazione cercasi, referenze, massima serietà. Cassetta 9411 D, UPI.

IMPIEGATA dattilografa perfetta conoscenza paghe contributi escluso primo impiego referenze cercasi. Cassetta 24143 D UPI.

IMPIEGATO massimo 30enne pratica agenzia marittima buona istruzione, inglese, patentino auto, impiegherebbe primaria azienda locale. Cassetta n. 63478 D, UPI.

IMPORTANTE Società installatrice impianti elettrici industriali cerca: elettricisti industriali, tubisti, carpentieri. Ottimo trattamento economico. Indirizzare a Pubbliman Casella 227/C Novara. 1686 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane capace impiegato casa spedizioni buona conoscenza tedesco inglese desideroso migliorare. Offerte Cassetta 63438 D, UPI.

LAVATORE auto capacissimo assumesi prontamente. Zanetti Fiat, capo Piazza 2. 24244 D

LAVORANTE sarta da uomo cerco. Valent, S. Lazzaro 1, telefono 31715. 42713 D

MURATORE e piegaferro cerca impresa costruzioni con urgenza pagando bene. Presentarsi v.le XX Settembre 40, II piano, ore 17-19. 63479 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante cercasi. Salone Angela, via dell'Istria 116. 63481 D

RAGAZZO fattorino volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 63494 D

STIRATRICI a mano e macchina e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1701 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate per impiegati operai affittansi prontamente qualsiasi zona. Rosa, Torrebianca 41. 42693 F

STANZA signorile centralissima affittasi a distinto. Telef. 732482 dalle ore 16-20. 42710 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, depilazione definitiva, visagiste. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, tel. 38139, 45286. 42682 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 196 G

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, visagiste, depilazione definitiva. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 63308 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponteroso 2, telefono 23121. 161 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 23131 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito tratto Società Ginnastica Triestina, viale XX Settembre. Si prega rinvenitore telef. 61205. 42672 H

COLLANA perle smarrita centro. Lauta mancia onesto rinvenitore. Tel. 34239. 42686 H

FOTOGRAFICA Flexaret inutilizzabile senza accessori smarrita sabato Conconello. Mancia al rinvenitore. Pregasi telefonare 97367, pomeriggio. 42714 H

GATTINA taglia piccola, bianca con coda e singole macchie nere, risponde nome Sisi, smarrita via Tor Bandena. Mancia telefonando 68490. 42667 H

OROLOGIO bracciale oro Levrette donna smarrito domenica pomeriggio Ippodromo filovia 19 viale XX Settembre; generosa mancia rinvenitore. Telefonare 732633. 42707 H

SMARRITO sabato ore 16.30, Monfalcone centro, bracciale ora cinque fili setati, fermaglio a rosa rubini. Adeguata mancia. Telefonare 73973. 412 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni affitta prontingresso: VALMAURA, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. CARDUCCI, 3 stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore (adatto professionisti). NAVALI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ROMAGNA, villa 4 stanze bagno giardino garage. FABIO SEVERO, bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. 9419 I

A.B. LOCALE 36 mq. casa nuova zona S. Giacomo, affittasi uso deposito, magazzino. AGEP passo Goldoni 2. 9418 I

AFFITTIAMO tutti centralnafta ascensore accessori: Ghirlandaio, 3 stanze tinello cucinino; Revoltella, 2 stanze ampio soggiorno cucinino; Sanzio, stanza tinello cucinino. Alabarda. Spiridione 6. 42697 I

APPARTAMENTI FABIOSEVERO, 1-2 stanze, cucine, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta consegna luglio Immobiliare CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9427 I

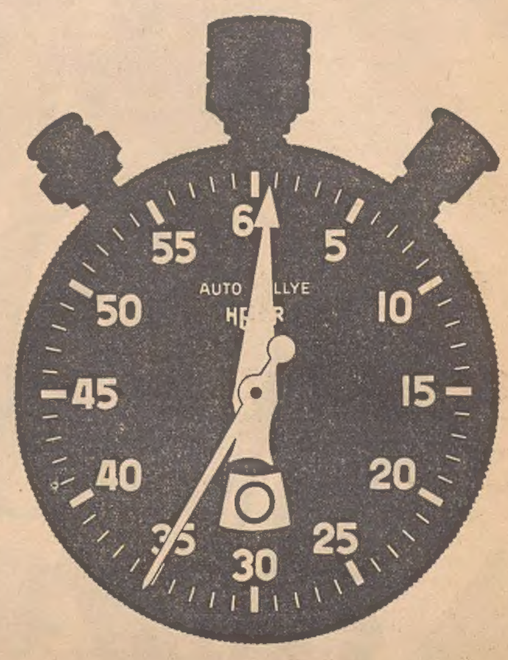
APPARTAMENTINO atrio 1 camera bagno cucina, affittasi. 24566, 10-12, 16-18. 42671 I

APPARTAMENTINO, piazza Foraggi, camera, cucina, bagno, rimesso a nuovo, 20.000 mensili 150.000 compenso spese, affittasi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 42705 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina doccia, 20.000 con spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63495 I

APPARTAMENTO ammobiliato, paraggi COMMERCIALE, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9426 I

(Continua in 10.a pagina)



I road-tests sono prove esasperate di potenza, di velocità, di sicurezza, di resistenza, di economia eseguite secondo rigide regole dai critici della stampa automobilistica.

A PIENI VOTI I ROAD-TESTS DELLA GIULIA

THE MOTOR WORLD Scozia
Nella sua categoria non è veramente seconda a nessuno.

DE AUTO Olanda
Questa berlina ha due volti: un volto è quello della vettura sportiva, della high-performance car, l'altro è quello di una vera berlina.

AUTOSPORT Inghilterra
Ogni tanto si assiste alla nascita di qualche vettura che per le sue qualità eccezionali riscuote il plauso degli intenditori.

AUTO VISIE Olanda
Possiamo tranquillamente affermare che la GIULIA TI vale il suo prezzo fino all'ultimo centesimo.

L'AUTOMOBILE Francia
La GIULIA TI emerge dal lotto delle berline di media cilindrata.

QUATTRORUOTE Italia
La velocità massima indicata dal costruttore è di 165 km/h; noi abbiamo largamente superato questo limite.

LES SPORTS Belgio
Dà prestazioni di assoluto primordine quali si è in diritto di attendersi da una vettura di classe di una cilindrata del 50 % superiore.

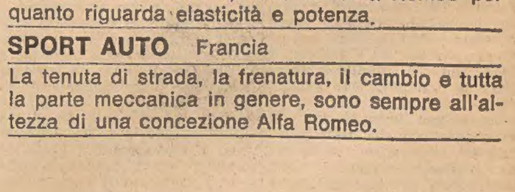
AUTORAMA Italia
Il bagagliaio posteriore della GIULIA TI è molto ampio e offre una capacità totale pari a 0,490 metri cubi.

AUTO MOTOR UND SPORT Germania
Non abbiamo mai visto un motore a quattro cilindri di queste dimensioni, che potesse essere alla altezza della nuova 1,6 litri dell'Alfa Romeo per quanto riguarda elasticità e potenza.

SPORT AUTO Francia
La tenuta di strada, la frenatura, il cambio e tutta la parte meccanica in genere, sono sempre all'altezza di una concezione Alfa Romeo.

GIULIA TI

LA VETTURA TUTTA ITALIANA
LA VETTURA DI CLASSE
PIU' ATTENTA AI CONSUMI



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi continua partita liquidazione occasione unica, approfittate. San Lazzaro 17. 42676 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cercasi, ottimo trattamento. Tel. 37661. 42691 B

LAVANDAIA, una mattina settimana, cercasi prontamente. Tel. 36424 mattino. 42687 B

PRESTASERVIZI giovane volonterosa intera giornata cercasi. Telef. 75510. 42690 B

PRESTASERVIZI media età possibilmente libera impegni familiari, cercasi 5 ore giornaliere paraggi Besenghi, Rosmini. Telef. 75800. 42704 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Valdirivo 26, VII, 9-11. 42717 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 16 cerca piccola famiglia. Rivolgersi Rehar, via Riccardo Bazzoni 11. 63439 B

RAGAZZA giovane stabile tuttofare cercasi. Cicerone 2, II, sinistra. 63483 B

REFERENZIATA stabile o prestaservizi ottimo stipendio cercasi. Tel. 95410, dalle 10 in poi. 42673 B

SIGNORA sola cerca ragazza stabile pratica tuttofare con referenze. Trattamento ottimo. Telefonare 31953 mattino.

STABILE 20-30 anni tuttofare referenziata o prestaservizi 8-17. Telef. 24630, dalle 12 alle 14. 42668 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 24097 C

SIGNORA diplomata offresi custodia bambino ore 10-12, 17.30-20. Tel. 27363, mattino. 63477 C

SIGNORINA seria volonterosa pratica lavori ufficio, stenodattilografa, offresi. Cassetta 42718 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 63045 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

MANTELLI di antilope, renna, ecc. si puliscono. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 24276 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telef. 36706.

TAPPETI puliture lavature riparazioni restauri custodia esegue unica antica attrezzata ditta. Preventivi a richiesta. Telefonare 95341. 42506 CC

TELERADIO riparazioni televisori radio preventivi in giornata Via Matteotti 28. tel. 50923

D Off. d'impiego L. 30

A. APPRENDISTI ambosessi, aiuto banconiera, cerca Bar Garibaldi p.zza Garibaldi. 63493 D

ACCIAIERIE Weissenfels Fusine Valromana cercano gestore per conduzione ed esercizio nuova mensa aziendale. Condizioni particolarmente vantaggiose alloggio gratuito per il gestore e la sua famiglia. Indirizzare offerte: Direzione Acciaierie Weissenfels, Fusine Valromana (Tarvisio). 11882 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. Bar Foscolo, v. Foscolo 28. 63485 D

APPRENDISTA pratica cerca parrucchiere «Erna», via Duca d'Aosta 14. 38067. 63490 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Presentarsi negozio abbigliamento, Carducci 16. 42683 D

APPRENDISTA ragazza cercasi per bar. Via Udine 11. 42684 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 42688 D

BANCONIERA 18-25enne pratica presenza e apprendista cercansi. Telef. 31551. 42696 D

CAMERIERE pratico cercasi; posto stabile. Buffet Galopin, passo Goldoni 1. 42685 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala

LEONARDI, galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali

CASIROLI, corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4

S. A. F., Stazione Centrale

CRONACHE SPORTIVE

S'ESTENDE CON NUOVI TENTACOLI LO SCANDALO DEL CALCIO INGLESE

I dirigenti del «Mansfield» corruttori per assicurare la promozione alla loro squadra

Avrebbero comperato la vittoria per 40 sterline - Il fatto sarebbe accaduto alla fine della passata stagione - Ricorre un giocatore implicato nella precedente accusa del «The People»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

Un nuovo sensazionale sviluppo viene annunciato a titoli di scatola dal settimanale della domenica «The People» nello scandalo che ha sconvolto il mondo del calcio inglese: la squadra del Mansfield Town alla fine della passata stagione ottenne la promozione alla terza divisione truccando la partita decisiva.

Il giornale, un settimanale della domenica che tira cinque milioni di copie e ha condotto una approfondita e documentata indagine su asseriti casi di corruzione e di frode nel calcio britannico, intitola il suo servizio «Lo scandalo calcistico del secolo».

Quando il 12 aprile aveva fatto scoppiare la «bomba» interessando allo scandalo tanto le autorità sportive che quelle di polizia, «The People» aveva promesso che ogni domenica avrebbe portato alla luce nuovi elementi sensazionali di questo giallo calcistico avvalorando le sue accuse con prove circostanziate. Per la verità si deve riconoscere che il settimanale non è venuto meno a questa promessa e l'ultima puntata è indubbiamente la più sensazionale di questo romanzo giallo del calcio britannico che ha gettato una fosca luce sull'intero mondo sportivo della nazione.

Secondo «The People» il caso della squadre del Mansfield Town fa a sè e cioè non deve essere considerato come un episodio da attribuirsi alla banda di scommettitori clandestini che secondo il giornale truccava il risultato di numerose partite settimanali del Totocalcio inglese con la connivenza di alcuni giocatori fra cui tre nazionali.

Spiega «The People»: «In tutti gli altri casi i giocatori venivano comperati per truccare le partite in modo da far vincere somme cospicue agli scommettitori della banda. Nel caso del Mansfield i calciatori non hanno fatto scommesse sulla partita che è servita per assicurare a essi la promozione alla divisione superiore.

«I fatti — continua "The People" — risalgono al maggio dell'anno scorso quando il Mansfield si trovava a pari punti col Gillingham nella gara per la promozione alla terza divisione. Certi giocatori del Mansfield volevano essere sicuri che il Gillingham non riuscisse a spuntarla.

«Una soluzione c'era — propose qualcuno — si poteva essere sicuri al cento per cento della vittoria vincendo una delle ultime tre partite della stagione comprando i calciatori avversari. Costoro accettarono e così la sera del 13 maggio la partita decisiva contro l'Hartlepools United venne truccata».

Il settimanale afferma che un certo numero di calciatori del Mansfield — e li cita tutti per nome — contribuirono alla creazione di un fondo ammontante a circa 40 sterline. La somma venne versata a un componente della squadra della Hartlepools United che accettò di passarli ad altri tre suoi compagni di squadra perchè giocassero male. La partita ebbe termine con la vittoria del Mansfield per 4 a 3 sebbene il primo tempo si fosse chiuso con la squadra dell'Hartlepools in vantaggio per 2 a 0. Il Mansfield si aggiudicò così quel punto vitale che gli dava la quasi assoluta certezza di vincere il campionato. Nelle restanti due partite i calciatori del Mansfield vinsero altri tre punti e si trovarono a pari punti col Gillingham per la promozione alla terza divisione. Ma essendo il Mansfield superiore come quoziente reti, il gioco era fatto: la squadra vinceva il campionato della divisione e conquistava il diritto di accedere a quella superiore.

L'episodio rivelato dal settimanale ha provocato nel mondo del calcio britannico e sull'opinione pubblica uno choc pari se non superiore a quello denunciato dal giornale una quindicina di giorni fa. Infatti, se è vero che in quel caso si trattava di calciatori di prima divisione e per alcuni addirittura di «nazionali», l'episodio odierno dimostra, se «The People» è nel vero, che il marcio, la corruzione, hanno radici profonde e vaste in tutto l'apparato calcistico britannico, lo sport nazionale del paese, quello per il quale centinaia di migliaia di persone gremiscono gli stadi ogni sabato per incoraggiare e portare in trionfo i loro beniamini convinti che siano i più puri campioni dello sport inteso come leale competizione dove solo il più forte e il più bravo prevale. Quale delusione per questi «fans» che sono centinaia di migliaia e non solo per i campioni delle massime divisioni, ma anche per le squadre minori le quali fino a ieri si riteneva fossero immuni da simili corruzioni.

Intanto in un altro sviluppo dello scandalo Jimmi Gauld, l'ex calciatore che secondo il settimanale è stato al centro della banda che truccava le partite corrompendo i giocatori, è stato invitato a presentarsi domani di fronte alla commissione d'indagine dell'Associazione calcistica a Sheffield assieme ad altri cinque calciatori.

L'ex capitano dello York, Jack Fountain, licenziato dalla squadra dopo che «The People» lo aveva indicato come uno dei calciatori coinvolti nello scandalo, ha presentato ricorso contro il provvedimento di annullamento del suo contratto.

Tutto il mondo calcistico è in fermento e l'opinione pubblica vuole che si faccia luce piena su questo scandalo che ogni giorno che passa assume proporzioni sempre maggiori e come dice stamane giustamente «The People» può veramente definirsi «lo scandalo calcistico del secolo» di fronte al quale gli scandaletti di altri paesi impallidiscono.

Di questo stato d'animo si è fatto portavoce il deputato laburista Henry Brooke che ha rivolto un'interpellanza al Ministro degli Interni perchè promuova un'inchiesta giudiziaria.

La polizia britannica ha iniziato oggi indagini per accertare se il ritrovamento del cadavere di un allibratore in un lago artificiale del Derbyshire, presso Nottingham, abbia a che fare con lo scandalo calcistico che sta provocando enorme sensazione in Inghilterra. L'allibratore Bernard Hanckconck, di 52 anni, era stato interrogato pochi giorni or sono in merito alla possibilità di corruzione dei giocatori.

La magistratura britannica non si è ancora pronunciata sulle cause della morte dello Hanckconck, e la polizia si è rifiutata di precisare se la sua morte possa essere attribuita a disgrazia.

A. P.

Sport e pubblicità

Assolto il giornale citato da una Società

Roma, 27

Si è conclusa dinanzi alla quinta sezione civile del Tribunale una causa promossa dalla società «Carpano» e dai corridori Nino De Filippis e Diego Ronchini contro un giornale sportivo di Roma.

Il 20 agosto 1962 la società e i due ciclisti citarono in giudizio un quotidiano sportivo di Roma esponendo che nel numero del 22 dicembre 1961 il quotidiano aveva pubblicato in prima pagina una foto di Ronchini con una maglia bianconera senza la scritta «Carpano», che evidentemente era stata soppressa prima della pubblicazione dell'immagine. Lo stesso era accaduto qualche mese più tardi, il 6 marzo 1962 con una foto di De Filippis. La società chiedeva perciò un risarcimento dei danni in seguito alla arbitraria soppressione del nome dalle maglie dei due corridori. Il Tribunale ha rigettato l'istanza ed ha condannato a 193.000 lire di spese la «Carpano» e i due ciclisti. Nella sentenza si fa rilevare che al tempo dei fatti il quotidiano in questione non era gestito dalla società citata in giudizio dai due ciclisti e dalla «Carpano».

La rappresentativa allievi

Oggi martedì, sul campo di San Giovanni, alle ore 16.30, si svolgerà l'ultimo allenamento dei giovani allievi della rappresentativa triestina. I convocati: Martinuzzi (San Sergio), Uboni (Libertas Ts.), Mongardini (Edera), Manzoni e Millo (Roianese), Del Ben e Filippi (San Giovanni), Zanier e Besednjach (Cremcaffè), Di Candia e Stefani (CRDA), Florean e Gerin (Ponziana). Zadel, Milcenich, Deri e Pozzecco (Tristina).



Malatrasi (a sin.), Barucco e De Sisti in una bella fase della partita Modena - Roma terminata alla pari con tre gol per parte

NELLA SECONDA GIORNATA DEL C.H.I.O. A ROMA

Il portoghese Callado vince la gara di potenza

Secondo Raimondo D'Inzeo - Gli altri due Premi conquistati da Mancinelli e dal brasiliano Pessoa

Roma, 27

La seconda giornata del Concorso ippico internazionale ufficiale di Roma (CHIO) si è aperta col Premio Viminale: un percorso piuttosto lungo con 12 ostacoli uno dei quali con una doppia gabbia e una gabbia, tempo massimo 1'21"; classifica in base alle penalità e al tempo.

Ecco la classifica: 1) Mancinelli su Rockette 4 pen. in 1'0"2; 2) magg. Piero D'Inzeo su Sunbeam 4 pen. 1'12"8; 3) Capuzzo su Rubi 4½ pen. 1'22"; 4) mar. Oppes su Bowjak 5 pen. 1'28"5; 5) Pogliaga su The Flag 8 pen. 1'3"3; 6) Puccini su Westcourt 4 pen. 1'4"7; 7) cap. Raimondo D'Inzeo su Mount Leinster; 8) cap. Licheri su Dion; 9) sig.na Filippucci su Licky Strike; 10) ten. Angioni su Canio.

Questo premio riservato ai soli cavalieri italiani costituisce anche una eliminatoria per partecipare al Premio conte Ranieri di Campello, insieme a 15 cavalieri stranieri che risulteranno tra i primi nel Premio Piazza di Siena, il secondo di questa giornata.

Il Premio Piazza di Siena, riservato ai soli cavalieri stranieri è stato vinto dal brasiliano Pessoa su Gran Geste con zero penalità in 1'13"9. Classifica: 1) Pessoa (Brasile) su Gran Geste, zero pen. in 1'13"9; 2) Schmitz (Germ.) su Amsella zero pen. 1'14"9; 3) Blickenstorfer (Svizz.) su Florenz, 3 1/3 pen. 1'23"3; 4) Mohr (Svizz.) su Troll, 4 pen. 1'9"7; 5) Bohorques (Spagna) su Quizas 4 pen. 1'10"5; 6) Dafique (Fr.) su Krakatoa 4 pen. 1'15"5; 7) Bagusat (Germ.) su Barbarina 4 pen. 1'16"3; 8) Moiard (Fr.) su Loquet 4 pen. in 1'17"7; 9) ten. col. Callado (Portogallo) su Joc de l'Ile 4 pen. 1'19"7.

Anche questo premio, come il precedente, che era stato riservato ai soli cavalieri italiani che ha avuto lo stesso percorso, sia pure con tracciato diverso, lo stesso numero di ostacoli, con le stesse difficoltà, e lo stesso tempo massimo, 1'21", serve da eliminatoria per la partecipazione al Premio conte Ranieri di Campello. Oltre ai primi undici già indicati in classifica potranno partecipare al suddetto premio il ten. Ramires (Portogallo) su Labrador, il cap. Durand (Francia) su Jenny, la signora Givaudan (Brasile) su Caribe, la signorina Lefevre (Francia) su Kenavo.

Il terzo premio della seconda giornata del CHIO, il Premio Campidoglio, gara di potenza a punteggio, è stato vinto dal portoghese ten. col. Callado. Alla competizione ogni singolo cavaliere ha potuto gareggiare con due cavalli. Questa la classifica: 1) ten. col Callado (Portogallo) su Lord Robert p. 700; 2) ex aequo: ten. col. Callado (Portogallo) su Konnak p. 690 e cap. Raimondo D'Inzeo (Italia) su Posillipo p. 690; 4) ex aequo: sig. Mohr (Svizzera) su Allerlei p. 670 e sig. Moizard (Francia) su Enribote p. 670; 6) ex aequo: D'Oriola (Francia) su Lutteur p. 610 e sig. Alvarez de Bohorques (Spagna) su Jarita p. 610; 8) ex aequo: cap. Raimondo D'Inzeo (Italia) su Bells of Clonmell p. 590 e sig. Inglin (Svizzera) su Hirondelle p. 590.

Medaglia d'oro del Coni a Romeo Marcovigi

Iersera, durante una riunione conviviale il dott. Aldo Comitti, delegato provinciale del CONI, ha offerto a nome della Presidenza del CONI, una medaglia d'oro di benemerenza al sig. Romeo Marcovigi. Sono ormai tre 55 anni che Romeo Marcovigi svolge attività sportiva. Il gioventù praticò con fortuna diverse discipline distinguendosi nel podismo. Più tardi prestò la sua opera quale dirigente e quale cronometrista. In quest'ultima attività, benchè ultra settantenne, continua tuttora a svolgere la sua apprezzata opera. Il CONI ha voluto premiare questo esemplare sportivo e additarlo quale esempio.

La Juventus smentisce l'ingaggio di Herrera

Torino, 27

In merito a voci diffusesi sull'ingaggio da parte della Juventus dell'allenatore spagnolo Eriberto Herrera, è pubblicato da un quotidiano milanese, il vicepresidente della società bianconera, Serutti, ha smentito oggi recisamente tale voce affermando che non esiste, per il momento, alcun rapporto tra la società torinese ed Herrera.

GLI ALABARDATI DOPO IL PAREGGIO CON IL VENEZIA

Apostrofati a fuoco dagli spettatori e minacciati di multa dalla Società

I premi partita sono stati bloccati - Sadar prende la difesa anche dei compagni di squadra: «Giocatori modesti ma non di poca onestà»

«Non siamo dei "venduti". siamo soltanto dei modesti giocatori, non siamo dei grandi giocatori, e ognuno di noi cerca di fare del suo meglio. Non siamo dei campioni ma neppure dei "venduti"». Questa la prima affermazione del caposquadra Renato Sadar a ventiquattro ore dalla partita pareggiata col Venezia. Il pubblico, infatti, a fine gara si era lasciato andare a esclamazioni, che hanno rattristato un po' tutti i giocatori alabardati.

«Mi sembra — è sempre Sadar che parla — che si sia dato troppo peso a questa mancata vittoria. Sta bene che si comandava la partita con due gol di vantaggio, ma il Venezia non era mica in campo a fare la comparsa. I veneziani debbono pensare a salvarsi ed era chiaro che non potevano non reagire. Non più tardi di domenica il Milan è stato sconfitto in casa, mentre il Monza perde partite su partite ed il Napoli con tutti i milioni spesi è lì, appena appena davanti a noi. Ma diremo che i giocatori del Milan, del Monza e del Napoli sono dei venduti? In fin dei conti abbiamo trenta punti. Stiamo pagando il pedaggio degli sforzi compiuti in precedenza. Se dovessimo vincere tutte le partite in casa a quest'ora la «A» sarebbe per noi a portata di mano. Forse siamo stanchi, forse non eravamo in buone condizioni, ci mancava Porro, avevamo tra di noi un esordiente, Novelli infine è rimasto inutilizzabile nel secondo tempo causa uno stiramento muscolare. Per me la squadra sta scontando lo sforzo fatto in precedenza. Comunque non fa piacere venir apostrofati».

Anche domenica il numero dieci della squadra avversaria — Salvemini in questo caso — ha girovagato con una certa libertà per il campo. E Salvemini ha dato il là al primo gol dei veneziani, distinguendosi poi in altre azioni. Prima della gara col Venezia un altro numero dieci, il palermitano Maestri, aveva fatto il bello ed il brutto tempo. Abbiamo chiesto delucidazioni al maggior interessato, a Sadar cioè, il quale ha il compito di controllare la seconda punta avanzata degli avversari (la prima, il centravanti, viene marcata da Pez).

«Non credo di essere stato l'unico responsabile della sconfitta inflittaci dal Palermo, nè della mancata vittoria sul Venezia. Posso dire soltanto che Maestri era in giornata eccezionale, e può capitare a tutti, mentre non mi sembra che Salvemini abbia fatto grandi cose».

I premi partita degli alabardati sono stati bloccati. Lo ha annunciato Montanari negli spogliatoi a fine gara. L'allenatore ieri non era a Trieste; si è recato presso la famiglia a Ferrara e ritornerà soltanto questa sera. Il caposquadra Sadar ha comunque confermato tale notizia, del resto riportata nel nostro giornale nell'edizione di lunedì mattina. Abbiamo chiesto a Sadar una opinione in merito a questo provvedimento. Sadar ha arricciato il naso e, tra una smorfia e l'altra, ha mormorato: «Se li tengano i denari, ma non è giusto essere ricompensati in questa maniera».

Ieri ci siamo imbattuti con due giocatori che non hanno preso parte alla partita col Venezia. Trattasi dell'attaccante Vit e del portiere Di Vincenzo. Si sentono entrambi i «grandi» esclusi dalla formazione. Le loro osservazioni sulla partita sono a carattere... esplosivo, conviene pertanto girare al largo.

Chiediamo a Vit come ha visto il suo diretto rivale, Giampaolo Ispiro. Vit risponde: «E' uno che ci sa fare, ma non nel ruolo di centravanti. E del resto Ispiro nella "De Martino" ha sempre giocato da mezz'ala. Con la squadra zoppicante, Ispiro non poteva fare grandi cose, comunque merita una controprova, anche subito, a Catanzaro. Io tanto, per questo anno, il posto in prima squadra posso sognarmelo...».

Il portiere Di Vincenzo è fuori squadra. «Non mi lamento — e dice — di questo fatto, però non me la sono meritata questa esclusione. Posso dire soltanto che il pubblico triestino è stato molto gentile e cavalleresco nei miei confronti e forse ha capito che la sconfitta col Palermo non è stata tutta colpa mia».

Avviciniamo Mantovani. Anche a lui non va giù la questione del premio partita, che sta per rimanere nelle... casse della Società. «Io mi sono dato da fare nel corso della gara, ho corso da una parte all'altra sintanto che avevo fiato. A me piace il posto in prima squadra, non piace invece venir accusato di cose che non ho commesso. Ma quando le cose vanno male siamo in troppi a pagare».

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti mercoledì mattina. L'infortunato Novelli dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni, tanto che la sua presenza in campo nella prossima partita è dubbia sin da oggi. In compenso per domenica dovrebbe essere nuovamente disponibile Porro.

E' probabile che dopo la partita di Catanzaro la Triestina rimanga fuori sede per tutta la settimana in vista della successiva gara di Foggia. A metà settimana la Triestina disputerebbe una partita amichevole in una località delle Puglie. Il programma dettagliato verrà definito soltanto al rientro in sede dell'allenatore Montanari.

B. I.



Il giocatore Brungs e l'allenatore Eppenhoff della squadra Borussia che domani, sul terreno di San Siro, s'incontrerà con l'Inter nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni

L'INTER DI SCENA PER IL TITOLO E PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Dalla Fiorentina alla Juve passando attraverso il Borussia

Il trionfale sabato nerazzurro ha influito negativamente sul Milan, bruciato dai pivelli blucerchiati - Nielsen è grande, il Bologna un po' meno - Modena e Spal alle strette

Con gli interisti in estasi, il Milan annichilito ed un Bologna sempre meno convincente ma ancora tenacemente attaccato al filo della «grazia», si è conclusa la giornata più lunga del torneo, la giornata dai grossi quiz da risolvere ai due poli della classifica prima di attaccare la volata conclusiva. Le speranze che gli inseguitori dell'Inter avevano riposto nella Fiorentina perchè si mutasse il corso degli eventi, riaprendo la corsa allo scudetto a tre prospettive, si sono dileguate rapidamente.

L'ultimo enigma proposto all'Inter nella fase terminale della sua più onerosa stagione, è stato infatti risolto da essa con la più assoluta facilità. La Fiorentina, maestra nel contropiede, è stata piegata con la sua stessa arma, ed in modo netto e convincente. Herrera aveva fatto bene i suoi calcoli, considerando che spettava ai gigliati l'onere dell'iniziativa, Chiappella d'altronde non poteva tenere al guinzaglio i suoi uomini in attesa che fosse l'Inter a scoprirsi.

Tattiche a parte, la squadra nerazzurra ha mostrato di essere in ogni senso la più forte e la meglio temprata, offrendo una prestazione fra le più ammirate anche sotto l'aspetto puramente estetico con le geometrie che di rado fallivano l'appuntamento, sicchè dopo l'unodue di Mazzola era anche giusto che cercasse di... scansarsi, pensando al Borussia! Richiamata alla realtà nel finale dal gol di Seminario, l'Inter tornava facilmente al «forcing» per chiudere in bellezza la sfida con la pennellata di Corso e davvero si deve riconoscere che soltanto una «condizione» miracolosa può consentire ad una squadra di esprimere così compiutamente la sua forza nonostante l'accavallarsi delle asperità.

L'esaltante sabato nerazzurro, nel rafforzare le chances dell'Inter verso uno dei suoi obiettivi, ha avuto un immediato contraccolpo psicologico nei riflessi del Milan che si è afflosciato al momento di iniziare la sua non troppo impegnativa prova. San Siro ha così assistito alla débacle dei rossoneri contro una Sampdoria al... lucignolo, con quel suo attacco di pivelli che facevano cent'anni in cinque ma che correvano da matti, tanto da costringere i classici avversari a ricorrere ai mezzi più illeciti per infrenarli. L'esordiente Pienti ha firmato il gol della clamorosa vittoria sampdoriana e per un'ora il Milan ha sbattuto invano il capo contro il muro eretto da Bernasconi e compagni, a protezione di un successo che per i liguri significa quasi la salvezza certa se tengono le distanze sin sul traguardo.

Il Milan ha così finito anzitempo ed in modo davvero inglorioso la sua battaglia per lo scudetto, scontando così per il secondo anno la sua inattitudine a lottare su due fronti, nonchè le conseguenze di una crisi interna che si è ripercossa a lungo sul suo rendimento. Un sensibile peso hanno avuto pure gli infortuni a catena da cui la squadra rossonera è stata colpita, ma neppure l'Inter ed il Bologna ne sono andati esenti, per cui l'ultima attualmente conta relativamente nel processo che viene intentato ai campioni d'Europa!

Nielsen, prodigioso mattatore, ha salvato ancora una volta il Bologna dalla «magra» che stava delineandosi nel confronto col Catania, dopochè Pascutti aveva dovuto dare un mesto addio alla compagnia, stroncato da uno strappo. A parte la menomazione, il gioco del Bologna è apparso ben lontano dalle caratteristiche di potenza e di fluidità che l'avevano distinto durante la gran marcia e neppure se gli ritornano i tre punti esso sembra in grado di reggere al passo dell'Inter, da qui al traguardo. Tuttavia l'impegno rabbioso col quale i rossoblù mascherano il loro attuale non felice momento, mostra un'ammirevole forza di animo e la volontà di resistere sino all'ultimo all'ondata avversa: un Bologna così merita senz'altro un premio e chissà che non glielo arrechi pure il secondo posto!

Nel fondo la lotta continua intanto senza quartiere e continua pure a peggiorare la situazione delle due compagini emiliane, ormai isolate col Bari in coda al plotone. La Spal, piegata a Genova in un confronto diretto fra i più accesi, vede le sue speranze ridotte al lumicino a causa del... Milan, mentre il Modena, nonostante le prodezze di Brighenti, non riesce ad allungare il passo. Intanto il Messina ha inguaiato il Mantova, superandolo di misura con un'altra delle sue prove volitive, sicchè i peloritani, nonostante il difficile calendario che prepara ad essi l'epilogo del torneo, appaiono i più probabili candidati alla salvezza.

La trentesima annota ancora, oltre allo scialbo nullo fra Lazio e Torino, i voluminosi successi del Bari sull'Atalanta e della Juventus sul Lanerossi. Del tutto platonico il primo, con la classifica che condanna ormai il Bari e significativo il secondo, per la ritrovata vena dei bianconeri e particolarmente di Nenè, segnalato come lo attaccante più tenace e brillante in campo. Alla vigilia della rivincita con l'Inter, questa Juve che ritrova ardore e gioco è una seria minaccia per i nerazzurri che avranno nelle gambe la «seconda» col Borussia. Che la... magia nera salvi Herrera!

G. B. T.

Un calciatore del Penarol giocherebbe in Italia

Lisbona, 27

Uno dei migliori giocatori della squadra di calcio del Penarol di Montevideo è possibile che venga trasferito ad una società italiana. Così ha detto l'allenatore della squadra uruguaiana, Roque Gaston Maspoli. Maspoli ha dichiarato: «Una forte squadra italiana è interessata in uno dei nostri migliori giocatori, ma non posso fare nomi dato che le trattative sono in corso. Un annuncio verrà dato alla fine del campionato italiano».

HA PAURA DI ESSERE TRATTO IN ARRESTO?

Greaves non giocherà a Milano

Londra, 27

L'interno del Tottenham, Jimmy Greaves, non vuole far parte della rappresentativa inglese che, il 19 maggio a Milano, incontrerà la squadra italiana Interleghe. Greaves al proposito ha detto: «Voglio giocare a Wembley il 6 maggio contro l'Uruguay ma non desidero andare in Italia dopo appena tre giorni dalla partita con i sudamericani». In un giornale londinese è scritto invece che «Greaves non giocherà a Milano perchè teme di essere arrestato in seguito alla causa per diffamazione promossa dal Milan nei confronti del giocatore nel 1962».

Rientro di Bossi

Fa perno su Visintin la settimana pugilistica

Roma, 27

Intensa attività sui quadrati italiani nel corso di questa settimana, anche se non imperniata su grandi riunioni.

Indubbiamente le più interessanti manifestazioni si svolgeranno a Napoli e a Milano giovedì prossimo. A Napoli, nel nuovo e capace Palazzo dello sport, tornerà a combattere, dopo un periodo piuttosto lungo di inattività, il campione italiano dei super welter, Bruno Visintin il quale verrà opposto al pugile di Trinidad Hector Costance in un incontro che non dovrebbe presentare molte difficoltà per lo spezzino. Interessanti saranno gli incontri tra il welter Cipriano e l'esperto statunitense Jesse Jones e tra i mediomassimi Vogrig e Napoleoni.

A Milano l'incontro principale della riunione vedrà di fronte il vice campione olimpico Carmelo Bossi e l'uruguayano Julio Rocha. Il pugile italiano, che alterna buoni combattimenti ad altri deludenti, tenterà di riabilitarsi dopo la stentata vittoria ottenuta recentemente sull'americano Armstrong.

Sempre giovedì a Genova saranno di scena Migliari e Michelon in una riunione organizzata dalla Sass-Eureka, mentre a Mestre il giovane peso welter veneziano Pellarin combatterà contro Di Palmo di Brindisi.

Mercoledì si svolgeranno riunioni a Forlì, Falconara Marittima e ad Ascoli Piceno. Nella prima località la Polisportiva Edera Forlì organizzerà una «riunione primavera» in cui il peso gallo di Imola, Cavulli, si batterà con De Maffeis, il quale un paio di mesi or sono impose un pareggio al quotato Romani. Da parte sua, Romani affronterà Bevagna.

A Falconara Marittima i welter leggeri Consolati di Ancona e Righeschi di Firenze si troveranno di fronte in un incontro di rivincita. Nel primo combattimento vinse Consolati per abbandono alla quinta ripresa ma il verdetto ebbe un lungo strascico di polemiche originate essenzialmente dalle discutibili valutazioni arbitrali. Ad Ascoli Piceno, infine, si svolgerà una riunione mista imperniata sull'incontro Di Maio - De Angelis.

A Rimini, infine, sabato 2 maggio, si svolgerà una riunione in cui l'incontro principale verrà affidato al peso medio Lugli opposto ad un avversario ancora da designare.

PILOTERA' LA MONOPOSTO «FOGLIETTI»

Sta per debuttare a Monza il figlio del grande Ascari

Milano, 27

Tonino Ascari, figlio di Alberto e nipote di Antonio Ascari, debutterà in corsa il 7 maggio prossimo sull'anello junior dell'Autodromo di Monza partecipando al 12.o Gran Premio B. F.. Vigorelli. Il giovanissimo pilota milanese, da poco entrato a far parte della scuderia «Madunina», compirà la sua prima importante esperienza agonistica al volante di una monoposto italiana di formula 3, la «Foglietti», dotata di un motore elaborato dall'inglese Holbay, e sarà assistito da Marcello Giambertone, già consigliere tecnico di Juan Manuel Fangio.

L'esordio di Tonino Ascari coinciderà con la prima completa rassegna europea della nuova formula 3. Infatti, oltre a tutti i più noti piloti italiani, hanno già perfezionato l'iscrizione al 12.o Gran Premio Vigorelli le squadre ufficiali della Cooper - Tyrrel, Lotus - Team, Alexis e Brabham. A 24 ore dalla chiusura delle iscrizioni, risultano ufficialmente iscritti alla gara piloti di nove Nazioni (USA, Granbretagna, Austria, Germania, Belgio, Argentina, Svizzera, Francia e Italia).

La competizione, vinta negli ultimi anni da Russinello, Baghetti e Geky (due volte), si svolgerà nei giorni 6 e 7 maggio. Si correranno la coppa Mantori e il trofeo Fina, entrambe su 25 giri pari a km. 59,625, la coppa Costantini per vetture 500, la coppa Autieri e infine il Gran Premio Vigorelli di formula 3 sulla distanza di 50 giri pari a km. 119,250.

Finale dei Campioni

Zjs Brno - Real 110-99

Praga, 27

Lo «ZJS» di Brno ha battuto oggi il Real Madrid per 110-99 (55-54) nell'incontro di andata valido per la finale della Coppa cestistica europea dei campioni.

Motociclismo internazionale

Parlotti dell'«Ostuni» sesto a Cesenatico

Al Gran Premio internazionale motociclistico di Cesenatico, un centauro triestino ha ottenuto un piazzamento brillantissimo nella classe 250 cc. categoria regina della moto.

Si tratta di Gilberto Parlotti del Motoclub Ostuni, che ha inaugurato la sua stagione con un sesto posto nella gara vinta da Agostini. Parlotti ha portato magistralmente la sua «Morini» ed ha terminato a un giro dal vincitore. Da notare che tutti i primi cinque classificati (Agostini, Milani, Torras, Beal e Thomas) sono corridori accasati e le loro macchine sono fornite direttamente dalle Case industriali. Alla gara delle 250 cc. partecipavano 23 concorrenti tra i migliori d'Europa.

Dopo Parlotti sono giunti l'irlandese Robb su «Honda» a 2 giri, Pagani su «Paton» a 2 giri, Marchesani su «Aermacchi» e Campanelli su «Motobi».

Sicignano allenatore del Bassano hockey

Francesco Sicignano, popolarmente conosciuto con il soprannome di «Ciccio», allenerà quest'anno il Bassano, che milita nella Serie A di hockey. Sicignano ha giocato sino a qualche anno fa nelle file del Ferroviario, di cui è stato il portabandiera dal dopoguerra sino a ieri. In queste ultime stagioni aveva collaborato con Emilio Bertuzzi quale allenatore in seconda del Ferroviario.

Sicignano ha già iniziato la sua attività a Bassano del Grappa. La Serie A del campionato di hockey avrà inizio sabato prossimo, ma il Bassano giocherà la prima partita contro il Marzotto il 6 maggio in quanto il Marzotto parteciperà dall'1 al 3 maggio ad un torneo internazionale a Basilea.

APPARTAMENTO prontingresso stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralissimo affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9425 I
APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9424 I
APPARTAMENTO zona Besenghi, meravigliosa vista mare, 3 stanze cucina servizi riscaldamento ampio poggiolo. Telefonare 61423. 42712 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto, affittasi 18.000 mensili compensando spese. Amm.ne Crispi 9 telefonate escluse. 42674 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina possibilità bagno posizione centrale interno affittasi. Cassetta 42681 I, UPI.
APPARTAMENTO V piano soleggiato zona stazione, camera cucina gabinetto, cambiasi analogo qualsiasi zona purchè ammezzato o I piano. Tel. 37419. 42693 I
APPARTAMENTO Giulia, 3 camere ambiente bagno camerino, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 42697 I
ATTENZIONE: appartamento gratuito, con campagna semigratuita Muggia, concedesi. Telefonare 723068. 42695 I
ATTICO-mansarda, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza riscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9413 I
CAMERA con focolaio vuota affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63495 I
LOCALE nuovo Piccardi 68 adatto ogni attività affittasi. Telefonare 94253. 63492 I
PANORAMICO in villa Scorcola, salone matrimoniale stanzino biservizi cucina riscaldamento terrazza, affittasi. Tel.95982. 42680 I
TRISTANZE saloncino cucina bagno gabinetto servizi ripostiglio poggiolo ampia terrazza box primo ingresso ogni comforts, affittasi. Amm. Trevisan, telefono 24816. 24114 I
TRISTANZE soggiorno cucinino bagno gabinetto servizio due ripostigli ampia terrazza poggiolo box, affittasi primo ingresso, ogni comforts, palazzina zona panoramica. Amm. Trevisan telefono 24816. 24114 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o 2 camere, cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 42705 L
APPARTAMENTO 3-4 camere, cerca affitto piccola famiglia. Telefonare 47692. 42674 L
APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze, cercasi affitto aggiornato o compensando spese. Telefonare 732298. 42674 L
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina servizi, cercasi affitto Barcola, Miramare. Indicare ubicazione e prezzo. Cassetta 42677 L, UPI.
IMPIEGATO statale cerca appartamento bistanze bagno accessori, affitto 25-28.000, paraggi S. Giacomo, F. Severo. Telefonare 54828. 63480 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire ottima vendesi in giornata a privati. Indirizzo UPI. 63476 M
MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63487 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279
MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, nuove ottime marche, zigzag automatiche, vasta scelta mobiletti. Cosulli, v. Manzoni 4, tel. 96925. 24085 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, troverete migliore qualità provenienza delle pelli, modelli, nuove creazioni. Prezzi estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 42706 M
PELLICCE (due) gatto russo straoccasione 40.000 ciascuna, persiano bellissima 240.000, altre qualità, eleganza, prezzi eccezionalissimi. Pelliccería Cervo, XX Settembre 16. 1653 M
VENDONSI marina Flumiani tovaglie e tendaggi, esclusi intermediari. Indirizzo UPI. 42709 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Tel. 30358. 42699 NN
A.A.A.A. COMPERO quadri porcellane mobili antichi poltrone stanze letto cucine. Tel. 61591. 24261 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 42702 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N
CARTOLINE illustrate e lettere antiche e moderne, interi postali, cartoline militari, ecc., acquisto pagando bene. Scrivere a Cassetta 42179 N UPI.
FRANCOBOLLI comuni su frammenti o mazzette pago massimo. Cassetta 42443 N, UPI.
FRANCOBOLLI antichi e moderni, collezioni, lotti, su lettera, cartoline, privato acquista se d'occasione. Scrivere a Cassetta 42179 N UPI.
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telefono 95935. 24178 N

NN Mobili e pianol L. 40

A.A.A.A. AL Mobilificio «Giannai», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 42618 NN
A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri soprammobili. Telef. 23485. 42699 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 63222 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
BANCHI armadioni per salvaroba vendonsi causa trasloco. Via S. Lazzaro 1, I. 42700 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

MATRIMONIALI 4-5 porte palissandro propria produzione, vendonsi, prezzo d'occasione. Padovan 8, falegnameria. 42721 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O
GRU a torre per Trieste cercasi noleggio giugno-dicembre altezza m. 40 portata kg. 1500 a m. 30. Offerte cass. 63285 O, UPI
GRU a torre per edilizia ottimo stato et relativo armamento impresa cerca in acquisto o noleggio. Telefonare 35207 ore 14-18. 42626 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 74 O

P Rappr. piazzisti L. 55

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere cassetta 224 D SPI Milano. 5625 P
INDUSTRIA confezioni torinese primaria importanza, con ottima base affezionata clientela da oltre vent'anni, cerca agente di vendita già ben introdotto con clienti specializzati delle Tre Venezie. Si prega di rispondere inviando curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 5623 P
PER vendita funi acciaio per edilizie, officine, cantieri, cercasi attivo introdotto, pratico elemento. Dettagliare referenze. Cassetta 43/S SPI. Bolzano. 5629 P
SPAZZOLIFICIO cerca rappresentante introdotto ramo. Scrivere referenziando a SPI, Cassetta 31, Treviso. 5630 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOSALONE, via Zanetti 3. Fiat 1300 '62; Volkswagen 1500 '62; BMW 700, Coupè '62; Giulietta TI '61. Familiare 103 '61; 103 '54; 600 '58 '57 '56; 500 N '57; Camion 615. Permute rateali. Telefono 61207. 42701 Q
DAUPHINE, 4 marce, vendesi. Visibile Elettrauto Planine: Fabio Severo 22. 63498 Q
FIAT 500 Belvedere, ottimo stato, gommata a nuovo, vendesi. Via Manzoni 20, Rigamonti. 42708 Q
FUORISERIE 750 Fiat seminuova causa partenza, 500 D, giardiniera, unico proprietario vende. Rivolgersi ESPOSIZIONE Fiat, Piazza Oberdan 8. 63498 Q
MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q
600 D 1960 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Via Palladio 5. 63489 Q
VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 42671 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE GIORNI. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 42671 R
AFFARE! Negozio avviato articoli alto reddito vendo 2.650.000. Massima serietà. Tel. 68242. 24096 R
AFFARONE. Salone parrucchiera modernamente attrezzato occasione vendesi causa partenza. Telefonare 56307. 42675 R
FARMACIA cerca dottoressa collaboratrice. Scrivere Casella postale 21, Pordenone. 5593 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. «JULIA», piazza Tommaseo 2. 24159 R
CESSIONE stipendio quinquennali decennali, interessi minimi. Prestiti casalinghe, pensionati, impiegati, operai. 48281 - Crispi 8. 42703 R
LATTERIA vendesi. Indirizzo UPI. 42720 R
NEGOZIETTO città cedesi ottime condizioni. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 42692 R
NEGOZIO angolo 6 fori cartoleria avviatissima paraggi Ponterosso vendo con merce arredamento licenza. Offerte cassetta 63488 R, UPI.
TRATTORIA vendesi. Telefonare 45221. 63447 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1508. BESENGHI (osservatorio) 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta, terrazze, visa mare, box auto. LINFE 2 (S. Giovanni) appartamenti prontingresso 2 stanze, cucina, servizi separati, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, 2 poggioli, rifiniture moderne, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, rinuncia piano II: saloncino, 4 stanze, doppi servizi; piano I mq. 80 terrazza. 330 S
A.A.A.X. BAIAMONTI. Consegna ottobre 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, vista mare, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento anche PIANO ALDISIO, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9409 S
A.A.A.X. MONTEBELLO (ex trattoria «Ai due Fratelli»), inizio palazzina 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Visione progetti. Prenotazione esclusiva: IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9410 S
APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze, vendonsi. Ventisettembre, X piano. Telefonare 94873. 9415 S

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Valore:

la ragione per scegliere Ford

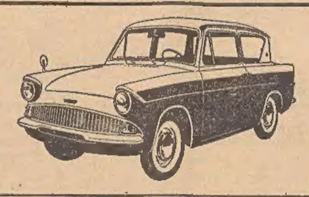
L'alto rapporto valore/prezzo: ecco la ragione decisiva per scegliere Ford. E quando si parla di valore si intende: valore immediato, cioè prestigio, eleganza, qualità; valore nel tempo, cioè robustezza, durata, solida quotazione dell'usato; valore nelle prestazioni, cioè sprint, spazio, economia nei consumi.

Tutto questo vi offrono le Ford. Andate al piú presto dal Rivenditore Ford per provare in azione il valore delle Ford.

Guidate voi stessi l'auto che vi tenta, misurate lo spazio e il comfort. Informatevi sull'economia nei consumi tipicamente fordiana, sulla rete di servizio in Italia e in Europa e sui ricambi originali Ford protetti dal marchio Fo.Mo.Co.

La Ford ha servizio e ricambi in ogni città d'Italia, in piú di 400 officine specializzate. Sarete sempre piú convinti che non potreste spendere meglio, con piú profitto, il vostro denaro.

Oggi dovete dare piú valore al vostro denaro acquistando una di queste Ford

		PRESTAZIONI E ECONOMIA	SCELTA DI MODELLI PREZZI: NAZIONAL. — IGE COMPR. — FRANCO DEP. DOGAN.
FORD ANGLIA: scattante, veloce, è l'auto creata per chi ama la guida sportiva, tutto spazio interno e di pochissimo ingombro, robusta a tutta prova, di basso consumo. Entusiasmante motore superquadro da competizione 997 cc.		da 0 a 100 Km/h in 28" • *velocità:* 125 Km/h • 17 Km con un litro	Berlina 997 cc **L. 925.000** Quattrostagioni **L. 1.040.000**
FORD CORTINA: prestazioni e robustezza da record del mondo: battuto, infatti, da una Cortina di serie, sui 100.000 Km, a 116,210 di media! Il suo interno è spazioso come una vettura che costa il 50% di piú; minimi i consumi. Potrete scegliere fra una gamma completa di modelli dalla elegante linea "Cortina"		14,5 Km con un litro, la 1200 • 10,5 Km con un litro, la 1500 GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 13"2, la 1500 GT (in 25" la 1200cc) • *velocità:* 150 Km/h la 1500 GT (130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	1200cc a 2 e 4 porte **da L. 1.015.000** 1500 GT a 2 e 4 porte **da L. 1.295.000** Station Wagon 1200cc **da L. 1.220.000** Super S. Wagon 1500cc **da L. 1.390.000**
FORD TAUNUS 12M: la favolosa detentrice del record del mondo di resistenza: 356.430 Km in 141 giorni e notti di guida, percorsi ininterrottamente da una vettura di serie. Un collaudo che è garanzia insuperata di prestazioni, durata e robustezza.		13,5 Km con un litro di normale, la 1200 • 12,5 Km con un litro di normale, la 1500 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 17"8, la 1500 TS (in 20" la 1500, in 25" la 1200) • *velocità:* 140 Km/h la 1500 TS (135 Km/h la 1500cc, 130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 10.000 Km	1200cc a 2 e 4 porte **da L. 995.000** 1500cc a 2 e 4 porte **da L. 1.035.000** 1500TS a 2 e 4 porte **da L. 1.135.000** Station Wagon 1200 e 1500cc **da L. 1.150.000**
FORD TAUNUS 17M: è la '6 posti' piú filante d'Europa, primato d'economia nella sua classe, esempio ineguagliato di eleganza e di comfort. In tutti i modelli, freni anteriori a disco e rifiniture gran chic. La tecnica si esprime in bellezza, nella Taunus 17M!		12,8 Km con un litro, la 1500 • 11,8 Km con un litro, la 1700 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 15"6 la 1758 TS (in 18" la 1700, in 22" la 1500) • *velocità:* 160 Km/h la 1758 TS (145 Km/h la 1700 cc, 135 Km/h la 1500)	1500cc a 2 e 4 porte **da L. 1.265.000** 1700cc a 2 e 4 porte **da L. 1.285.000** 1758TS a 2 e 4 porte **da L. 1.460.000** Station Wagon 1500 e 1700cc **da L. 1.355.000**
FORD CORSAIR: la nuova affascinante creazione della Ford in Europa. Spaziosa, elegante, aggressiva, nata per conquistare, dimostra la sua alta classe in tutti i particolari estetici e meccanici. Motore 1500 cc, con cambio a cloche i modelli Special e GT. Freni anteriori a disco in tutte le versioni. È lubrificata a vita!		12,5 Km con un litro la De Luxe • 11,5 Km con un litro la Special e la GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 14" la Special e la GT (in 19" la De Luxe) • *velocità:* 155 Km/h la Special e la GT (135 Km/h la De Luxe) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	De Luxe 1500 a 2 e 4 porte **da L. 1.265.000** Special 1500 a 2 e 4 porte **da L. 1.335.000** GT 1500cc a 2 e 4 porte **da L. 1.460.000**

Gorizia ... **DITTA GRATTON PAOLO** ... Via Aquileia 42 ..... tel. 3218
Trieste ... **Dr. Ing. SERGAS BRUNO** .... Via S. Francesco 60 ... tel. 35958

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
8.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SONO ALQUANTO SMORZATE LE OTTIMISTICHE PREVISIONI INIZIALI

DURERÀ PIÙ DEL PREVISTO LA CONVALESCENZA DI DE GAULLE

Uscirà dalla clinica tra giorni, ma avrà bisogno di un mese per ristabilirsi
Parigi accentua il distacco dalla Nato, ma tenta di riagganciare le Nazioni Unite

Parigi, 27

Le condizioni di salute del generale De Gaulle continuano a migliorare in modo soddisfacente, anche se con un ritmo più lento del previsto. La data in cui il Capo dello Stato lascerà l'ospedale Cochin non è stata ancora annunciata ufficialmente, ma generalmente si ritiene, anche se manca ogni conferma, che si tratterà di mercoledì o di giovedì. Questa settimana, a ogni modo, non vi sarà riunione del Consiglio dei Ministri, e un comunicato dell'Eliseo informa che la prossima seduta si svolgerà «in linea di principio, la settimana prossima, all'Eliseo, sotto la presidenza del generale De Gaulle».

Sembra che De Gaulle abbia espresso l'intenzione di far ritorno all'Eliseo al più presto; ma i suoi medici insistono perchè, prima di riprendere il lavoro, egli si sia completamente ristabilito. A quanto si dice, il Generale segue assiduamente le trasmissioni televisive, e anche questo particolare ha sollevato le critiche dei medici, i quali sostengono che De Gaulle si affatica troppo. Queste notizie, che non danno come imminente il ristabilimento completo del Generale, hanno raffreddato alquanto l'iniziale ottimismo. Sembra addirittura che per riprendere del tutto le sue funzioni di Capo dello Stato, De Gaulle avrà bisogno ancora di un mese.

E' probabile pertanto che il Presidente francese sia obbligato a rinviare o a rinunciare al giro che avrebbe voluto compiere nella prossima estate attraverso alcune province della Francia. De Gaulle in questa occasione avrebbe dovuto incontrarsi con il Presidente Luebke anche se manca ogni conferma, che si tratterà di mercoledì o di giovedì. Questa settimana, a ogni modo, non vi sarà riunione del Consiglio dei Ministri, e un comunicato dell'Eliseo informa che la prossima seduta si svolgerà «in linea di principio, la settimana prossima, all'Eliseo, sotto la presidenza del generale De Gaulle».

Sembra che De Gaulle abbia espresso l'intenzione di far ritorno all'Eliseo al più presto; ma i suoi medici insistono perchè, prima di riprendere il lavoro, egli si sia completamente ristabilito. A quanto si dice, il Generale segue assiduamente le trasmissioni televisive, e anche questo particolare ha sollevato le critiche dei medici, i quali sostengono che De Gaulle si affatica troppo. Queste notizie, che non danno come imminente il ristabilimento completo del Generale, hanno raffreddato alquanto l'iniziale ottimismo. Sembra addirittura che per riprendere del tutto le sue funzioni di Capo dello Stato, De Gaulle avrà bisogno ancora di un mese.

E' probabile pertanto che il Presidente francese sia obbligato a rinviare o a rinunciare al giro che avrebbe voluto compiere nella prossima estate attraverso alcune province della Francia. De Gaulle in questa occasione avrebbe dovuto incontrarsi con il Presidente Luebke e con la Granduchessa di Lussemburgo nella Francia orientale e insieme a loro procedere fino al confine per presenziare ad alcune cerimonie. Ancora non si sa se questa durata della convalescenza maggiore del previsto avrà anche una ripercussione sul programma di visite a diversi Stati dell'America Latina che De Gaulle avrebbe dovuto compiere in autunno.

De Gaulle intanto avrebbe deciso di staccarsi ulteriormente dalla NATO, dopo le notizie, trapelate nei giorni scorsi, relative al ritiro degli ufficiali francesi dai comandi alleati. Secondo nuove voci, che per ora non trovano conferma negli ambienti bene informati, la Francia avrebbe informato il Governo federale tedesco di non essere disposta ad accettare, in via di massima, il trasferimento di due divisioni francesi, in posizioni avanzate, nel settore delle frontiere della Germania federale con la Germania orientale e con la Cecoslovacchia.

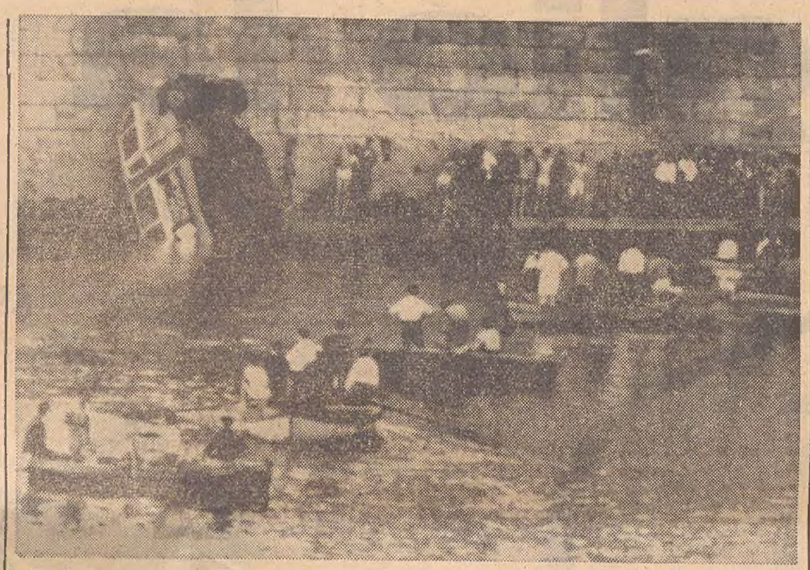
Queste informazioni si sono diffuse a Parigi, in base alle notizie pubblicate dal giornale tedesco occidentale «Die Welt». Il Ministro francese delle Forze Armate, rompendo il solito riserbo, ha smentito recisamente quanto «Die Welt» ha affermato. Tuttavia, nei suddetti ambienti bene informati, si asserisce che le informazioni in merito ad un eventuale «allontanamento» francese dalla NATO nel settore navale hanno un certo fondamento.

Ieri infine è giunto a Parigi il Segretario generale dell'ONU U Thant. Egli è stato ricevuto dal Primo Ministro francese Pompidou, il quale lo ha poi trattenuto a colazione, in precedenza, U Thant aveva conferito al Quai D'Orsay con il Sottosegretario agli Esteri francese Habib Deloncle. Il Segretario generale dell'ONU presiederà, a Parigi, i lavori della Commissione amministrativa e di coordinamento delle Nazioni Unite.

Oggi U Thant ha avuto una serie di importanti colloqui con gli esponenti politici francesi, con i quali ha senza dubbio discusso le relazioni tra la Francia e l'ONU. Egli si è incontrato questa mattina nuovamente con il Segretario di Stato agli Esteri Habib Deloncle, ha poi avuto un colloquio con il Primo Ministro Pompidou e nel pomeriggio si è incontrato con il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

E' impressione generale che U Thant abbia trovato a Parigi un atteggiamento molto più positivo che in passato nei confronti delle Nazioni Unite. I tempi in cui il generale De Gaulle definiva l'ONU, sprezzantemente, un «machin», sembrano lontani. Da un lato, risolto il problema algerino, la Francia non si sente più in stato di accusa alle Nazioni Unite. D'altra parte, il «Palazzo di vetro» appare ora al generale De Gaulle il foro ideale per perseguire la sua politica nei confronti del «terzo mondo». Questi Paesi infatti attribuiscono all'organizzazione un'importanza di cui la Francia non può non tener conto.

«Le Monde», oggi, commentando la visita di U Thant, si chiede se essa non sarà coronata da un gesto del Governo francese per quanto riguarda il pagamento dell'operazione nel Congo, che la Francia disapprova e si è perciò sempre rifiutata di finanziare. E' più probabile che un gesto del genere venga compiuto in occasione di un eventuale prossimo incontro di U Thant con il Generale. Per non «sconfessarsi», la Francia potrebbe decidere di «fare un dono» all'ONU, sull'esempio di certi Paesi che non ne fanno parte. In tal modo, pur mantenendo la sua disapprovazione nei confronti dell'operazione congolese, il Governo di Parigi potrebbe contribuire ad alleviare la grave crisi finanziaria dell'organizzazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cordoba — Numerose barche cariche di volontari collaborano nelle ricerche delle sedici vittime provocate dalla caduta nel Guadalquivir di un autopullman che trasportava tifosi di calcio

GESTO DISTENSIVO DEL PREMIER PAPANDREU

Amnistiati in Grecia i prigionieri politici

Tony Ambatielos, che si trova in carcere da sedici anni è tra i beneficiari - Le spie escluse dal provvedimento

Atene, 27

Il Ministero della Giustizia greco ha annunciato questa mattina che 430 detenuti politici, condannati in seguito alla ribellione comunista del 1947-1949, saranno immediatamente liberati. 120 prigionieri condannati per spionaggio o per delitti efferati non beneficeranno di questa misura; per essi tuttavia sono previste riduzioni delle pene.

Tra coloro che saranno liberati figura il leader sindacalista Tony Ambatielos, detenuto da sedici anni, per il quale si sono svolte in Granbretagna molte dimostrazioni, in particolare durante il viaggio a Londra della Regina Federica, all'inizio del 1963. Egli è noto anche per i clamorosi sforzi della consorte, inglese di nascita, diretti a ottenere appoggio all'estero per la sua liberazione. Ambatielos era stato condannato per aver organizzato i marinai greci nella causa comunista e di aver istigato alla disobbedienza personale militare greco.

La questione dei detenuti politici greci è stata oggetto negli ultimi anni di numerose manifestazioni in Grecia e all'estero dove, in diversi paesi, furono costituiti dei comitati per la loro liberazione, ma i precedenti Governi greci si erano sempre rifiutati di prendere misure generali in favore di questi detenuti. L'anno scorso il Primo Ministro Papandreu promise la liberazione dei detenuti politici, ma il provvedimento rimase sospeso per le dimissioni del Governo causate dalla mancanza di una stabile maggioranza in Parlamento. Con le elezioni del 16 febbraio di quest'anno l'Unione di centro di Papandreu ha conquistato la maggioranza assoluta. Il Primo Ministro promise in tale occasione di condurre a termine il provvedimento per la liberazione dei detenuti politici.

CHIESTO L'ERGASTOLO per uno sterminatore di ebrei

Bochum, 27

Il Pubblico Ministero ha oggi chiesto la condanna all'ergastolo per l'ex sergente delle SS Hermann Blache, 63 anni, accusato di 41 omicidi di ebrei e corresponsabilità nell'omicidio di altri 4000. Quando il pubblico ha udito la richiesta di condanna, ha lanciato grida di «Impiccatelo subito! Linciatelo!», all'indirizzo dell'imputato.

Il Pubblico Ministero ha detto che i crimini di cui è accusato Blache provano la insensatezza delle richieste da parte di numerosi tedeschi, che vogliono sia posta fine ai processi per crimini di guerra. Blache è accusato tra l'altro di avere ucciso quattro bambini ebrei colpendoli a calci con il suo stivale dal puntale di ferro. Tali e altre atrocità furono commesse dall'ex sergente in Polonia nel 1943, dove era stato mandato dopo avere servito come guardia nel campo di concentramento sterminio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PER SCAVARE IN TEMPO UNO SCARICO AL GIGANTESCO LAGO FORMATO DALLA FRANA

Tonnellate di esplosivo salveranno Samarcanda?

L'apertura di un canale di 300 metri con mezzi meccanici avrebbe richiesto almeno venti giorni - Con le mine l'immane lavoro dovrebbe essere terminato in 4 giorni

Mosca, 27

Servendosi di potenti cariche di esplosivo, gli specialisti sovietici stanno cercando di aprire in tempo un canale nella enorme diga naturale creata lungo il corso del fiume Zeravshan dallo smottamento di metà del monte Darivorz, a circa 140 chilometri da Samarcanda. Dietro i dodici milioni di metri cubi di granito e di terra che hanno creato uno sbarramento alto quanto un grattacielo di 80 piani, si è formato un lago gigantesco formato da circa 15 milioni di metri cubi di acqua. Il livello del lago, secondo le ultime notizie giunte dalla zona, ha raggiunto i 35 metri e continua ad aumentare al ritmo di 2,5 centimetri ogni quattro minuti.

Specialisti del Genio militare e civile stanno ora cercando di aprire un canale di 300 metri nell'enorme sbarramento naturale per consentire alle acque accumulatesi dietro la «diga» di defluire a valle lungo il corso dello Zeravshan, eliminando così la minaccia che incombe sulla storica città di Samarcanda e sui villaggi della zona, intensamente coltivata a cotone e a vigne. Tutti i villaggi minacciati sono stati evacuati.

Il canale laterale profondo otto metri dovrà essere terminato entro quattro giorni per evitare la catastrofe, ma un lavoro del genere in condizioni normali richiederebbe una ventina di giorni. Per accelerare questi lavori, stasera o domani mattina al massimo i tecnici faranno esplodere «molte centinaia di tonnellate di esplosivo». Il giornale «Izvestia» scrive questa sera che «la frana dello Zeravshan non deve diventare una catastrofe nazionale».

Secondo notizie giunte da Samarcanda, la città principale che si trova in immediato pericolo, la situazione colà non si presenta disastrosa. Tutte le misure di sicurezza sono state prese e le condizioni atmosferiche sono buone. Non si sa se tutti i 230.000 abitanti della città siano stati evacuati, come lo sono stati gli abitanti dei piccoli centri più vicini al luogo della frana.

Samarcanda, conosciuta un tempo come «la più bella perla del mondo islamico orientale», è una città estremamente ricca di monumenti storici, oltre a presentare interessanti resti di insediamenti umani del paleolitico. Le autorità sovietiche spendono attualmente oltre 10 miliardi di lire all'anno per il restauro dei numerosi monumenti musulmani della città.

Gli S. U. alla ricerca di capitali stranieri

Washington, 27

Un comitato presidenziale ha proposto una riduzione delle tasse sugli investimenti stranieri negli Stati Uniti allo scopo di attirare più capitali. Il comitato, che ha alla testa l'ex Sottosegretario al Tesoro Henry Fowler, ha sollecitato in primo luogo una semplificazione del sistema fiscale americano in maniera da consentire agli stranieri di poter agevolmente fare il calcolo dell'onere tributario per un acquisto di azioni od obbligazioni di società americane.

Il comitato che comprende rappresentanti del mondo degli affari, della finanza e del Federal Reserve Board, ha fatto complessivamente 39 raccomandazioni.

INIZIATO IL PROCESSO CONTRO DUE STERMINATORI DI ISRAELITI UNGHERESI

Per mezzo milione di ebrei volevano diecimila autocarri

Fallito il baratto con gli alleati, i due collaboratori di Eichmann uccisero tutti i deportati - Ora protestano per la scomodità delle loro celle

Francoforte, 27

Il processo contro due ex collaboratori di Adolf Eichmann, accusati di complicità nell'uccisione di oltre 400 mila ebrei ungheresi, è cominciato questa mattina a Francoforte. I due imputati sono l'ex tenente colonnello delle «SS» Hermann Krumey di 59 anni, e l'ex capitano dello stesso corpo, Otto Hunsche di 52 anni. Essi debbono dispondere dell'accusa di aver contribuito allo sterminio di 437 mila ebrei deportati dall'Ungheria nell'estate 1944 dopo un fallito tentativo di barattare la vita di un milione di ebrei ungheresi contro la fornitura da parte degli alleati anglo-americani, di 10 mila autocarri e ingenti quantitativi di tè, caffè, sapone e tungsteno.

A Budapest il consigliere legale di Eichmann, Hunsche, percepiva in media seicentomila lire dagli ebrei che potevano pagare quella somma, allora ingentissima, e ne cancellava i nomi dagli elenchi di deportazione, salvo — dicono fonti ebraiche magiare — fare arrestare i «salvati» in una successiva operazione di rastrellamento. E' evidente che tali estorsioni non venivano compiute «per ordini superiori», ma per privata iniziativa dell'allora capitano delle «SS». La maggior parte degli ebrei ungheresi furono uccisi nelle camere a gas di Auschwitz nel quadro della «soluzione finale della questione ebraica».

Krumey, specifica l'atto di accusa, ebbe un ruolo di primo piano nel tentativo di barattare le vite degli ebrei ungheresi con gli autocarri alleati. Egli ebbe contatti con un giornalista ebreo Joel Brand, al quale fu permesso di partire in aereo da Budapest per Istanbul, dove avrebbe dovuto negoziare con emissari alleati il «baratto». Gli alleati non vollero però accettare lo scambio, e Krumey e Hunsche, in base a disposizioni di Eichmann, che si era appositamente recato in Ungheria, organizzarono il rastrellamento degli ebrei ungheresi nel giro di sei settimane e il loro invio ad Auschwitz.

Hunsche era già stato processato per l'attività da lui svolta in Ungheria e condannato a cinque anni di reclusione. Sia l'accusa che la difesa erano però ricorse in appello. Krumey, invece, viene processato per la prima volta.

Il processo si svolge nella stessa aula — un auditorio municipale appositamente trasformato — in cui si tengono le udienze del processo contro 22 aguzzini del campo di Auschwitz. I due processi si svolgeranno a giorni alterni. Era previsto, negli ambienti forensi che la prima udienza del processo contro i due nazisti sarebbe stata caratterizzata da un fuoco di fila di eccezioni sollevate dalla Difesa. Ma forse nessuno aveva previsto che la prima lagnanza sarebbe stata formulata, come è avvenuto, dai due ex ufficiali delle «SS», i quali hanno vibratamente protestato perchè le loro celle nel carcere giudiziario di Francoforte sono «scomode e piccole». Per di più il legale del Krumey ha formulato «solenne protesta» per lo schieramento di forze attuato dalla polizia e per il fatto che i due imputati sono guardati a vista, nell'aula, ciascuno da due agenti.

«Si tratta — ha risposto il severo Presidente Arnold Schmidt — di misure necessarie, che non contrastano affatto, in alcun modo, con le norme processuali» (come è noto, cinque giorni or sono l'ex tenente colonnello Zech-Nenntwich è scappato da un carcere tedesco ed è svanito dopo essere arrivato in Svizzera).

Tutte le eccezioni sono state respinte dalla Corte, la quale però ha accettato l'ultima, che è stata formulata dal difensore di Otto Hunsche. Il legale ha dichiarato che il suo cliente «si sente depresso» e lo stesso Hunsche, interpellato dal Presidente, ha dichiarato: «Sì, sono terribilmente depresso e non ho più la forza di difendermi. Al primo processo (annullato dalla Corte Suprema Federale che ritenne troppo mite la condanna inflitta all'Unsche) contavo sulla assoluzione. Non so se riuscirò a sopportare questo secondo processo senza impazzire o senza morire di crepacuore. Ero un soldato, ho obbedito ad ordini ai quali non potevo opporre un rifiuto, pena la morte».

Il processo è stato quindi rinviato di una settimana e riprenderà lunedì prossimo.

DOPO LA TESTATA CONTRO IL MURO DELLA CELLA NEL CARCERE DI DALLAS

Negato a Ruby il ricovero in un ospedale psichiatrico

Perentoria risposta del giudice Brown alla richiesta avanzata dai difensori
L'ultima allucinazione dell'assassino di Oswald: un «pogrom» contro gli ebrei

Dallas, 27

Il giudice Joe Brown ha respinto la richiesta dei difensori, intesa a far sì che Jack Ruby, condannato a morte per l'assassinio di Lee Harvey Oswald, venga ricoverato in un ospedale psichiatrico. Come è noto, l'uccisore del presunto assassino del Presidente Kennedy ha dato in escandescenze ieri mattina nella propria cella e si è scagliato contro un muro ferendosi, piuttosto superficialmente, alla testa. Successivamente egli ha cominciato a strappare il proprio abito di carcerato, forse con l'intento — asseriscono i suoi legali — di confezionare un nodo scorsoio.

Si ritiene che l'assassino di Oswald abbia voluto tentare il suicidio, o soltanto abbia voluto richiamare l'attenzione su di sè con un gesto clamoroso. Le autorità carcerarie hanno evitato, commentando l'episodio coi giornalisti, di parlare di suicidio. Tuttavia un autorevole funzionario ha sottolineato che il gesto del recluso è stato «deliberato». Per prevenire ogni suo eventuale tentativo di suicidio, quasi tutti gli oggetti non indispensabili che arredano la cella di Ruby sono stati momentaneamente asportati. Di mobile è rimasto in pratica soltanto il materasso.

L'udienza odierna al Tribunale di Dallas era stata convocata per decidere su di una precedente richiesta, diretta a ottenere nuovi «tests» psichiatrici nei confronti di Ruby. Poco prima che essa avesse inizio, i difensori formulavano un'altra e più impegnativa richiesta, agendo anche a nome della signora Grant, sorella del condannato: Ruby è mentalmente malato e deve essere internato in un ospedale psichiatrico; le prove del suo male sono due tentativi di suicidio compiuti — affermano i difensori — nel convincimento che tutti gli ebrei d'America, per sua colpa, vengono attualmente sterminati. I difensori hanno agito in base ad una legge del Texas relativa al caso in cui un imputato o un condannato divengano insani di mente dopo il reato.

Nel corso della udienza è stato letto un rapporto del dott. Louis West, psichiatra e docente presso la Facoltà di medicina dell'Università di Oklahoma City. Ruby — dice lo specialista nel suo rapporto, presentato su richiesta della signora Grant — è convinto che in seguito alla morte di Oswald «un terribile e gigantesco «pogrom» sia in atto in America e che 25 milioni di ebrei siano già stati sgozzati». Il condannato ha riferito al medico di avere visto, con i propri occhi, suo fratello «in procinto di venire torturato ed ucciso proprio all'esterno della prigione di Dallas». Per di più Ruby si è andato convincendo di essere in qualche modo responsabile della morte del Presidente Kennedy. Tutti questi pensieri lo hanno spinto a tentare di suicidarsi.

Il giudice Brown ha respinto l'istanza degli avvocati, mirante al ricovero di Ruby in ospedale, affermando: «Non esiste — ha dichiarato — alcuna legge la quale mi consenta di autorizzare nuovi esami mentali dopo una condanna».

Circa le autolesioni prodottesi in cella da Ruby si è appreso che il condannato nella notte ha lungamente giocato a carte con lo sceriffo Jack Bowlin, incaricato della sua sorveglianza in ore notturne. Alla fine della partita a ramino vinta da Ruby, lo sceriffo disse: «Muoio dalla sete. Vado a bere qualcosa. Aspettatemi che riprenderemo il gioco». Al suo ritorno (erano circa le 5 del mattino) trovò il prigioniero che batteva la testa contro il muro. Con un paio di colpi ben assestati lo sceriffo immobilizzò Ruby e lo fece quindi trasportare all'infermeria per farlo visitare. Un cerotto (la ferita non era grave) e il «recital» di Ruby era finito.

CASTOR
LA LAVATRICE
automatica bilanciata
DA 5 Kg. AL MIGLIOR PREZZO
D'EUROPA... £. 112.800 !
...e oggi
la nuova



da £. 119.800

QUEENMATIC
VERAMATIC
SUPERAUTOMATICA 64
UNIDRY
SUPERDRY
La più completa gamma di lavatrici dal prelavaggio all'asciugatura ad aria calda

SUPERAUTOMATICA

Le lavatrici CASTOR sono garantite dal Marchio di qualità e dal Mercurio d'oro

MERCURY TORINO 1439

voglio la vespa!



economia di esercizio basso costo d'acquisto consumi



economia d'esercizio basso costo d'acquisto *

PIAGGIO

* Ogni giorno, una parte eccessiva del bilancio di chi è costretto a servirsi dei mezzi di trasporto pubblici è versata a fondo perduto. Ogni giorno corse affannose, lunghe attese alle fermate e poi la folla, la folla che spinge, che urta, che irrita. Perchè dunque aspettare? Una Vespa vi attende per dimostrarvi le sue incredibili doti di economia, per dimostravi che si può arrivare prima anche partendo dopo. La Vespa sarà la fedele compagna delle vostre gite, delle prime inebrianti evasioni dalla città. Per voi, per tutti, anche per chi ha solo 14 anni, questo è il momento per dire «VOGLIO LA VESPA».

in ogni vespa tecnica d'avanguardia: carrozzeria portante e trasmissione diretta

VESPA 50 VESPA 90 VESPA 125 VESPA 150 VESPA G. L. VESPA G. S.

Presso i 4000 punti di vendita Vespa: facilitazioni di pagamento con vendite rateali da 6 a 30 mesi

A.B. MEDIA (Conti), stabile costruzione. Ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Vendonsi FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 9417 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) Prossimo inizio complesso condominiale, vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire 2.900.000 in poi). Mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 9416 S

A.B. INVESTIMENTO. Prossima consegna, palazzina ogni comfort. Appartamento bistanze, cucina, poggioli, bagno, vendesi facilitazioni (affittato 33 mila). AGEP, Passo Goldoni 2.

APPARTAMENTI condominio, stanza e cucina, e stanza, stanzetta, cucina, rimessi a nuovo, vendonsi vera occasione 1 milione 700.000 e 1.900.000. Telefono 61423. 42712 S

APPARTAMENTI in palazzina, vista panoramica, Sanluigi, 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta, garage. VENDITE IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 730344. 9412 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento accettazione piano Aldisio stabile nuova costruzione zona via Revoltella; altri zona Baiamonti vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 42689 S

APPARTAMENTI in costruzione, ottime posizioni, due-tre stanze, accessori, oppure due stanze, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo centralnafta, ascensore, vendonsi. Telefonare 24200. 63497 S

APPARTAMENTI ALDISIO, diverse posizioni, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTI occupati, zona ROSSETTI, 3-4 stanze, cucina, servizi, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 61712. 9422 S

APPARTAMENTO centrale ottimo investimento capitale composto da 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, gabinetto, poggiolo, vendesi; telef. 68888. 63497 S

APPARTAMENTO 3 camere servizi, casa decente, acquisto, intermediari esclusi. Offerte dettagliate: cassetta 42666 S, UPI.

APPARTAMENTO città 2 stanze cucina ripostiglio, via Cologna vendiamo 3.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 42698 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9423 S

BAIAMONTI: ultimando soggiorno stanza cucinino accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42698 S

BELLISSIMO nuovo, camera cucina bagno ripostiglio centralnafta, affittato vendesi ottimo investimento. Tel. 95982. 42680 S

CASA semivuota con 3 appartamenti e terreno, vendesi Barcola. Telef. 39529. 9414 S

CASETTA tipo villetta da 2 appartamenti ognuno 3 stanze accessori 200 metri scoperto, vendiamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 42697 S

CASETTE con terreno ottime posizioni vendonsi; telef. 68888. 63497 S

CHALET rustico strada costiera (Grignano) con spiaggia proprietà privata pineta vendesi. Telef. 24200. 63497 S

GRADISCA terreno lungo nuova strada provinciale, posizione meravigliosa; telefono, luce, ultimo lotto 2500 mq. vendesi 800 lire mq. Telefonare 9437, Gradisca. 42719 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali, consegna maggio, vicino spiaggia e centro; prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, tel. 72258, ore 10-12. 1489 S

NUOVO perfetto Severo, saletta 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta ascensore poggioli, vendiamo condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 42698 S

RESIDENZIALI. Corso realizzazione vasta zona verde, posizione soleggiata, vista dominante città e golfo lungo strada Trieste - Opicina, comprensorio di villini residenziali a carattere signorile 1-2 appartamenti. INFORMAZIONI VISIONE PROGETTI, Adriater, Battisti 4. 133/4 S

PICCOLO edificio da demolire, risultante 700 mq. terreno da costruzione zona C, vendiamo pressi Politeama occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 42697 S

PROSECCO, complesso residenziale «Ai pini», vendonsi lotti terreno 600 e più mq., anche con progetti approvati; tel. 61853 42712 S

QUARTIERE stanza cucina gabinetto doccia, libero; 2 stanze 1 cameretta gabinetto, libero ottobre paraggi Giuliani, vendonsi lire 4.200.000. Cassetta 42679 S, UPI.

SANSOVINO, imminente inizio lavori edificio condominio signorile appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. PRENOTAZIONI in esclusiva ADRIATER Battisti 4. 133/1 S

SAN GIACOMO, iniziata costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, ascensore, poggioli soleggiati, ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 133/2 S

TIGOR, SAN DANIELE, prossimo inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

Z. APPARTAMENTI pronti e in costruzione, zone: BESENGHI, GRETTA, VALMAURA, PINDEMONTE, SAN LUIGI, XX SETTEMBRE, vendonsi. IMMA, S. Maurizio 4. 63496 S

Z. DUINO MARE, costruzione di 37 ville con spiaggia, pontile, strade, allacciamenti. Finiture accurate. Vendiete esclusive I.M.M.A., S. Maurizio 4. 63496 S

Z. VALMAURA, prossima consegna appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi da lire 4.350.000, adatti investimento, vendonsi. IMMA, S. Maurizio 4. 63496 S

T Villeggiature L. 60

LIGNANO Pineta affittasi appartamentino 4 letti. Grasso, C. Beccaria 4. 63491 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

DEPILAZIONE definitiva: Gabinetto estetica Cimec, Battisti 8, telefoni 38139, 45280. 42682 V

IL RAG. Sovrano vende sempre automobili. Via Giustiniano 6 a, telef. 37077. 63471 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Prima nel mondo

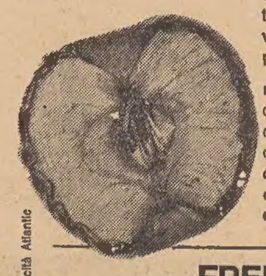
ATLANTIC

ha creato

il sottovuoto

nei frigoriferi

e conserva i vostri alimenti proteggendoli dall'aria e dai germi dell'atmosfera.

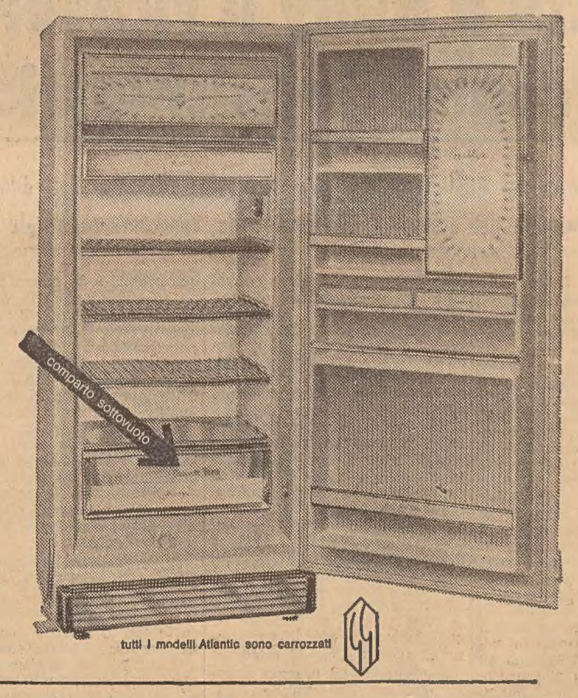


Carni, salumi, formaggio, cibi cotti, frutta ecc. - dopo molti giorni - si conservano sani, freschi e fragranti come il primo giorno!

modelli:

da 130 lt. senza comparto S. L. 54.500
da 170 lt. con comparto S. L. 84.900
da 200 lt. con comparto S. L. 94.900
da 270 lt. con comparto S. L. 124.900
da 300 lt. con comparto S. L. 134.900
ed altri modelli intermedi





tutti i modelli Atlantic sono carrozzati

Ufficio Pubblicità Atlantic

FREDDO + SOTTOVUOTO = FRIGORIFERI

ATLANTIC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi